



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 22 febbraio 2019**



Prime Pagine

22/02/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 22/02/2019	7
22/02/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 22/02/2019	8
22/02/2019	Il Foglio Prima pagina del 22/02/2019	9
22/02/2019	Il Giornale Prima pagina del 22/02/2019	10
22/02/2019	Il Giorno Prima pagina del 22/02/2019	11
22/02/2019	Il Manifesto Prima pagina del 22/02/2019	12
22/02/2019	Il Mattino Prima pagina del 22/02/2019	13
22/02/2019	Il Messaggero Prima pagina del 22/02/2019	14
22/02/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 22/02/2019	15
22/02/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 22/02/2019	16
22/02/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 22/02/2019	17
22/02/2019	Il Tempo Prima pagina del 22/02/2019	18
22/02/2019	Italia Oggi Prima pagina del 22/02/2019	19
22/02/2019	La Nazione Prima pagina del 22/02/2019	20
22/02/2019	La Repubblica Prima pagina del 22/02/2019	21
22/02/2019	La Stampa Prima pagina del 22/02/2019	22
22/02/2019	MF Prima pagina del 22/02/2019	23

Primo Piano

21/02/2019	Corriere Marittimo Al via a Verona la Fiera Transpotec Logitec	24
------------	--	----

Trieste

22/02/2019	Il Piccolo Pagina 11 Iniziativa dei Tre mari, Lubiana vuole anche Berlino al summit	25
------------	---	----

Venezia

21/02/2019	Ansa		26
<hr/>			
22/02/2019	Il Gazzettino	Pagina 34	27
<hr/>			
22/02/2019	Il Mattino di Padova	Pagina 2	28
<hr/>			
22/02/2019	Il Tirreno	Pagina 14	29
<hr/>			
22/02/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 21	30
<hr/>			

Genova, Voltri

21/02/2019	Corriere Marittimo		31
<hr/>			
21/02/2019	FerPress		32
<hr/>			
21/02/2019	Genova Today		33
<hr/>			
22/02/2019	Il Secolo XIX (ed. Levante)	Pagina 25	34
<hr/>			
21/02/2019	Informare		35
<hr/>			
21/02/2019	Informazioni Marittime		36
<hr/>			
22/02/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4	37
<hr/>			
21/02/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	38
<hr/>			
22/02/2019	MF	Pagina 14	39
<hr/>			

La Spezia

22/02/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	40
<hr/>			

Ravenna

22/02/2019	Ravenna e Dintorni	Pagina 10	41
<hr/>			

Livorno

21/02/2019	FerPress		42
<hr/>			
22/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 35	43
<hr/>			
22/02/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 36	44
<hr/>			

21/02/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli* 45
Espo Conference 2019 a Livorno il 23 e 24 Maggio

21/02/2019 **Transportonline** 46
Fondi Ue: logistica porti, focus group a Livorno e Piombino

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/02/2019 **La Provincia di Civitavecchia** 47
La Tunisia strizza l'occhio all'Italia

Napoli

22/02/2019 **Cronache di Napoli** Pagina 7 48
Le rivelazioni del pentito Mazzarella sulle attività illegali all'interno del Porto

Bari

22/02/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 30 49
Sit in dei dipendenti della Porti levante security ma l'Authority non può assumerli. Ecco perché

Taranto

21/02/2019 **FerPress** 50
AdSP Mar Ionio: respinta istanza Consorzio SouthGate Europe Terminal

21/02/2019 **Il Nautilus** 51
Esito processuale da parte del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia-Lecce-Sezione Prima

21/02/2019 **Informare** 52
Il Tar per la Puglia ha confermato l'assegnazione alla Yilport del Molo Polisettoriale del porto di Taranto

21/02/2019 **Informazioni Marittime** 53
I container di Taranto passano a Yilport. Tar Puglia boccia il ricorso

22/02/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 26 54
Cataldino: «È già da tempo che siamo operativi sull'idea degli idrovolanti»

22/02/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 27 55
«Ora va risolta la questione occupazionale»

22/02/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 27 56
Il Tar boccia il ricorso può iniziare l'era Yilport

22/02/2019 **MF** Pagina 14 57
Yildirim avanza verso il porto a Taranto

21/02/2019 **Puglia Live** 58
BORRACCINO: LEGITTIMA LASSEGNAZIONE DEL PORTO DI TARANTO ALLA YILPORT.

22/02/2019 **Quotidiano di Puglia** Pagina 2 *ALESSIO PIGNATELLI* 59
Il Tar torna a smuovere le acque Sì ai turchi nel porto di Taranto

22/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 3 61
Le chance perse, tra burocrazia e sogni infranti

22/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 3 63
«Più slancio all'economia jonica Rivitalizzati i traffici marittimi»

22/02/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 9 64
«Idrovolanti, prima di criticare informatevi»

21/02/2019 **Sea Reporter** 65
Porto di Taranto. Esito processuale da parte del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia-Lecce-Sezione Prima

21/02/2019 **The Medi Telegraph** *GIORGIO CAROZZI* 66
Il Tar di Lecce respinge la richiesta di sospensiva verso Yilport

21/02/2019	Affari Italiani		
Porti: Toninelli, missione fondamentale rilancio G.Tauro			67
21/02/2019	Ansa		
Riunione porto Gioia, si cerca riapertura			68
21/02/2019	Ansa		
Porti: Gioia Tauro, garanzie Msc, lavoratori tolgono il blocco			69
22/02/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 25	<i>Domenico Latino</i>
Portuali indotti a più miti consigli			70
21/02/2019	Il Dispaccio		
Porto di Gioia Tauro (RC), Furguele (Lega) chiede moratoria su licenziamenti a tutela lavoratori			72
21/02/2019	Il Dispaccio		
Porto Gioia Tauro, Msc: "Pronti a investire 140 mln". I lavoratori tolgono il blocco			73
21/02/2019	Il Dispaccio		
Porto di Gioia Tauro (RC), Toninelli: "Rilancio è missione del Ministero, concessionario mantenga impegni presi"			74
22/02/2019	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 10	<i>MICHELE ALBANESE</i>
I portuali tolgono il blocco			75
21/02/2019	LaC News 24		
Porto Gioia Tauro, il ministro si schiera con i lavoratori: «Ansie giustificate»			77
21/02/2019	LaC News 24		
Porto Gioia, a rischio 1500 posti di lavoro nell' indotto			78
21/02/2019	The Medi Telegraph		<i>GIORGIO CAROZZI</i>
Gioia Tauro, i portuali tolgono il blocco dopo l' incontro con Mcs			79

Messina, Milazzo, Tremestieri

22/02/2019	Gazzetta del Sud	Pagina 22	
La Giunta De Luca punta sul "Brand Messina"			80
22/02/2019	Gazzetta del Sud	Pagina 30	
Petroliere in rada: fissato un vertice			81

Focus

21/02/2019	(Sito) Adnchronos		
Onorato: "Sequestro navi e galera per chi non rispetta minimi salariali"			82
21/02/2019	Ansa		
Onorato, copiare Gran Bretagna per tutelare i marittimi			83
21/02/2019	FerPress		
Onorato lancia la nuova sfida per i marittimi italiani: copiare la linea dura decisa dagli inglesi			84
21/02/2019	Messaggero Marittimo		<i>Fabio Daddi</i>
Onorato: Copiamo la Gran Bretagna			85
21/02/2019	The Medi Telegraph		<i>GIORGIO CAROZZI</i>
Onorato: «Per tutelare i marittimi italiani, copiamo le leggi inglesi»			86

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 637921
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

CIBUS
CONNECT
PARMA 10/11 APRILE 2019
www.cibus.it

Verso il voto
Il papà a tempo pieno del laboratorio Svezia
di **Simone Sabattini** alle pagine 18 e 19
con un intervento di **Daniele Manca**

L'iniziativa
Nasce «TrovoLavoro»: quello che c'è e quello che verrà
Nuovo mensile del Corriere a pagina 41

CIBUS
CONNECT
PARMA 10/11 APRILE 2019
www.cibus.it

Usa, Cina e Russia

L'EQUILIBRIO CHE ESCLUDE L'EUROPA

di **Franco Venturini**

Non è facile allungare lo sguardo oltre le nostre risse politiche interne, ma mentre noi ci guardiamo l'ombelico gli equilibri mondiali cambiano velocemente e promettono di emarginare l'Europa comunque vada l'esame verità delle elezioni di fine maggio.

Proviamo a guardarci intorno senza cedere a una propaganda martellante che si è ormai impadronita anche della politica internazionale. Donald Trump si rafforza di giorno in giorno in vista delle cruciali elezioni per la Casa Bianca del prossimo anno. L'economia continua a tirare, il braccio di ferro sul «muro» anti migranti al confine con il Messico scandalizza molti americani ma non dispiace agli elettori del Presidente, e il Partito democratico, mentre dovrebbe prepararsi alla volata finale, propone invece un gran numero di potenziali candidati liberal nessuno dei quali appare in grado di occupare il centro politico e battere Trump. La politica estera degli Usa, poi, punta al graditissimo ritorno a casa dei boys mandati a combattere in Siria e in Afghanistan, e non dispiacciono né le sanzioni anti Russia né quelle anti Iran. Come non dispiace la sfida commerciale alla Cina, e soltanto una minoranza colta si inquieta dei continui dispetti che Trump dedica ai non abbastanza docili alleati europei. Non sorprende che Angela Merkel rimproveri al presidente americano di «mandare in mille pezzi il mondo», ma la Cancelliera non sembra capire fino in fondo che questa azione di smontaggio è proprio quel che Trump si è ripromesso di fare sin dall'inizio.

continua a pagina 38

GIANNELLI



Vaticano L'incontro sulla protezione dei minori con i vertici di tutte le conferenze episcopali

Pedofilia, offensiva del Papa

«Servono misure concrete». Sulla tv dei vescovi gli abusati raccontano

di **Gian Guido Vecchi**

Il Papa ribadisce che «il popolo di Dio ci guarda» e «si aspetta da noi non semplici e scontate condanne», ma «misure concrete». Questo ha detto ieri alle massime gerarchie religiose per l'incontro «sulla protezione dei minori nella Chiesa».

alle pagine 2 e 3 **Arachi**

IL RETROSCENA

Una mossa per rompere l'assedio

di **Massimo Franco**

«**I**l primo obiettivo di questa riunione è spezzare l'assedio permanente che subiamo sulla pedofilia. Siamo una Chiesa in uscita, non rinchiusa nel fortino nel quale vorrebbero costringerci i nemici». Il messaggio è insieme bello e orgoglioso.

continua a pagina 2

La mozione di 5 Stelle e Lega blocca la Tav E Conte frena sull'autonomia: servono mesi

LA LINEA TORINO-LIONE

Perché Salvini non parla chiaro

di **Marco Imariso**

Il balletto non si addice a Matteo Salvini. Certo, un passo di danza sulla Tav è consentito a tutti, in fondo sono all'incirca vent'anni che sul tema la politica fa due passi avanti e uno indietro.

Il progetto della Tav Torino-Lione «va ridiscusso». Così sostiene la mozione approvata ieri alla Camera da Lega e Movimento 5 Stelle. Protesta del Pd: è uno scambio tra il partito di Salvini e quello di Di Maio per il caso Diciotti. Ma non tutto è filato via liscio. In fondo il «freno» alla Tav ha creato qualche malumore. Ed è scontro tra alleati sul via libera agli appalti. Inoltre Conte frena sulla maggiore autonomia per le Regioni.

da pagina 5 a pagina 11

LA MISURA PENSATA PER IL NORD

Le richieste per Quota 100 arrivano dal Mezzogiorno

di **Enrico Marro**

La maggior parte delle domande per «quota cento» arriva dalle regioni del Sud e dagli statali. E a trainare la corsa soprattutto le richieste di pensionamento anticipato dei dipendenti pubblici. La misura voluta dalla Lega per favorire il Nord sta prendendo un indirizzo diverso.

a pagina 13

CASSAZIONE: 5 ANNI E 10 MESI

Formigoni condannato: l'ex governatore va in carcere

di **Giuseppe Guastella**



Roberto Formigoni, 71 anni

Roberto Formigoni, per vent'anni l'uomo più potente della Lombardia, andrà in carcere. Ieri sera, dopo quasi sei ore di camera di consiglio, i giudici della Cassazione hanno reso definitiva la condanna per corruzione dell'ex presidente della Regione: 5 anni e dieci mesi, pena ridotta.

a pagina 25

IL PERSONAGGIO

Vita (e potere) del «Celeste»

di **Simona Ravizza** e **Giampero Rossi**

a pagina 25

La storia Il padre della 14enne morta al concerto di Corinaldo



Asia, 14 anni, sognava di diventare una ballerina. È morta nella ressa di Corinaldo, l'8 dicembre scorso, con altri quattro ragazzi

«Il mio domani senza Asia Vivo con la sua energia»

di **Giulio Fasano**

«**C**on Asia ho condiviso un tempo troppo breve, voglio tenere l'energia positiva che ci ha lasciato e vivere». Parla Luca Nasoni, il padre della 14enne morta nella calca di Corinaldo.

a pagina 26

Matteo Renzi Un'altra strada

Idee per l'Italia di domani



3 edizioni in una settimana

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Un maestro elementare di Foligno ha deriso in classe un bambino nero per mostrare agli altri alunni quanto possa essere schifoso il razzismo. Lo ha definito «un esperimento sociale», ma deve essersi dimenticato di avvertire il piccolo, il quale lo ha preso talmente sul serio da sfogare la sua umiliazione tra le braccia dei compagni.

E già partito il dibattito per stabilire se si tratti di bieco razzismo o di semplice cretinismo; se il gesto del maestro sia l'effetto del «prima gli italiani» cavalcato da Salvini o piuttosto delle riforme della scuola che si inseguono da quasi un secolo senza impedire a certi insegnanti sfasati di montare in cattedra. Già il mio prof di matematica delle

L'esperimento

medie costringeva un ragazzino occhialuto e bianchissimo a mettersi a quattro zampe sulla predella per fare il verso dell'asino. E noi tra i banchi ridevamo del più debole, pur vergognandocene al punto da non dirlo a nessuno.

Sarei per lasciare fuori i bambini di qualsiasi colore dagli esperimenti che corrono il rischio di umiliarli. Ne suggerisco invece uno molto interessante al maestro di Foligno. Si chiuda in classe da solo con un pugile nero di due metri e cento chili. Poi cominci a prenderlo in giro per la sua bruttezza e goffaggine. Ne verrebbe fuori un notevole spaccato sociale, o uno spaccato e basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
alle pagine 14 e 15 **Caccia, Ippolito**



90222
Noni Industrie SpA s.p.a. - DL 153/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Minus
9 771120 418108



Legge e M5S hanno attaccato Mario Nava perché incompatibile per la Consob
Ma in Parlamento danno il via libera a Paolo Savona che ha problemi più seri



Venerdì 22 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 52
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Koshy Money"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'INCHIESTA Gli amici prima di tutto

Csm, scandalo Ermini: incontra i renziani che attaccano i giudici

Mannelli

SIT-COM **CASA RENZI**



PROIETTI A PAG. 3

ALFONSO BONAFEDE Il Guardasigilli al Fatto

“Evasione, leviamo le soglie d'impunità regalate da Renzi”



Giustizia Il ministro M5S

Il ministro Cinque Stelle annuncia che proporrà al governo di ritoccare al ribasso le soglie che l'allora premier aveva rialzato. Su Salvini e la Diciotti sostiene che era giusto negare quell'autorizzazione. Quanto al 41% di No nel M5S: "Dialettica fisiologica, ma sosteniamo l'esecutivo"

DE CAROLIS A PAG. 2

CONSP Cassazione smentisce pm

“Scafarto non truccò le prove su Tiziano: sbagli in buona fede”



IURILLO A PAG. 2

Ve ne andate o no?

MARCO TRAVAGLIO

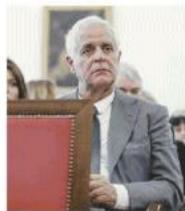
In un Paese serio, il presidente della Repubblica e del Csm Sergio Mattarella convocherebbe il vicepresidente del Csm David Ermini e gli chiederebbe le dimissioni. A meno che non riesca a smentire le notizie pubblicate ieri dall'*Huffington Post* sul suo pellegrinaggio mattutino alla Camera (dov'è stato eletto un anno fa in quota Renzi) per confabulare con gli ayatollah renziani, impegnati a fucilare i giudici di Firenze che hanno osato arrestare i genitori del loro capo. Gli stessi giudici che Ermini dovrebbe difendere dagli attacchi, come si usava quando l'attaccante era B. e ancora si usa quando lo è Salvini. Invece Ermini tace e anzi acconsente, incontrando gli aggressori. Secondo l'*Huffington*, ha fatto "due chiacchiere con Maria Elena Boschi", che ieri sul Foglio tuonava contro "l'uso politico della giustizia". Poi, a pranzo, si è "attovagliato con Alessia Morani, Stefano Ceccanti e Carmelo Miceli, avvocato siciliano di granitico garantismo". Garantismo si fa per dire, visto il forsennato giustizialismo della combriccola contro le toghe fiorentine, già condannate per lesa Tiziano. Quale imparzialità potrà avere d'ora in poi questo Ermini nel tutelare, come sarebbe suo dovere, i magistrati aggrediti dai politici suoi amici? Già ne aveva poca prima, viste le sue sparate contro altri pm sgraditi a Renzi, quelli di Consp. Ma da ieri la sua terzietà è pari a zero. E mai come oggi il Csm ha bisogno di un vertice al di sopra delle parti e dei sospetti.

Anche perché finalmente sta per chiudere l'inaudito processo disciplinare contro i pm napoletani Woodcock e Carrano, rei di avere scopercchiato la fognia Consp. Chi gridava al complotto (Ermini compreso) sosteneva che l'inchiesta era mirata a infangare il Giglio Magico tramite quel giglio di campo di Tiziano, ora agli arresti, con "prove false" taroccate dal capitano Scafarto. L'ufficiale del Noe fu indagato, perquisito e financo destituito dalla Procura e dal gip di Roma. Ma, come dice Renzi, "il tempo è galantuomo e basta solo aspettare". Infatti Scafarto fu scagionato e reintegrato nell'Arma dal Tribunale del Riesame, che attestò la buona fede dei suoi errori (per i quali i pm di Roma vogliono pervicacemente processarlo, dopo aver chiesto l'archiviazione di babbo Tiziano). La Procura ricorse in Cassazione e fu respinta con perdite: rigettati tutti i suoi ricorsi. Ieri sono uscite le motivazioni: nessun reato di falso per incastare Tiziano e screditare Matteo, solo errori involontari. Il punto centrale dell'accusa è la famosa telefonata in cui Italo Bocchino, ex deputato di Pli e consigliere di Alfredo Romeo, diceva di aver "incontrato Renzi".

SEGUE A PAGINA 24

CASSAZIONE Il terzo grado conferma tutte le accuse, il "Celeste" è condannato

Formigoni è un supercorrotto
Pena di 5 anni, oggi in carcere



La fine Roberto Formigoni Ansa

La decisione della Suprema Corte sarà trasmessa alla Procura generale di Milano per l'esecuzione della pena. Confermati i 7 anni e 7 mesi per Costantino Passerino, ex direttore generale della Fondazione Maugeiri, e i 3 anni e 4 mesi per l'imprenditore Carlo Farina

BARRACETTO E MASCALI A PAG. 6



Ansa

ECONOMIA

La manovra bis e il salasso 2020: il rebus di Conte

Il premier nega interventi sui saldi, ma i mercati aspettano di vedere come reagirà alla recessione

FELTRI A PAG. 11

IL CANDIDATO DELLE DESTRE

Solinas, il "Trota sardo" e quella strana laurea



Sull'isola Berlusconi, Meloni, Salvini e Solinas

RODANO A PAG. 8

La cattiveria

"L'Espresso": 3 milioni di tonnellate di gasolio alla Lega dalla Russia. E solo per le ruspe

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ALLA DERIVA

La triste Francia antisemita dei Lupi Neri & C.

DE MICCO A PAG. 17

FINI E ZILIANI "Non capiscono il fuorigioco". "Molte sono preparatissime"

CORPO A CORPO SU DONNE E PALLONE

MASSIMO FINI

Quelli che il calcio, Fulvio Collovati ha affermato: "Quando sento una donna, anche la moglie di un calciatore, ma questa è una mia opinione, parlare di tattica... mancano gli 'esterni'... mi si rivolta lo stomaco". Per questa affermazione l'ad Rai Salini ha sospeso per due settimane l'ex calciatore non solo da *Quelli che il calcio* di cui era un ospite fisso, ma da qualsiasi programma della tv pubblica.

PAGINA 13



PAOLO ZILIANI

Povera Eva. Cacciata dal Paradiso Terrestre non per aver rubato una mela, ma un pallone. E aver provato a giocarci, a parlarne. E quel che succede oggi nel Sacro Tempio di Eupalla (cit. Gianni Brera) di un paese chiamato Italia. Dove le donne sono ammesse a corte a patto di portare bellezza, sempre gradita all'utilizzatore finale, ma cacciate se la pretesa diventa altro: portare competenza, a esempio.

PAGINA 13



Il film di Lars von Trier, l'Enrico IV di Carlo Cecchi, Boldini e la moda

DA PAG. 20 A PAG. 23



il Giornale



VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 45 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

CSA 1122/4971 / Giornale s.p.a. - tel. 02/47611



Domani in edicola il diciottesimo volume della «Storia militare d'Italia»

LA LEGA CEDE

SALVINI PAGA IL CONTO: NIENTE TAV E AUTONOMIA

Barattati Nord e Alta velocità per il sì sulla Diciotti. Ma mancano 80 voti

di Alessandro Sallusti

Matteo Salvini, anche con i voti di Forza Italia, ha vinto le elezioni politiche dicendo «Sì Tav» e «Sì autonomia delle regioni del Nord» ma oggi che è al governo ci spiega che i due progetti vanno in soffitta perché i grillini non li vogliono. Matteo Salvini domenica molto probabilmente vincerà, questa volta in Sardegna, le quarte elezioni regionali di seguito contro i grillini e lo farà alleato a Forza Italia, partito che a differenza sua ancora si batte per la Tav e l'autonomia del Nord. C'è qualche cosa che non torna e non solo non c'è logica, manca pure il senso della politica che è sì l'arte del compromesso, ma non quella del calare le braghe.

Solo poche settimane fa Salvini aveva indossato elmetto e divisa di ordinanza per addentrarsi nel tunnel della Tav. E all'uscita aveva annunciato: io qui vedo un tunnel, quindi il tunnel si farà. E solo poco più di un anno fa girava città e paesi del Lombardo-Veneto per incitare i cittadini a votare sì al referendum per l'autonomia delle due Regioni.

Prendiamo atto che in entrambi i casi scherzava ed è un peccato perché noi, come tanti altri, lo avevamo preso sul serio.

Adesso c'è da capire se i sardi che domenica voteranno Lega stanno appoggiando le idee politiche e le ricette economiche del centrodestra (si grandi opere, sì autonomia) o se viceversa stanno dando una mano alla decrescita felice del Cinque Stelle che sul territorio non toccano palla ma che a livello nazionale - sostenuti appunto da Salvini - la fanno da padroni.

In altri termini la domanda è: sostenere Salvini rafforza solo la Lega o anche Di Maio? E se, come appare dai fatti, la risposta giusta è la seconda, per quanto deve ancora durare questa gigantesca presa per i fondelli? Nei giorni scorsi eravamo stati facili profeti a scrivere che il conto con i grillini per aver salvato Salvini da un ingiusto processo (caso Diciotti) lo avremmo pagato noi elettori del centrodestra, leghisti compresi. Onestamente non pensavamo che la cosa avvenisse così velocemente e smaccatamente. Salvini, spiace dirlo, ha barattato la sua libertà con quella economica (Tav) e politica (autonomia) di milioni di italiani.

Umanamente lo capiamo, ma dal Capitano ci saremmo aspettati ben altro.

servizi da pagina 2 a pagina 8

CON LA LEGA E FDI IN SARDEGNA

Berlusconi in pressing
«Alta velocità subito»

Fabrizio de Feo

a pagina 4

STUDIO SULLA DIPLOMAZIA DEL CAVALIERE

E un libro rimpiange
la sua politica estera

di Francesco Perfetti

a pagina 15

DON ALBANESI DAL PAPA

«Io violentato
in seminario»

Il racconto choc

di Fabio Marchese Ragona

Anche padre Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco ha denunciato pubblicamente di aver subito abusi da ragazzo in seminario. «Erano vigliacchi da mandare al diavolo perché non erano degni. Questo pensiero mi ha salvato». È iniziato così il summit su Chiesa e pedofilia con il Papa.

con Sartini a pagina 19

IL RAPPER TORNA «SFIGATO»

Nemesi social

Obama rifiuta

il selfie di Fedez

di Tony Damascelli

Fedez è un tipo simpatico assai. In questi giorni si trova negli Usa e per tenere in piena forma il suo scultoreo corpo frequenta le palestre vip. In una di queste ha incontrato l'ex presidente Obama e gli ha chiesto un selfie. Ma l'ex presidente si è rifiutato. E Fedez ha raccontato tutto. Ovviamente sui social.

a pagina 20

SENTENZA DEFINITIVA

Formigoni va in carcere: 5 anni

La Cassazione riduce la pena ma conferma la condanna



Cristina Bassi e Luca Fazzo

■ La giornata più lunga della storia politica di Roberto Formigoni si è chiusa ieri in tarda serata, quando la Cassazione ha detto la parola definitiva sulla sua vicenda giudiziaria. Condanna a 5 anni e 10 mesi per corruzione nella vicenda della Fondazione Maugeri. Prescritta invece la parte di pena comminatagli in appello per il caso San Raffaele. L'ex governatore della Lombardia e senatore di Forza Italia, esponente di spicco di Comunione e Liberazione, va dunque in carcere dopo un lungo tramonto politico che lo ha visto passare dal miracolo di efficienza del Pirellone alle inchieste e alle polemiche sul suo stile di vita.

alle pagine 12-13

PAOLO DEL DEBBIO

«Ma resterà un esempio
per le politiche liberali»

di Stefano Zurlo

a pagina 13

LOMBARDIA Roberto Formigoni (68 anni), ex governatore

**DUE AZIONI
CONTRO L'INFLUENZA:**

VIVIDUO

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare all'età di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

CAUSA CON GIALLO: 16 SU 41 SONO MINORENNI NATI LO STESSO GIORNO

I migranti salvati chiedono 71mila euro

di Paolo Bracalini

Dopo l'accusa di sequestro di persona per il ministro Salvini, ecco la richiesta di risarcimento fino a 71mila euro per privazione della libertà personale degli immigrati a bordo della nave Diciotti. Dietro l'operazione c'è lo studio legale dell'Associazione Baobab, la onlus che ha seguito i clandestini della Diciotti. Ma tra i clandestini 16 risultano essere nati l'1 gennaio 2002, una data di nascita «sospetta».

a pagina 10

L'IDEA DI KESSISOGLU

Il pop italiano
si riunisce:
in 25 cantano
per Genova

Paolo Giordano

a pagina 33

TRA CALCIO E FINANZA

Se lo spettro
della «Juvexit»
la fa crollare
pure in Borsa

Cinzia Meoni

con Latagliata alle pagine 34-35

Anche il tuo sogno
saprà trasformare
in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it
www.immobildream.com

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



IL PICCOLO GRANDE LIBRO DEI NONNI



IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

VENERDI 22 febbraio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 45 | **QN** Anno 20 - Numero 52 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



LA CASSAZIONE: 5 ANNI E 10 MESI ALL'EX GOVERNATORE LOMBARDO Corruzione, Formigoni colpevole Pena ridotta ma entra in carcere



CONSANI ■ A pagina 10

CAPSULE GOURMET

ristora

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

L'ECCEZIONE RAZZISTA

CI MANCAVA solo il maestro di Foligno. Che dev'essere molto bello se trovava molto brutto quel bambino di colore. O magari solo molto stupido. Un cattivo maestro e un pessimo cittadino. Come quelli delle scritte razziste contro il ragazzo senegalese di Melegnano. Gente con poco cervello e molto tempo libero. Materiale sempre più diffuso in quest'Italia alle prese con una convivenza mal gestita.

■ A pagina 4

IL COMMENTO

di P. F. DE ROBERTIS

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

TRA QUALCHE anno questi giorni di studio, riflessione e preghiera in Vaticano sul tema della pedofilia nel clero si ricorderanno come una pietra miliare nella Storia della Chiesa e probabilmente come uno dei gesti più profetici e catartici dell'intera era bergogliana. Al di là di quelli che ne saranno gli esiti «concreti», come ha chiesto Francesco, il summit è di per sé un evento e rappresenta in un certo senso già un successo.

■ A pagina 6

I migranti chiedono i danni a Salvini

Caso Diciotti Vogliono da 42 a 71 mila euro a testa. Il vicepremier: me la rido | FARRUGGIA ■ A pagina 5

LASFIDA SMARTPHONE RINGHIUSO PER UN ANNO: PREMIO DA 100MILA DOLLARI

CELLULARE IN GABBIA



La scrittrice Eleana Mugdan: all'orecchio il semplice telefonino che potrà usare

BOLOGNINI ■ A pagina 13

«Io, sacerdote, abusato in seminario»

Preti pedofili Vittime in Vaticano: piangono i cardinali. Rivelazione choc di don Albanesi | Servizi ■ A p. 6 e 7

IL MINISTRO BUSSETTI



«Ha il diabete? La scuola deve trovargli posto»

PASSERI ■ A pagina 3

IL COMMENTO

di MARCO BUTICCHI

SCONFITTA EDUCATIVA

■ A pagina 2

BUFERA A FOLIGNO

Choc in classe Maestro umilia bimbo di colore

PONTINI e ANGELICI ■ A pagina 4

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

9 0222

9 771124 211405

COL RAPID VIENNA 4-0



L'Inter vince e avanza in Europa

MOLA, NIDASIO e TODISCO
■ Nel Quotidiano Sportivo

IL CASO IN TRIBUNALE

Lo street artist Banksy è (anche) un marchio Vietato utilizzarlo

Servizio
■ A pagina 17

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1 GHIACCIAIO

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integratori farmaci, anno base marketing ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Domani su Alias

SOCIALISMO DEMOCRATICO
Intervista esclusiva a Julia Salazar
senatrice dello stato di New York e
un documentario su Ocasio Cortez



Culture

FEMMINISMO Nello sciopero
globale. A proposito del libro
di Arruzza, Bhattacharya, Fraser
Paola Rudan pagina 10



Visioni

MURUBUTU Il rapper di Reggio Emilia
insegna filosofia e riempie
di riferimenti letterari le sue canzoni
Nazim Komunale pagina 12

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

VENERDI 22 FEBBRAIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 45

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'EX GOVERNATORE LOMBARDO CONDANNATO PER CORRUZIONE ANCHE IN CASSAZIONE

Roberto Formigoni andrà in carcere

Penale ridotta da 7 anni e mezzo a 5 anni e 10 mesi, ma comunque confermata. E per l'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni, accusato di corruzione nel processo Maugeri-San Raffaele, le porte del carcere potrebbero aprirsi già questa mattina.

Dopo più di tre ore di camera di consiglio i giudici della Cassazione ieri sera hanno confermato e resa definitiva la sentenza di condanna nei confronti del Celeste, come veniva chiamato negli anni in cui ha governato la Lombardia, e stamattina Formigoni

potrebbe presentarsi spontaneamente in prigione. La riduzione della pena si deve al fatto che è stato dichiarato prescritta l'accusa di corruzione relativa al fallimento dell'ospedale San Raffaele di Milano.

SEGUE A PAGINA 5

TAV, SI ALLA MOZIONE LEGA-5S
Freno d'emergenza gialloverde

Approvata alla camera la mozione Lega-5S che riconosce l'analisi-costi benefici e prova a congelare il Tav. Si prova a rinviare la partita a dopo le eu-

ropee, ma il cda di Telt per la pubblicazione dei bandi incombe e la Ue alza la voce. Toninelli: «Decisione entro due settimane». COLOMBO A PAGINA 2

Secessione
Caro Presidente,
il suo silenzio,
la nostra solitudine

PIERO BEVILACQUA

Caro Presidente Mattarella, spero non le appaia troppo irriverente e irrituale inviarle una lettera pubblica. Avrei potuto chiamare a supporto di quanto sto per scrivere autorevoli firme.

segue a pagina 15

La sovranità dei diritti
Democrazia,
rappresentanza,
partecipazione

GAETANO AZZARITI

Il proposito che ci muove è quella di sviluppare una riflessione sui temi di grande spessore teorico e politico che vengono trattati nel dibattito pubblico con grande superficialità.

segue a pagina 14

Corea del nord/Italia
Spie e polemiche
all'ombra
di nuovi scenari

SIMONE PIERANNI

L'Italia ha stabilito relazioni diplomatiche con la Corea del nord nel 2000. L'ambasciata romana di Pyongyang ha assunto ben presto un ruolo importante per la Corea del nord in una duplice funzione

segue a pagina 15

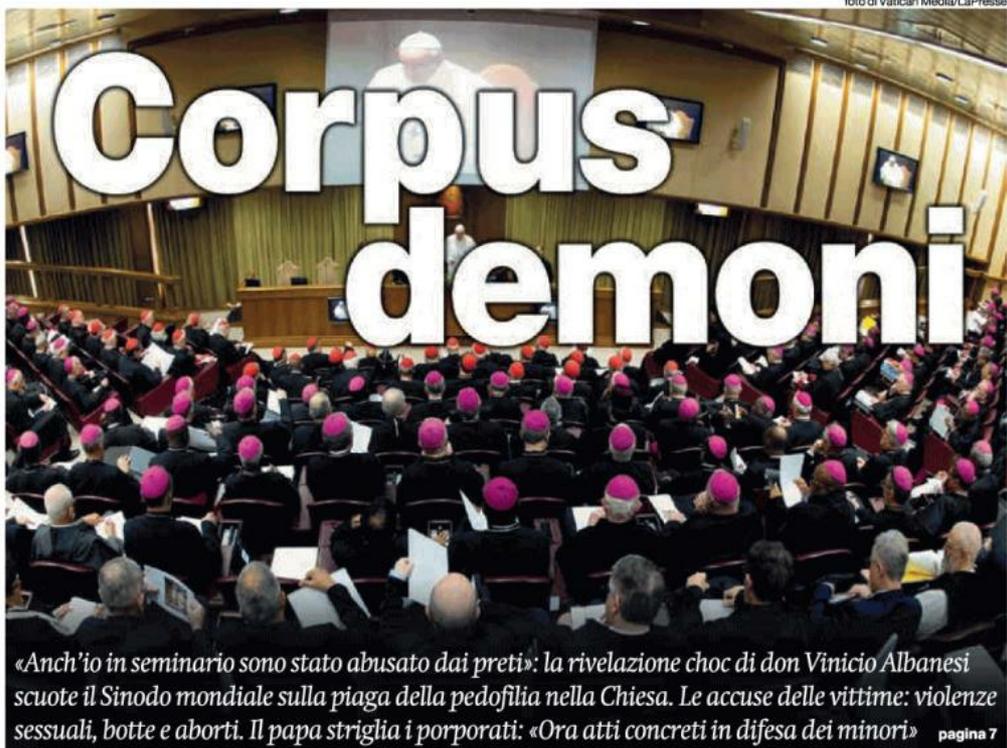


foto di Vatican Media/LaPresse

«Anch'io in seminario sono stato abusato dai preti»: la rivelazione choc di don Vinicio Albanesi scuote il Sinodo mondiale sulla piaga della pedofilia nella Chiesa. Le accuse delle vittime: violenze sessuali, botte e aborti. Il papa striglia i porporati: «Ora atti concreti in difesa dei minori» pagina 7

biani



FOLIGNO

Maestro attacca bimbo nero di fronte alla classe: «Guardate quanto è brutto»

Succede in una scuola elementare di Monte Corvino, a Foligno. Il protagonista è un bambino nero che, davanti al resto della sua classe, è stato messo in punizione dal maestro con la faccia verso la finestra, le spalle rivolte verso la cattedra e i suoi compagni. Il maestro ha giustificato la sua azione sostenendo la tesi di un «esperimento sociale». Sull'episodio è intervenuto anche il ministro dell'istruzione Massimo Bussetti che ha annunciato provvedimenti: «Fatto gravissimo, da condannare»

MARIO DI VITO A PAGINA 6



foto di Andrea Sabbadini

all'interno

Intervista Cofferati: «Subito una lista rossoverde»

DANIELA PREZIOSI PAGINA 5

Dati Inps Il decreto Dignità aumenta le stabilizzazioni

MASSIMO FRANCHI PAGINA 4

Sardegna Assollatte dichiara guerra agli allevatori

COSTANTINO COSSU PAGINA 4

Advertisement for Nicola Zingaretti's book 'a sinistra la piazza grande' with a photo of a child reading.

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.P. n. 232/103





€ 1,20 ANNO CCXXXV-N° 52 ITALIA
SPEDIZIONI IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2 COM. 2001 L. 662/98

Fondato nel 1892



Venerdì 22 Febbraio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL DESPARY" - EURO 100

Il dibattito
Il napoletano imbastardito dal linguaggio della Rete
Palomba a pag. 15



La processione
Procida e le donne da sdoganare il Venerdì santo
Moro a pag. 47



Star a Hollywood
Le "indivisibili" nella capitale degli Oscar: «Qui come un sogno»
Fiore a pag. 13



Il commento
Se il caso Diciotti finisce in commedia

Marco Gervasoni

Uno dei film chiave della commedia all'italiana, genere che ha fatto conoscere gli italiani a loro stessi più di ogni altro, è "Un giorno in pretura" di Sieno, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Walter Chiari. Più di altri film o di molti trattati chiarisce il rapporto che noi italiani intratteniamo con la giustizia: una mascherata, un insieme di lacci incomprensibili, da temere quando sono rivolti contro di noi, ma da sfruttare ai nostri scopi quando l'occasione si presenta propizia.

E da commedia all'italiana, o perlomeno da farsa, è la notizia del ricorso al tribunale civile di Roma di alcuni immigrati che si trovavano sulla nave "Diciotti" e che ora chiedono i danni a Matteo Salvini, per una cifra oscillante tra i 40mila e i 70mila euro. Ci sarebbe da ridere, se non ci fosse da piangere, ma forse riso e pianto non riusciamo mai a separarli veramente, nelle nostre vicende politiche. Nel caso specifico, questa notizia rivela come dietro e anche davanti ai migranti vi siano organizzazioni danarose, Ong ma non solo, disposte a finanziare avvocati pronti a trovare cavilli buoni a mettere in difficoltà lo Stato.

Nel Paese dei Paglietta, di Cocco all'università di Napoli, come lamentava più di un secolo fa Gaetano Salvemini, siamo ancora quello con il numero più alto di legali al mondo. Che inoltre, nel caso del ricorso degli immigrati, agranno per fare del "bene" e per di più contro Salvini, che di questi tempi è sempre un lasciapassare mediatico buono per ogni occasione.
Continua a pag. 47

Spacca-Italia, stop di Conte Quota 100: la fuga dei prof

► Il premier: «Il gettito fiscale non conta, la legge si scriverà in Parlamento»
Con la pensione anticipata il prossimo anno vuote almeno 40mila cattedre

EuropaLeague gli ottavi con Verdi e Ounas



Verdi dopo il gol che ha sbloccato il Napoli NEWFOTOSLOVA, GAROFALO

Napoli avanti, attenti a Sarri Ancelotti: io tifo per l'Atletico

Ciriello, Majorano, Rossi, Taormina, Trieste e Ventrone da pag. 18 a 21

Il punto
L'ORA DELLE SCELTE ANCHE IMPOPOLARI
Francesco De Luca

Prosegue il digiuno degli attaccanti titolari, però almeno arrivano i gol di scorta.
Continua a pag. 46

Controcampo
IL CHOLO UNO DI NOI GESTACCIO A PARTE
Marilicia Salvia

Per due o tre quarti d'Italia, quella che tifa per le squadre a colori, è da ieri molto più di un mito. Continua a pag. 46

Autonomia regionale, il premier Conte frena: «Il gettito fiscale non conta, la legge si scriverà in Parlamento». Intanto, a una settimana dalla scadenza dei termini per le domande di pensionamento con quota 100 sono oltre 9mila le richieste che si aggiungono alle migliaia di lavoratori già in uscita dalla scuola: in tutto resteranno almeno 40mila posti vacanti.
Prone e servizi alle pagg. 2 e 5

Pil in caduta
Agevolazioni fiscali arriva la sforbiciata

Il Pil è in caduta libera e il governo annuncia: taglieremo le agevolazioni fiscali ma no alla manovra bis.
Cifoni a pag. 4

«Appalti e favori nel sistema Romeo anche Verdoliva»

Pulizie al Cardarelli, chiuse le indagini: 56 indagati Imprenditore e commissario Asl verso il processo

Leandro Del Gaudio

Cinquantasei indagati - tra i quali il manager della sanità pubblica Verdoliva - per i quali la Procura di Napoli si appresta a chiedere il processo, nel corso di una vicenda che abbraccia più livelli e settori: si va dalla gestione dell'appalto per la pulizia del Cardarelli vinto da una ditta del gruppo di Alfredo Romeo, a decine di ipotesi di accordi opachi, a metà strada tra presunte corruzioni e traffici di influenze.
In Cronaca

Sentenza in Cassazione
Formigoni in carcere con lo sconto di pena

Condannato a 5 anni e 10 mesi in via definitiva per corruzione, ma lo sconto di pena non eviterà il carcere all'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni.
Servizio a pag. 8

L'inchiesta
L'hard discount della droga è su internet

Francesco Lo Dico

Clicchi, metti nel carrello, compili il form d'acquisto: sul sito drugs.center è tutto rapido ed efficiente. Per informazioni di ogni genere, basta aprire un ticket: i fornitori hanno tempi di reazione rapidissimi. E poi al cliente vengono fornite tutte le informazioni che gli servono: bastano 6.90 dollari per la consegna ordinaria a sette giorni, e 20 per quella espressa in una giornata lavorativa; ecco l'hard discount della droga su internet.
A pag. 9 con Di Fiore

Sanità, il giro di vite
Liste d'attesa licenziato chi non taglia

Direttori generali di Asl e ospedali rimossi se non garantiscono visite ed esami medici entro il tempo massimo previsto, gestione trasparente delle prenotazioni da parte delle strutture, un osservatorio nazionale sulle liste d'attesa di cui faranno parte anche i cittadini e la riduzione dei tempi massimi previsti per ottenere le prestazioni non urgenti: sono le linee guida del Piano nazionale per il governo delle liste d'attesa (Pngla), predisposto dal ministero della Salute e presentato in Conferenza Stato Regioni. L'accordo prevede anche per quest'anno uno stanziamento di 150 milioni e cento milioni per il 2020 e 2021.
Mautone a pag. 8

Il caso Don Albanesi: io, molestato in seminario Preti pedofili, quelle vittime in lacrime davanti al Papa

Rivelazione choc di don Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco, durante lo speciale «Diario di papa Francesco» su Tv 2000, l'emittente della Cei. Don Vinicio ha denunciato pubblicamente gli abusi subiti da ragazzo in seminario da parte di altri sacerdoti. «Erano da mandare al diavolo - ha detto - perché non erano degni. E tutto questo mi è rimasto dentro per 50 anni. Ma non ho avuto sensi di colpa e questo mi ha

aiutato invece a guardare al sacerdozio con lo spirito aperto, solare, bello». Il racconto arriva con l'apertura in Vaticano del summit sulla protezione dei minori nella Chiesa, dove il Papa ha invocato contro la pedofilia misure concrete e «non semplici e scontate condanne». La road map di Francesco prevede linee-guida con 21 proposte, dalle denunce alla selezione dei preti.
Giansoldati a pag. 11



dimagrire si può
DETOX
CINQUE-CINQUE-CINQUE

5 GIORNI
5 ORE
FINO A 5 KG

INFO E PRENOTAZIONI
800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli
dimagrire si può.it



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141 - N° 52
ITALIA
Sped. in A.P. 01/353/2002 conv. L. 4/2004 art. 1, c. 1 DCB/PM

NAZIONALE



Venerdì 22 Febbraio 2019 • S. Margherita

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Nel film di Spada Marco Gallini «Io, un malato terminale che vi farà sorridere»
Moretti a pag. 30



Il talent di Rai2 Fremantle rompe The Voice a rischio dopo l'esclusione di Sfera Ebbasta
Ravarino a pag. 31



Lazio a un bivio Lotito alza la voce Inzaghi nel mirino Coppa Italia e derby per il riscatto
Abbate e Bernardini nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su shop.ilmessaggero.it

Nuovo caso Diciotti
Carte bollate per digerire la sconfitta in Parlamento

Marco Gervasoni

Uno dei film chiave della commedia all'italiana, genere che ha fatto conoscere gli italiani a loro stessi più di ogni altro, è "Un giorno di pretura" di Steno, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Walter Chiari. Più di altri film o di molti trattati chiarisce il rapporto che noi italiani intratteniamo con la giustizia: una mascherata, un insieme di lacci incomprensibili, da tenere quando sono rivolti contro di noi, ma da sfruttare ai nostri scopi quando l'occasione si presenta propizia.

E da commedia all'italiana, o perlomeno da farsa, è la notizia del ricorso al tribunale civile di Roma di alcuni immigrati che si trovavano sulla nave "Diciotti" e che ora chiedono i danni a Matteo Salvini, per una cifra oscillante tra i 40 mila e i 70 mila euro. Ci sarebbe da ridere, se non ci fosse da piangere, ma forse riso e pianto non riusciamo mai a separarli veramente, nelle nostre vicende politiche. Nel caso specifico, questa notizia rivela come dietro e anche davanti ai migranti vi siano organizzazioni danarose. Ong ma non solo, disposte a finanziare avvocati pronti a trovare cavilli buoni a mettere in difficoltà lo Stato.

Nel Paese del Paglietta, di Cocò all'università di Napoli, come lamentava più di un secolo fa Gaetano Salvemini, siamo ancora quello con il numero più alto di legali al mondo.

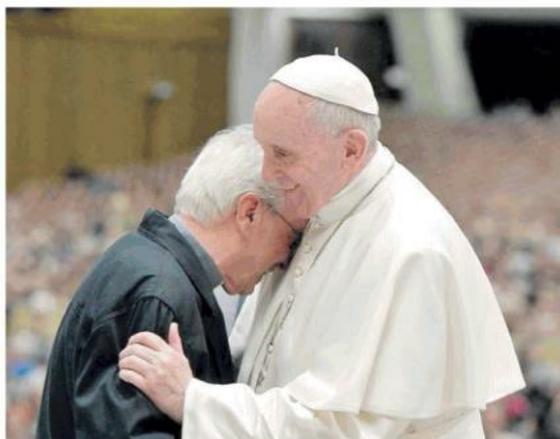
Continua a pag. 28
Errante a pag. 11

Quota 100, la fuga dei prof

► Con la riforma altre 8.500 uscite dalla scuola. In autunno vuote almeno 45 mila cattedre
► Tav congelata dalla mozione giallo-verde. La protesta delle imprese: «Pronte a fermarci»

ROMA Fuga dei prof con Quota 100: con la riforma altre 8500 uscite dalla scuola. In autunno vuote almeno 45 mila cattedre. Intanto la Tav viene congelata dalla mozione M5S-Lega. Protestano le imprese: «Pronte allo stop».
Conti, Di Branco e Mancini alle pag. 5 e 7

La rivelazione. Don Albanesi: «Io, molestato in seminario»



In Vaticano le lacrime degli abusati

Il pugno del Papa: misure concrete

Papa Francesco durante l'incontro con don Vinicio Albanesi (foto ANSA) Giansoldati alle pag. 2 e 3

L'altolà allo Spacca-Italia

Autonomia, salta il blitz del Nord Conte frena: decidono le Camere

Diodato Pirone

In un intervento in Senato dai toni concilianti il premier Conte ha piantato molti paletti sulla strada dell'au-



tonomia regionale, specificando tra l'altro che nel progetto non si prevedono «riferimenti all'introito fiscale». Salta il blitz del Nord. «Decidono le Camere». A pag. 9

Guerra su Huawei, lo stop della Lega all'intesa di Di Maio

► Interrogazione del Carroccio sull'operato di Infratel per bloccare l'operazione con i cinesi

ROMA La Lega ora frena su Huawei e intende bloccare l'intesa siglata da Di Maio. L'obiettivo: affidare lo sviluppo delle infrastrutture per la telefonia del 5G a un consorzio formato da Siemens, Ericsson e Nokia, escludendo i cinesi dai giochi. La Lega chiede al governo di utilizzare il golden power, lo strumento con cui si può recedere da contratti già firmati per strutture strategiche.
Pucci a pag. 21

Formigoni



Condanna ridotta ma va in carcere

Guasco a pag. 15

Foligno, docente sospeso
Il maestro che umilia l'allunno di colore: «Spiegavo la Shoah»

Giovanni Camirri e Italo Carnignani

La faccia rivolta alla finestra riflette il volto scuro di un ragazzino, la voce fuoricampo del suo maestro è diretta al resto della classe e taglia l'aria: «Bambini, vero che è brutto?». Il docente - che dice: «Spiegavo la Shoah» - è stato sospeso dal ministro in attesa di accertamenti. A pag. 18



MANUEL RITZ

manuelritz.com

BILANCIA, I CONTI CON IL PASSATO

Buongiorno, Bilancia! Nella vita, le cose che desideriamo hanno la specialità di arrivare tardi. Così almeno pensiamo quando troviamo Saturno sulla nostra strada, che ci obbliga a fare i conti anche con il passato. Ma poi succede che in un bilancio giorno di febbraio, come è bianca oggi la Luna nel vostro segno, arriva inattesa una nuova possibilità... Ritrovate la vostra grande forza di immaginazione, in amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 37

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

-TRX 11:21/02/19 22:56-NOTE:

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



IL PICCOLO GRANDE LIBRO DEI NONNI



IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

VENERDI 22 febbraio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 45 | Anno 20 - Numero 52 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, LA SINDACA SULL'AUTODROMO

«Selvatico Estense deve dimettersi»

Servizio ■ In Cronaca di Imola



IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

L'ECCEZIONE RAZZISTA

C I MANCAVA solo il maestro di Foligno. Che dev'essere molto bello se trovava molto brutto quel bambino di colore. O magari solo molto stupido. Un cattivo maestro e un pessimo cittadino. Come quelli delle scritte razziste contro il ragazzo senegalese di Melegnano. Gente con poco cervello e molto tempo libero. Materiale sempre più diffuso in quest'Italia alle prese con una convivenza mal gestita.

■ A pagina 4

IL COMMENTO

di P. F. DE ROBERTIS

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

T RA QUALCHE anno questi giorni di studio, riflessione e preghiera in Vaticano sul tema della pedofilia nel clero si ricorderanno come una pietra miliare nella Storia della Chiesa e probabilmente come uno dei gesti più profetici e catartici dell'intera era bergogliana. Al di là di quelli che ne saranno gli esiti «concreti», come ha chiesto Francesco, il summit è di per sé un evento e rappresenta in un certo senso già un successo.

■ A pagina 6

I migranti chiedono i danni a Salvini

Caso Diciotti Vogliono da 42 a 71 mila euro a testa. Il vicepremier: me la rido | FARRUGGIA ■ A pagina 5

LASFIDA SMARTPHONE RINGHIUSO PER UN ANNO: PREMIO DA 100MILA DOLLARI



«Io, sacerdote, abusato in seminario»

Preti pedofili Vittime in Vaticano: piangono i cardinali. Rivelazione choc di don Albanesi | Servizi ■ A.p. 6 e 7

IL MINISTRO BUSSETTI



«Ha il diabete? La scuola deve trovargli posto»

PASSERI ■ A pagina 3

IL COMMENTO

di MARCO BUTICCHI

SCONFITTA EDUCATIVA

■ A pagina 2

BUFERA A FOLIGNO

Choc in classe Maestro umilia bimbo di colore

PONTINI e ANGELICI ■ A pagina 4

manghi shoe advertisement with image of a shoe and contact info

CASSAZIONE, CONDANNA DEFINITIVA

Cinque anni e 10 mesi a Formigoni Si aprono le porte del carcere



CONSANI ■ A pagina 10

VIVINDUO medicine advertisement for fever and nasal congestion

SUSTENIUM PLUS supplement advertisement for post-flu recovery



CAILLI
ROBIOLA DI BOCCAVERANO
DOP
Euro 14,90 KG
Via Trebisonda 56C

VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2019

IL SECOLO XIX

CAILLI
PECORINO COLLE BARDO
BIANCO
Euro 8,90 KG
Via Trebisonda 56C

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria. In vendita a 9,90€ il volume "NELLA MENTE DEL TUO GATTO" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXIII - NUMERO 45, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 -



CONTROLLI SULLA RETE CIVICA GENOVESE
Musei malati, piano del Comune per ristrutturare senza chiudere

SCULLI / PAGINA 16



IL PROVVEDIMENTO
Danni per vento e mareggiata, un milione alle scuole liguri

DE FAZIO / PAGINA 17



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 7
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 16
cinema/tv	pagina 34, 35
zte	pagina 36
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

PASSA FRA LE CONTESTAZIONI LA MOZIONE DELLA MAGGIORANZA CHE CONGELA LA TORINO-LIGIONE

Tav, la rabbia delle aziende del Nord «Avanti con i lavori o scioperiamo»

Dalla Liguria al Veneto, cresce la protesta contro la Lega. Toti: Salvini adesso deve mediare Conti pubblici, all'esame di Tria il taglio degli sconti fiscali per evitare la manovra correttiva

Alla Camera passa fra le proteste la mozione di M5S e Lega che congela i lavori dell'alta velocità Torino-Lione. Ma più dei cartelli nell'aula di Montecitorio può fare la rabbia delle imprese del Nord Italia, preoccupate che lo stop ai cantieri diventi un altro fattore capace di frenare l'economia italiana. Per questo pensano a forme di protesta clamorose, anche uno sciopero simbolico. Il presidente della Liguria, Toti, chiede a Salvini di mediare.

BERTINI, CAPURSO, CARUGATI, GIOVANNINI, LOMBARDO E A. ROSSI / 2-5

IL CASO

P. Colonello e A. Mattioli / MILANO

Formigoni condannato andrà in carcere per la "spazzacorrotti"

La Cassazione ha limato di due anni la pena per corruzione portandola a 5 anni e 10 mesi. Ma Roberto Formigoni andrà in carcere perché il decreto "spazzacorrotti" ha cancellato i benefici per gli ultrasettantenni.

GLI ARTICOLI / PAGINA 7

ROLLI



IL COMMENTO

ALBERTO MINGARDI

LA CARTINA DI TORNASOLE DELLE NOMINE

Con l'approvazione del bilancio 2018 devono essere rinnovati i vertici di Snam, Italgas e Fincantieri. A seguire, altre importanti caselle. Quella delle nomine sarà una cartina di tornasole per la maggioranza.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL CASO

GABRIELE ROMAGNOLI

DAL CALCIO ALLA POLITICA, È IL TEMPO DEI MALEUCATI

Un, peraltro bravo, allenatore di calcio, per festeggiare un gol si è girato verso il suo pubblico e ha fatto un gesto, supremamente maschile, di solito appannaggio dei tifosi più beceri e da alcuni, timorosi di essere inquadri e riconosciuti a casa o in ufficio, eseguito in coda per l'orinatoio.

Un altro allenatore, pur bravo anche lui, sbeffeggiato dalla curva avversaria, aveva alzato non una ma tre dita («Io ho fatto il triple e voi nooooo!»).

Nella medesima situazione uno dei due calciatori più forti al mondo ha alzato non tre ma cinque dita («Io ho vinto cinque coppe e voi nooooo!»).

SEQUE / PAGINA 45



PEDOFILIA, BERGOGLIO CHIEDE CONCRETEZZA: VIA I PRETI COLPEVOLI
AGASSO JR E CERNUZZO / PAGINA 8

IN UNA SCUOLA DI FOLIGNO

«Girati, sei brutto» La folle lezione del maestro all'alunno nero

Un maestro elementare ha obbligato un alunno di colore a voltarsi verso la finestra. Interviene il ministro.

TOMASELLO / PAGINA 10



"C'è da fare": la musica scende in campo per Genova

Da Paoli a Morandi, da Carboni a Marnoia. Sono 25 i big della musica che hanno accettato di cantare nella canzone scritta da Paolo Kessisoglu "C'è da fare", un inno per aiutare Genova a rinascere.

CABONA / PAGINE 36 E 37

SEGNII DEI TEMPI

PEPPINO ORTOLEVA

IMPARIAMO A CONVIVERE CON I ROBOT INTORNO A NOI

Ci sono trasformazioni che avvengono sotto i nostri occhi ma di cui non ci rendiamo conto, vere «rivoluzioni inavvertite» delle quali finiremo con il comprendere la portata solo dopo, a volte molto dopo, che sono avvenute. Questo rischia di accadere oggi con la robotizzazione, con il moltiplicarsi, nei più diversi ambienti e ai più diversi scopi, di apparati che emulano il comportamento umano e lo sostituiscono o lo coadiuvano.

Ogni anno vengono introdotti nel mondo, senza che se ne parli granché, milioni di nuovi robot, che stanno cambiando rapidamente il lavoro, la vita familiare, la medicina, i giochi dei bambini mentre il dibattito sul tema rimane in prevalenza fermo a tanti anni fa.

SEQUE / PAGINA 22

CASA CONDOMINIO AZIENDE
EUROPAM
GAS E LUCE

BUONGIORNO

Un insegnante di Foligno ha messo in un angolo un bimbo nero perché era troppo brutto per essere guardato in faccia. L'insegnante si è giustificato dicendo che era un esperimento sociale, e a questo punto è vero, non c'è altra spiegazione. Deve essere andata per forza così: un popolo lontano, di un'altra galassia, un giorno deve avere deciso di fare un esperimento: prendiamo un paese abbastanza fesso di un pianeta abbastanza fesso, troviamo un comico che lanci un partito dicendo vaffanculo a tutti, l'Hiv non esiste, le sirene si e su questo programma vada al governo, si metta assieme a un balosso col quale si sono dati dell'imbecille e del farabutto fino al giorno prima, diciamo però un balosso del tutto improbabile, per esempio che era secessionista e di colpo è diventato nazionalista, che augurava ai

Esperimento riuscito

MATTIA FELTRI

napoletani di bruciare nel Vesuvio e poi riesca a prenderne i voti, e insieme promettano delle cose che non ci crederebbe nemmeno un pupazzo, come l'abolizione della povertà, uno vale uno, reddito per tutti senza lavorare, ma deve essere un governo davvero psichedelico, tipo che stia contemporaneamente con un dittatore rosso come Maduro e con dei replicanti neri alla Casa Pound, sia con Trump sia con Putin, che si schierino con gli ultimi ma lasci in mare gli ultimissimi, se la prenda coi ragazzini che cantano Bella ciao e non coi ragazzacci che disegnano le svastiche, e magari infiammi l'elettorato postando bacini e pizze alla cipolla. Ci avranno discusso su un po'. Funzionerà? Non funzionerà? Ok, chi aveva scommesso che funzionava ha vinto, gli altri paghino da bere e chiudiamola qua.

UN UNICO PARTNER, TANTI VANTAGGI.
Per saperne di più
010-7272777
europam.it
EUROPAM
GAS E LUCE



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi il magazine
La liturgia della
box e i droni
su Cinecittà
in edicola con «IL»



Nicoletta Polla Mattioli
— a pagina 12
— il magazine a 0,50 €
oltre il quotidiano

Plus24
Polizze, mutui
e conti: ecco come
scegliere tra le
offerte sul web

— domani con il quotidiano

MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni
per lo sviluppo
sostenibile
del business.



FTSE MIB 20209,72 -0,47% | SPREAD BUND 10Y 273,00 -2,30 | €/S 1,1354 +0,11% | BRENT DTD 67,50 +0,19% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

Minibond: dall'estero il 63% dei fondi per le Pmi

CREDITO ALTERNATIVO

Nel 2018 emissioni record: 116 aziende hanno collocato 14,2 titoli per oltre un miliardo

A fare il pieno gli investitori internazionali, che hanno rilevato il 31% del bond

Processo in esaurimento: la raccolta degli investitori ai minimi da quattro anni

In uno scenario a tinte fosche per l'economia italiana, arriva un segnale positivo dal mercato dei minibond e degli strumenti alternativi di credito alle Pmi. Il 2018 è l'anno con il maggior numero di emissioni. Ben 116

aziende hanno lanciato in totale 142 minibond e strumenti di debito, per un ammontare superiore al miliardo di euro. Poco rispetto al credito bancario mancato dal 2015, ma tanto per un mercato nato da pochi anni. Il 66% delle emissioni di minibond e di strumenti di debito è arrivato da aziende con meno di 20 dipendenti (e il 12% da quelle con meno di 20 lavoratori). L'86% delle operazioni è concentrato al Nord. Colpisce soprattutto il fatto che a comprare l'ammontare maggiore sono stati investitori internazionali: a loro è andato il 63% del miliardo emesso nel 2018 (il 31% in termini di operazioni). Da notare comunque che il boom ha ragioni tecniche: visti i tempi lunghi di queste operazioni, è stato favorito dalla liquidità messa in cascina dai fondi di private debt negli anni precedenti. Ma ora il trend è in brusca frenata. **Marya Longo** — a pag. 3

REPORTAGE DA GELA



Dal petrolio al metano. Uno degli oltre 100 pozzi di petrolio di Gela l'attività si sposta verso l'energia verde e verso l'estrazione del gas nel Canale di Sicilia

Il Texas d'Italia riparte con 1,8 miliardi per il gas

Gela (Caltanissetta) cambia strada dopo 60 anni di economia petrolodipendente. Mentre la raffineria non raffina più greggio e produce biocarburanti, i nuovi progetti vanno verso il metano: con un investimento da 1,8 miliardi, l'Eni sta avviando i programmi per sfruttare i giacimenti di gas dell'Offshore Ibleo al largo del Canale di Sicilia. **Jacopo Gilberti** — a pag. 8

PANORAMA

CASSAZIONE

Per Formigoni condanna definitiva: 5 anni e 10 mesi

Condannato a 5 anni e 10 mesi in via definitiva per corruzione, l'ex governatore lombardo Formigoni, processato per il crac delle fondazioni Maugeri e San Raffaele, andrà in carcere. La Cassazione ha confermato la condanna, ma con uno sconto dovuto agli effetti della prescrizione. — a pagina 6

GRANDI LAVORI

Tav, intesa solo per rinviare Codice appalti, torna il decreto

Si di M5s e Lega alla mozione che chiede di rivedere integralmente il progetto Tav. Il tentativo è rinviare la scelta a dopo le europee. Ma Toninelli avverte: «due settimane» per una «soluzione». Sul riforma del codice appalti Conte annuncia: potremmo anticipare alcune misure. — a pagina 5

CAMILLA CROCIANI

«Ecco perché ho venduto Vitrociset a Leonardo»

Carlo Marroni — a pag. 18

CREDITO

Deutsche Bank, scivola sui municipal bond Usa

Deutsche Bank ha perso 1,6 miliardi di dollari su un portafoglio di 500 municipal bond americani acquistati nel 2007 per 7,8 miliardi. L'istituto avrebbe evitato di riconoscere il vero valore corrente di mercato degli asset a bilancio. — a pagina 19

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le Confindustrie dell'Est incontrano le imprese venete

Sono 20mila le Pmi nell'Est Europeo: delle opportunità si è parlato nell'incontro tra le Confindustrie in 9 Paesi (Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia, Ucraina) e Assindustria VenetoCentro. — a pagina 9

Bce verso le nuove Tltro Per le banche italiane a rischio 550 milioni

LA BANCA CENTRALE

Schiarita sulle operazioni straordinarie di rifinanziamento per le banche da parte della Bce: nuove operazioni in sostituzione delle Tltro in scadenza fra 2020 e 2021 si faranno, anche se non a condizioni vantaggiose come le precedenti: per le prime banche italiane è a rischio 550 milioni in termini di ricavi. **Cellino e Davi** — a pag. 17

FALCHI & COLOMBE

SVOLTA EUROTOWER: NUOVA CURA O MAL SOTTILE PER IL MERCATO?

di Donato Mascandaro — a pagina 17

Conte: le clausole Iva saranno superate

CONTI PUBBLICI

Il premier torna a evocare una riforma complessiva degli sconti fiscali

Il governo è «determinato» a cancellare i 23,1 miliardi di aumenti Iva messi come clausola di salvaguardia sui conti del prossimo anno. Lo sostiene il premier Conte nel question time al Senato, ricordando che «nel 2018 in pochi mesi il governo ha contrattato un aumento Iva da 12,5 miliardi». Il precedente non è però troppo d'aiuto, perché

con la crescita in frenata uno stop all'Iva senza coperture porterebbe il deficit 2020 ben sopra il 3%. Per questo Conte torna a evocare una «revisione complessiva» delle tax expenditures (sconti fiscali).

Il premier stoppa anche le ipotesi di manovra correttiva, e lo stesso fa Salvini. Ma «Salvini non è il ministro delle Finanze», avverte da Bruxelles il presidente della commissione Ue Jean Claude Juncker, mentre il commissario agli Affari economici Pierre Moscovici sottolinea che «a maggio dovremo ridurre i piani italiani» a causa della mancata crescita.

Gianni Trovati — a pag. 2

107 per cento

Lavoro Cuneo fiscale, mille euro netti in busta paga all'impresa ne costano 1.828

Il cuneo fiscale e contributivo rispetto alla retribuzione media netta: fatto 100 il salario percepito è il relativo peso di imposte e contributi. Italia seconda solo al Belgio

Claudio Tucci — a pagina 2

FISCO

SANATORIE

Liti pendenti, il pagamento anticipa l'istanza Codici pronti: si può versare

Morina e Parente — a pagina 16

«TASSA PIATTA»

Il paradosso del forfait: ricavi d'ingresso uguali, imposte (molto) diverse

Andrea Dili — a pagina 15

SHOP ONLINE | robertocoin.com



ROBERTO COIN

POIS MOI COLLECTION

Torri, asse Tim-Vodafone per unire le reti sotto Inwit

TLC

Con Open fiber aperte tutte le opzioni, compresa la combinazione societaria

Telecom verso la rete unica, ma nel mobile e con Vodafone. I due operatori hanno annunciato ieri trattative in esclusiva per un progetto di condivisione che dovrebbe portare a unire le rispettive infrastrutture in Inwit, che controllata pariteticamente diventerebbe il leader assoluto del settore in

Italia con 24mila torri tic. Con Open Fiber aperte tutte le opzioni, compresa quella di una combinazione societaria. Su Persidera Telecom ha dato l'esclusiva a Fal, che ha presentato una nuova offerta spiazzando gli altri concorrenti. Le novità sono emerse dal consiglio Tim che ha approvato, con due astensioni, il piano presentato dall'ad Luigi Gubitosi e il bilancio, chiuso con ricavi per 19,2 miliardi e una perdita di 1,4 miliardi, dopo le svalutazioni da impairment salite a 2,6 miliardi. **Antonella Olivieri** — a pagina 15

GOVERNANCE

Consiglio Generali a favore di Galateri: serve continuità

Laura Galvagni e Alessandro Graziani — a pag. 15

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA



Da Fendi l'addio (emozionante) a Karl Lagerfeld

Lineapelle, vetrina per un settore leader nel mondo

— servizi alle pagine 31 e 32



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 22 febbraio 2019 € 1,20

Cattedra di San Pietro Apostolo
Anno LXXV - Numero 52

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it



Stop ai ricoveri nella struttura della Capitale: troppo alto il rischio di contagio tra gli animali

La vergogna del canile della Muratella

■ «Scoppia» il caso Muratella. Stop ai ricoveri al canile di Roma Capitale: troppo alto il rischio di contagio tra animali e impossibilità a gestire i casi clinici. Cani e gatti nella stessa sala degenze, topi ovunque e un dossier pesantissimo che attende risposta in

Commissione Trasparenza. Ma non è tutto: due veterinari del canile comunale hanno una clinica privata «convenzionata» con lo stesso e dove guarda caso vengono «spediti» gli animali bisognosi di cure.
Novelli e Vincenzoni → alle pagine 16 e 17

Palazzo Chigi diventa un 5 stelle lusso

I nuovi inquilini entrati al governo non vogliono badare a spese: rifatti i divani e le poltrone. Lavori pure a Romeo, l'uomo dello scandalo Consip. Sui voli di Stato vini da prima classe

IL TEMPO di Oshø



"Mò taa do na pizza"

Sereno confronto nel Pd: «Vai a cag...»

Frasca → a pagina 9

di Fosca Bincher

Al palazzo Chigi sono arrivati per la prima volta i grillini, e quindi erano attese le cinque stelle. Dopo pochi mesi però l'impressione è che il trattamento nella casa principale del governo italiano (...)

segue → a pagina 3

L'avvocato candidato pure dal Pd Picchiò la figlia va a processo San Mauro



Di Corrado → a pagina 10

Nuovo arresto per Sarcina Nella casa dell'ex 007 i segreti delle scorte vip

→ a pagina 10

Un'analisi geopolitica sul
jihadismo in Italia e nel mondo



Poliziotti accerchiati e minacciati in pieno giorno per impedire un arresto Tor Bella Monaca peggio di Scampia

■ Poliziotti accerchiati in pieno giorno a Tor Bella Monaca, quartiere popolare di Roma spesso al centro di traffici di droga. Gli agenti, dopo aver bloccato un'auto, fanno scendere le due persone a bordo ma vengono immediatamente circondati e insultati da decine di residenti del quartiere. La calma è tornata alla vista delle pistole di ordinanza.
Mariani → a pagina 20



NOVITA' BAR

Grande novità scoperta a pagina 22

Venerdì 22 Febbraio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 45 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,00 + Marketing Oggi € 0,80

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



LISTE D'ATTESA IN SANITÀ

Per le visite dopo la prima non si passerà dal medico curante

Galli a pag. 30

DECRETO EMERGENZE

Mutui gratis ai pastori sardi: per due anni lo stato paga gli interessi

Chiarello a pag. 34

CORTE COSTITUZIONALE

Redditi online solo per i dirigenti pubblici apicali

Cerisano a pag. 39

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Emergenze agricole - La bozza di decreto legge

Dirigenti pubblici - La sentenza sulla pubblicazione dei redditi



Pace fiscale - La risoluzione delle Entrate con i codici tributo per l'adesione

Per la prima volta nella sua storia il Giappone apre agli immigrati ma con vincoli eccezionali

Tino Oldani a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Controlli sui capitali rientrati

Centinaia di questionari inviati da Gdf e Agenzia delle entrate alle banche svizzere partendo dalla voluntary disclosure. Ma c'è chi punta i piedi nel timore di sanzioni

Raffica di controlli da rientro di capitali (voluntary disclosure). Ma le banche svizzere puntano i piedi nel timore di sanzioni: quella di 4,5 mld a Ubs qualcosa ha insegnato. Le centinaia di questionari inviati da Gdf e le Entrate sono solo l'antipasto di una strategia di più ampio raggio dell'amministrazione finanziaria che punta a sfruttare la mole di dati raccolti con le due edizioni della sanatoria sull'emersione dei capitali.

Bartelli a pag. 29

Brexit, adesso sarebbe molto meglio per tutti fare una retromarcia



Sarebbe meglio non farla, la Brexit. Londra, negli ultimi mesi, ha avuto molta difficoltà a negoziare trattati di libero scambio con l'Ue e sia l'industria sia la finanza globalizzate hanno mostrato di non ritenere il Regno Unito un hub rilevante se fuori dall'Ue. Se quindi Londra decidesse di restare nell'Eurozona, i baltici, gli orientali e l'Italia avrebbero meno motivi per cercare un'alternativa americana alla dominanza franco-tedesca. Infine, l'annullamento della Brexit darebbe un impulso di extra-crescita almeno per un triennio al mercato europeo tale da risolvere i problemi correnti di tutti.

Pelanda a pag. 6

IMPRESE VINCENTI

Intesa Sp, un piano per valorizzare le pmi

Galli a pag. 18

DIRITTO & ROVESCIO

Nella locandina, il film La paranza dei bambini viene ridenunciato come tratto da un romanzo di Roberto Saviano. Sarebbe un buon motivo per non andarlo a vedere. Anche perché i film tratti da un libro sono molto più brutti del libro. In questo caso invece è vero il contrario. Il marito è del regista Claudio Gionanneschi che è riuscito a raccontare l'autoeducazione criminale di un gruppo di adolescenti napoletani. Giovinazzo nel loro nome a fare i banditi come noi giocavamo a fare i cowboy. Solo che loro usano le armi (finali da trovare a Napoli) mentre noi usavamo le frecce tratte dagli ombrelli in disuso. Il risultato è stato diverso. Iniziano intimidendo chi li umiliaava davanti a una discoteca. Finiscono col tagliare i commercianti. Ma restano adolescenti. Possono spendere ma non riescono a spendere. Acquistano champagne che spremono. Tirano di cocco come hanno visto nei film. I vecchi camorristi seguivano una formazione criminale lenta. Investivano ciò che guadagnavano. Questi sono sbandati. Pericolosissimi.

DA OGGI PUOI ACQUISTARE I BUONI INSIEME AL LIBRETTO SMART DIRETTAMENTE ON LINE.

Sempre più moderni, sempre più accessibili, scopri tutti i vantaggi di Buoni e Libretti on line.

BUONI E LIBRETTI BUONO A SAPERSI

GARANZIA DELLO STATO ITALIANO. NESSUN COSTO DI APERTURA, GESTIONE E CHIUSURA AD ECCEZIONE DEGLI ONERI FISCALI.

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ed. Febbraio 2019. La Garanzia dello Stato Italiano fa riferimento all'Art. 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 2003, n. 306, e all'Art. 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 115 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 2008, n. 186, e all'Art. 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 115 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 2008, n. 186. E-commerce su richiesta online di un Libretto Smart, esclusivamente se autorizzato dal sistema di monitoraggio del credito. Tutti i giorni dalle ore 00:00 alle ore 23:00. Per la sottoscrizione "Biglietti" (Biglietti elettronici) depositabili presso gli Uffici Postali, su www.poste.it e www.poste.it e gli uffici Postali.

Con questo ed. a legge di Bilancio 2019 in € 6,00 in più con questo ed. nuovo regime Ipotecario in € 6,00 in più. Con questo ed. riforma del Folloramento in € 6,00 in più, con questo ed. Tar 2019 in € 6,00 in più.



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



IL PICCOLO GRANDE LIBRO DEI NONNI



IN EDICOLA A € 6,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

VENERDÌ 22 FEBBRAIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 52 | ANNO 20 - Numero 52 | www.lanazione.it



SIENA: LUI 90 ANNI, LEI NE AVEVA 83. «CREDEVA FOSSE MALATA»
**Tragedia della disperazione
Uccide la moglie, tenta il suicidio**



VALDESI ■ A pagina 17

CAPSULE GOURMET
ristora

IL COMMENTO

di GABRIELE CANÈ

L'ECCEZIONE RAZZISTA

CI MANCAVA solo il maestro di Foligno. Che dev'essere molto bello se trovava molto brutto quel bambino di colore. O magari solo molto stupido. Un cattivo maestro e un pessimo cittadino. Come quelli delle scritte razziste contro il ragazzo senegalese di Melegnano. Gente con poco cervello e molto tempo libero. Materiale sempre più diffuso in quest'Italia alle prese con una convivenza mal gestita.

■ A pagina 4

IL COMMENTO

di P. F. DE ROBERTIS

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

TRA QUALCHE anno questi giorni di studio, riflessione e preghiera in Vaticano sul tema della pedofilia nel clero si ricorderanno come una pietra miliare nella Storia della Chiesa e probabilmente come uno dei gesti più profetici e catartici dell'intera era bergogliana. Al di là di quelli che ne saranno gli esiti «concreti», come ha chiesto Francesco, il summit è di per sé un evento e rappresenta in un certo senso già un successo.

■ A pagina 6

I migranti chiedono i danni a Salvini

Caso Diciotti Vogliono da 42 a 71 mila euro a testa. Il vicepremier: me la rido | FARRUGGIA ■ A pagina 5

LASFIDA SMARTPHONE RINGHIUSO PER UN ANNO: PREMIO DA 100MILA DOLLARI

CELLULARE IN GABBIA



La scrittrice Eleana Mugdan: all'orecchio il semplice telefonino che potrà usare

BOLOGNINI ■ A pagina 13

«Io, sacerdote, abusato in seminario»

Preti pedofili Vittime in Vaticano: piangono i cardinali. Rivelazione choc di don Albanesi | Servizi ■ A.p. 6 e 7

IL MINISTRO BUSSETTI



«Ha il diabete? La scuola deve trovargli posto»

PASSERI ■ A pagina 3

IL COMMENTO

di MARCO BUTICCHI

SCONFITTA EDUCATIVA

■ A pagina 2

BUFERA A FOLIGNO

Choc in classe Maestro umilia bimbo di colore

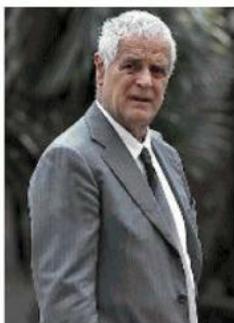
PONTINI e ANGELICI ■ A pagina 4



Loreto (AN) www.minghishoes.com

CASSAZIONE, CONDANNA DEFINITIVA

Cinque anni e 10 mesi a Formigoni Si aprono le porte del carcere



CONSANI ■ A pagina 10

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1 MESI

*Fonte dati IMS - Vendite e volume integratori farmaci, anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di una stile di vita sano.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



La cantante fenomeno del rock alternativo

Billie Eilish: i miei 5 miliardi di streaming? Merito di mamma

GIUSEPPE VIDETTI, pagina 45

I vescovi in lacrime

Pedofilia, le vittime davanti al Papa: ecco il nostro inferno



L'incontro in Vaticano sulla pedofilia nella Chiesa

VINCENZO PIRTO/POOL/ANSA

Paolo Rodari

Il cambio di paradigma si è consumato il primo giorno del summit sugli abusi sessuali commessi dai preti su minori.

pagine 6 e 7

con un'intervista di NADOTTI

IL DOLORE DOPO L'IPOCRISIA

Vittorio Zucconi

È un pianto lungo secoli, quello che i vescovi hanno versato di fronte al Papa, una storia di lacrime soppresse dalla Chiesa cattolica romana nel nome del silenzio, della gerarchia e della paura.

pagina 39

L'onda razzista anche sui bambini Milano e Foligno, l'odio quotidiano

A casa di Bakary, nella sua vita le cicatrici della Libia. In Umbria maestro umilia alunno nero

PAOLO G. BRERA, BRUNELLA GIOVARA, VALENTINA LUPIA e VLADIMIRO POLCHI, pagine 2 e 3

L'analisi

LA MASCHERA DELLA PAURA

Michele Serra

Esiste un rapporto di causa ed effetto tra una politica che grida "prima gli italiani!" e gli episodi di aggressività contro i neri? Con garbo perfino eccessivo una famiglia di Melegnano dice che sì, c'è un legame tra l'ossessione securitaria e l'odio razziale.

pagina 39

La Cassazione lo condanna a 5 anni e 10 mesi

Formigoni è corrotto, ora va in carcere

Condanna ridotta, ma Roberto Formigoni, 71 anni, andrà in carcere. A deciderlo è stata la corte di Cassazione che ha reso definitiva una condanna a 5 anni e 10 mesi per l'ex presidente della Regione Lombardia, colpevole di reati contro la pubblica amministrazione: sono quindi escluse le misure alternative alla prigione.

LUCA DE VITO, pagina 8



Il personaggio

IL CELESTE INGANNO

Piero Colaprico

Alle fine, Roberto Formigoni resta uno dei pochi politici della Prima Repubblica a pagare con il carcere per la corruzione.

pagina 8



Roma La figlia dell'ambasciatore

Corea, il doppio tradimento la vera storia della ragazza rapita

Carlo Bonini



pagina 4



VENERDI
22
02
19
ANNO 44
N° 45

In Italia
€2,00
con il Venerdì



Roma
Min 7°C
Max 16°C

Milano
Min 4°C
Max 17°C

E GRILLO DISSE: BASTA DARE COLPE AGLI ALTRI

Goffredo De Marchis

Anche Beppe Grillo si è stancato della lagna, della recriminazione, del prendersela con quello che hanno fatto o non hanno fatto i governi precedenti. È ora di darsi una bella svegliata. Nel retropalco del Teatro Brancaccio, a Roma, è quasi buio. Il comico sta in piedi circondato da un piccolo gruppo di fan che vogliono stringergli la mano e raccontargli i loro problemi. Si fa fatica a riconoscerlo se non per la voce. Ripete che il Movimento deve tornare alle origini, cioè a immaginare il futuro.

pagina 11

PRIMO LEVI E LE PAROLE DELL'INIZIO

Marco Belpoliti
Emilio Marrese

«Wie viel Stück?». Quanti pezzi, chiese alla fine dell'appello il maresciallo delle SS al caporale. Seicentocinquanta, fu la risposta. Uno di questi "pezzi" si chiamava Primo Michele Levi. L'alba del 22 febbraio del 1944 li «coise come un tradimento». Furono caricati sui torpedoni e scaricati alla stazione di Carpi per poi salire su dodici vagoni verso Auschwitz. L'ultima notte nella baracca numero 6 del campo di concentramento di Fossoli fu «una notte tale, che si conobbe che occhi umani non avrebbero dovuto assistere e sopravvivere». La voce di Fabrizio Gifuni fa rivivere la vigilia di quel «viaggio verso il nulla».

pagine 42 e 43

Intervista a



Ivano Fossati

"Torno a suonare per amore della mia Genova"

"Dopo il crollo del ponte Morandi la città respira con un polmone solo, ma noi siamo bravi a rinascere"

GINO CASTALDO, pagina 44

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Ungheria, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovenia € 2,30 - Danimarca, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera CHF 3,10

Food Domani Le osterie di Venezia



Cinema Operazione remake
Così l'Italia copia Hollywood
FULVIA CAPRARA — P. 26

Musica C'è da fare, la canzone
di chi porta Genova nel cuore
LUCA DONDONI — P. 28-27



Clorofilla Le piante segrete
per far più bello il verde pubblico
ALBERTO FUSARI E PAOLO PEURONE — P. 31



LA STAMPA



VENERDI 22 FEBBRAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 153 | N. 52 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DGB - TO | www.lastampa.it

GN

PASSA FRA LE PROTESTE LA MOZIONE CARROCCIO-GRILLINI CHE CONGELA LA TORINO-LIONE

Tav, le imprese del Nord minacciano la serrata "Non fermate i cantieri"

Rivolta contro la Lega, che getta acqua sul fuoco: si farà, ma dopo le Europee



La protesta dei deputati del Pd alla Camera durante la votazione della mozione Lega-M5S sulla Tav

POLITICA/ECONOMIA, L'ORA DELLE SCELTE

LA PROVA DELLE NOMINE

ALBERTO MINGARDI
Nominare presidenti e Ad delle società partecipate è una delle attività che più appassionano i politici.
CONTINUA A PAGINA 25

ANDREA ROSSI TORINO

Sarà solo una provocazione, ma Corrado Alberto, leader delle piccole imprese torinesi, ieri a Roma ha sdoganato un paradosso che fino a poco tempo fa nessuno si azzardava nemmeno a pensare: uno sciopero degli imprenditori. «Visto che stanno facendo di tutto per farci piombare in recessione, il Pil lo abbassiamo noi». — P. 5
BERTINI, BRESOLIN, CARUGATI, MARTINELLI E SORGI — PP. 2-3

5 ANNI E 10 MESI PER CORRUZIONE

Formigoni condannato Ora andrà in carcere

COLONNELLO E MATTIOLI — P. 8

PRANZO DI MAIO-GRILLO-CASALEGGIO

Il M5S diventa partito Fico sfida il suo leader

CAPURSO E LOMBARDO — P. 9

STAMPA PLUS ST+

IL PRINCIPE SAUDITA

GIORDANO STABILE

Armi, petrolio e affari Il tour trionfale di Bin Salman in Asia

P. 10



FOLIGNO

MARIA ROSA TOMASELLO

Maestro umilia il bimbo immigrato "Sei brutto, girati"

P. 18



LE STORIE

ROBERTO FIORI

Il Moscato più accessibile avrà l'etichetta in Braille

P. 32

GIUSEPPE ORRÙ

Oslo, il viaggiatore di Varallo esporta le case di Alagna

P. 32

IL SUMMIT SULLA PEDOFILIA

La mossa del Papa contro gli abusi "Fuori dalla Chiesa i preti colpevoli"

DOMENICO AGASSO JR

«Concretezza» è stata più volte annunciata dal Papa come parola-chiave del summit sugli abusi. E ieri, giorno di inizio dell'incontro mondiale, Francesco ha blindato la concretezza dei lavori, evitando che, come alcuni temevano, ci si potesse perdere nella vastità del tema e delle sfaccettature. Bergoglio ha fatto distribuire, a sorpresa, ai 190 vescovi e cardinali partecipanti al vertice un elenco di 21 «punti di riflessione» per orientare le discussioni di questi tre giorni.
CONTINUA A PAGINA 14

LA DENUNCIA CHOC

Don Vinicio Albanesi "Molestato anch'io"

SALVATORE CERNUZZO — P. 15

SIMEONE, RONALDO E GLI ALTRI

LA STAGIONE DEI VINCENTI MALEUCATI

GABRIELE ROMAGNOLI

Un, peraltro bravo, allenatore di calcio, per festeggiare un gol si è girato verso il suo pubblico e ha fatto un gesto, supremamente maschile, di solito appannaggio dei tifosi più beceri e da alcuni, timorosi di essere inquadri e riconosciuti a casa o in ufficio, eseguito in coda per l'orinatoio. Un altro allenatore, pur bravo anche lui, sbeffeggiato dalla curva avversaria, aveva alzato non una ma tre dita («Io ho fatto il triplete e voi nooooo!»). Nella medesima situazione uno dei due calciatori più forti al mondo ha alzato non tre ma cinque dita («Io ho vinto cinque coppe e voi nooooo!»).
CONTINUA A PAGINA 25

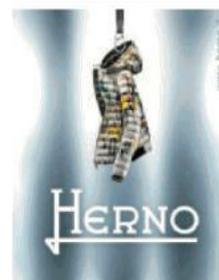
BUONGIORNO

Un insegnante di Foligno ha messo in un angolo un bimbo nero perché era troppo brutto per essere guardato in faccia. L'insegnante si è giustificato dicendo che era un esperimento sociale, e a questo punto è vero, non c'è altra spiegazione. Deve essere andata per forza così: un popolo lontano, di un'altra galassia, un giorno deve avere deciso di fare un esperimento: prendiamo un paese abbastanza fesso di un pianeta abbastanza fesso, troviamo un comico che lanci un partito dicendo vaffanculo a tutti, l'Hiv non esiste, le sirene si e su questo programma vada al governo, si metta assieme a un balosso col quale si sono dati dell'imbecille e del farabutto fino al giorno prima, diciamo però un balosso del tutto improbabile, per esempio che era secessionista e di colpo è diventato nazionalista, che augurava al

Esperimento riuscito

MATTIA FELTRI

napoletani di bruciare nel Vesuvio e poi riesca a prenderne i voti, e insieme promettano delle cose che non ci crederebbe nemmeno un pupazzo, come l'abolizione della povertà, uno vale uno, reddito per tutti senza lavorare, ma deve essere un governo davvero psichedelico, tipo che stia contemporaneamente con un dittatore rosso come Maduro e con dei replicanti neri alla Casa Pound, sia con Trump sia con Putin, che si schieri con gli ultimi ma lasci in mare gli ultimissimi, se la prenda coi ragazzini che cantano Bella ciao e non coi ragazzacci che disegnano le svastiche, e magari infiammi l'elettorato postando bacini e pizze alla cipolla. Ci avranno discusso su un po'. Funzionerà? Non funzionerà? Ok, chi aveva scommesso che funzionava ha vinto, gli altri paghino da bere e chiudiamola qua. —



IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA
Barolo | Brunello Barbaresco
Whisky Macallan | Samaroli Champagne
349 499 84 89
enotecainnor@gmail.it

Milano Moda Donna entra nel vivo con gli show Fendi e Prada

La fashion week celebra il romanticismo dark sulla passerella della griffe milanese e rende omaggio a Karl Lagerfeld su quella della maison romana. Emporio Armani riapre il suo caffè meneghino **Speciale di 16 pagine in MF Fashion**



il quotidiano dei mercati finanziari

Deutsche B. scivola sui bond Usa
Minusvalenza da 1,6 mld per la banca tedesca
Coinvolto anche Buffett
Bertolino a pagina 7

Anno XXX n. 038
Venerdì 22 Febbraio 2019
€4,00 *Classedivitori*
*In abbinamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman&Lei a € 4,50 (MF € 2,00 + Gentleman&Lei € 2,00)

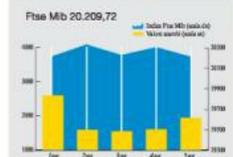


IN ALLEGATO

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN&LEI

Con MF Magazine for Fashion n. 91 a € 7,00 (R. 4,00 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living n. 43 a € 7,00 (R. 4,00 + € 3,00)

Spedizione in A.P. art. 1, c.1, L. 609/2003 Milano - I.R.E. 4.00 - C.A.P. 4302 Firenze € 3,00



BORSA -0,47% 1€ = \$1,1354

BORSE ESTERE	Euro-Yen	125,70 ▲	
Dow Jones	29.858 ▲	Euro-Ftse	1.1387 ▲
Nasdaq	7.481 ▲	Bip 10 Y	3,8212 ▲
S&P500	21.494 ▲	Bund 10 Y	0,0159 ▲
Francforte	11.423 ▲	FUTURE	
Zurigo	8.334 ▲	Euro-Sp	127,28 ▼
Parigi	5.198 ▲	Euro-Bund	143,55 ▼
Londra	7.167 ▲	US T-Bond	148,63 ▼
Stoccolma	4.199 ▲	Ftae Mib	20.209,72 ▼
VALUTE-RENDIMENTI		S&P500 Cme	2.774,6 ▼
Euro-Dollaro	1,1354 ▲	Nasdaq100 Mkt	7.098 ▼
Euro-Sterlina	0,8881 ▲		

FOCUS OGGI
Mps accelera sulle cessioni
Attesa a breve la vendita di 500 milioni di euro di unlikely to pay. Tempi stretti anche per le dimissioni immobiliari
Gualtieri a pagina 6

IL ROMPIESPREAD
Industria, a dicembre ricavi giù del 7,3%. È finita la pacchia sbaglia

DINASTIE IL LINGOTTO TORNA AL DIVIDENDO DISTRIBUENDO UN MILIARDO DI EURO AGLI AZIONISTI

Fca fa più ricchi gli Agnelli

Il cda delibera di pagare 0,65 euro ad azione. Cui si aggiungerà l'extra-cedola da 2 mld per la cessione di Marelli. Exor incasserà così 900 mln. La Juve paga la sconfitta in Champions e cade in borsa: -11%
(Mondellini a pagina 8)

L'ACCORDO TRA I DUE GRUPPI TLC TRASFORMERÀ INWIT IN UNO DEI PIÙ IMPORTANTI PLAYER EUROPEI DEL SETTORE

Telecom Italia e Vodafone fondono le torri

Il cda di Tim approva il nuovo piano focalizzato sul debito. Per Persidera altra offerta di F2i
(Follis a pagina 3)

BILANCIO
Qe e tassi fanno salire a 1,6 miliardi l'utile Bce
(Ninfolo a pagina 4)

GOVERNANCE
Il cda Generali chiede ai soci un rinnovo in continuità
(Gualtieri a pagina 6)

INIZIATIVE
Unicredit cede opere d'arte per investire nel sociale
(Brustia a pagina 6)

PETROLIO
La Nigeria chiede 20 mld a Eni e altre cinque major
(Carosielli a pagina 9)

DA OGGI PUOI ACQUISTARE I BUONI INSIEME AL LIBRETTO SMART DIRETTAMENTE ON LINE.

Sempre più moderni, sempre più accessibili, scopri tutti i vantaggi di Buoni e Libretti on line.

GARANZIA DELLO STATO ITALIANO. NESSUN COSTO DI APERTURA, GESTIONE E CHIUSURA AD ECCEZIONE DEGLI ONERI FISCALI.

BUONI E LIBRETTI BUONO A SAPERSI

Postaitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ed. Febbraio 2019. La Garanzia dello Stato Italiano, in riferimento all'art. 1 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 2003, n. 236, e del 1° comma dell'articolo 2 della legge 28 novembre 2003, n. 236, e del 1° comma dell'articolo 2 della legge 28 novembre 2003, n. 236, è riservata al titolare del Buono e Libretto Smart, e non è trasferibile. È consentita la richiesta online di un Libretto Smart, esclusivamente nei mesi di gennaio e febbraio, attraverso il sito internet www.postaitaliane.it, tutti i giorni dalle ore 8:00 alle ore 23:00. Prima della sottoscrizione leggere l'offerta e i fogli informativi disponibili presso gli Uffici Postali, su www.postaitaliane.it e www.cdp.it per conoscere le condizioni economiche e contrattuali e gli oneri fiscali.

Al via a Verona la Fiera Transpotec Logitec

VERONA - Partita stamani l'edizione 2019 di Transpotec Logitec che si svolge a Verona dal 21 al 24 febbraio, la Fiera di riferimento nazionale per il settore dell'Autotrasporto. Vetrina per le novità del settore: mezzi, prodotti e servizi per affrontare il cambiamento che sta coinvolgendo il mercato. In tutto sono cinque padiglioni e ampie aree esterne dedicate all'esposizione e alla prova su strada e permette al pubblico di vedere da vicino cambiamenti e scenari futuri in ambito di efficienza energetica, sostenibilità dei consumi e sicurezza attraverso un sempre maggior uso della digitalizzazione. Molti gli eventi in programma, tra i protagonisti della manifestazione è ALIS, Associazione italiana del trasporto e della logistica sostenibile: con 700 mq. di area espositiva ed un programma di cinque conferenze istituzionali, venti sessioni tematiche e quaranta relatori. Transpotec Logitec vede inoltre la presenza di **ASSOPORTI**, Associazione dei porti italiani, e UIR, Unione degli Interporti Riuniti che venerdì 22 danno vita al convegno sul tema: ultimo miglio ferroviario. ALIS programma conferenze istituzionali giovedì 21 dalle ore 15,00 «Nuove energie e nuovi carburanti: la mobilità sostenibile per ridurre le emissioni di Co2» venerdì 22 (ore 11,30-13,00) «Autotrasporto e Intermodalità: soluzioni sostenibili e nuovi scenari di mercato» (h. 14,30-15,45) «ALIS e gli assi intermodali per connettere l'Italia insulare» (16,00-17,30) «Porti e Interporti: lo sviluppo economico del trasporto intermodale da Nord a Sud» Intervengono: Guido Grimaldi presidente di Alis, Edoardo Rixi vice ministro Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Gasparato presidente Interporto Quadrante Europa (Verona)- Pino Musolino presidente AdSP Mar Adriatico Settentrionale, Ugo Patroni Griffi presidente AdSP Mar Adriatico Meridionale, Claudio Durigon sottosegretario di Stato al Lavoro e alle Politiche sociali, Giuseppina Castiello sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri. Sabato 23 dalle ore «Il trasporto per sviluppare il nostro Paese in maniera efficiente e sicura» Intervengono Guido Grimaldi, presidente ALIS, Luca Zaia presidente Regione Veneto, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio dei Ministri, Federico Sboarina sindaco di Verona. **ASSOPORTI** E UIR venerdì 22 convegno dal titolo "Porti e Interporti - un ruolo anche di connessione ferroviaria" organizzato da **ASSOPORTI**, Associazione dei porti italiani, e UIR (Unione degli Interporti Riuniti) a partire dalle ore 10.00, nella Sala 3 (Centro Servizi Bra - collegamento padd. 9-10, 1° piano) Intervengono il sindaco di Verona - Federico Sboarina. Assessore Regionale della Regione Veneto - Elisa De Berti I nodi della rete ore 10:45 Le due Associazioni presidente **Assoporti**: Zeno D' Agostino presidente UIR: Matteo Gasparato ore 11.15 La logistica nell' attrazione degli investimenti ICE/INVITALIA - Massimiliano Maurizi Tavola Rotonda ore 11:30 Gli operatori in gioco RFI - Christian Colaneri FERCARGO - Giancarlo Laguzzi Mercitalia Logistics SpA - Gianpiero Strisciuglio TERMINALI ITALIA - Giuseppe Acquaro/Olimpia Di Naro Presidente AdSP Mar Ligure Orientale - Carla Roncallo Presidente Interporto di Livorno - Guido Rocco Nastasi Conclusioni Roberto Zucchetti - Università Bocconi.

The screenshot shows the website interface for Corriere Marittimo. The main article is titled "Al via a Verona la Fiera Transpotec Logitec" and is dated 21 Feb. 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the page. On the right side, there is a sidebar with several advertisements and contact information. At the top of the sidebar is the Toremare logo. Below it is the contact information for Aldo Spadoni, Agente Marittimo, with phone number 0586 248111 and fax 0586 248200. Below that is the CTN logo, with the text "COMMISSIONE ITALIANA DEI NAVIGATORI" and the website www.aulis.it. At the bottom of the sidebar, there is a "Video" section with a small video player and a warning: "Your browser does not currently recognize any of the video formats".

Il Piccolo

Trieste

LA PARTITA DELL' ENERGIA

Iniziativa dei Tre mari, Lubiana vuole anche Berlino al summit

Pahor invita l' omologo tedesco alla riunione prevista a giugno per il progetto che punta a veicolare il gas dal Sud al Nord del continente

Lubiana. È un' iniziativa geopolitica partita un po' in sordina, con capofila la Croazia (in prima fila la presidente Kolinda Grabar Kitarovic) e la Polonia, ma ora la cosiddetta Iniziativa dei Tre mari (Adriatico, Baltico e Mar Nero) sta ottenendo uno spessore diplomatico, politico ed economico di grande interesse. Gli Stati che vi fanno parte, infatti, sono, oltre a Croazia e Polonia, anche Slovenia, Austria, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Estonia, Lettonia e Lituania. Spicca per la sua assenza, vista la rilevanza che ha nel Mare Adriatico, l' Italia e quindi il **Porto di Trieste**.

Lo scopo principale di tale iniziativa, oltre a rinsaldare i rapporti politici ed agevolare quelli economici e commerciali, si chiama energia. Più specificatamente veicolare le fonti di approvvigionamento soprattutto di gas dal Sud al Nord dell' Europa.

Il punto di partenza di tutto è il rigassificatore dell' isola di Veglia in Croazia, da cui dovrebbe partire un gasdotto che dovrebbe arrivare fino in Polonia. Alle spalle ci sono forti interessi e pressioni degli Stati Uniti d' America che andrebbero così a contrastare il monopolio russo da Est a Ovest, monopolio che viene confermato anche dalla realizzazione di North Stream con destinazione Germania.

Ed è proprio la Germania che, a questo punto, diventa uno snodo cruciale anche per l' Iniziativa dei Tre mari. Al punto che Borut Pahor, il presidente della Slovenia che a giugno ospiterà il vertice della stessa in missione a Bruxelles, ha invitato ai lavori anche il presidente della Repubblica di Germania e il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker. E, anche se non tutti 12 Paesi membri dell' Iniziativa si sono dimostrati favorevoli all' invito, Pahor ha lo stesso chiesto al collega tedesco di unirsi ai lavori in Slovenia. Un ospite "scomodo" in quanto Berlino si sta muovendo nell' ambito di una politica internazionale ostile agli Stati Uniti guidati da Donald Trump e, come detto, a livello energetico, sta scommettendo sull' orso russo piuttosto che a infrastrutture ancora in divenire provenienti dal Sud dell' Europa. Ma, secondo Pahor e il suo oramai consolidato "modus operandi" a livello internazionale, i problemi non vanno evitati, piuttosto vanno affrontati col dialogo e la diplomazia per cercare nuove strategie e vie d' uscita.

A onor del vero lo scorso anno la Germania ha anche espresso la volontà di entrare a far parte dell' iniziativa dei Tre mari, scelta salutata con soddisfazione però unicamente dalla Polonia e vista con diffidenza dagli altri Paesi con in prima linea dagli Stati appartenenti al cosiddetto Gruppo di Visegrad. Stranamente poco sponsorizzato dai Paesi dei Tre mari, tutti membri dell' Ue, il cosiddetto corridoio Adriatico-Baltico per quanto concerne le merci provenienti dalle cosiddette autostrade del mare di cui fa parte il corridoio Adriatico-Ionico.

Bisognerebbe, quindi, fare un po' di ordine e determinare le prerogative. Compito che, inequivocabilmente, spetta a Bruxelles.

--M. Man.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Inquinamento a Venezia, Kyenge (Pd) interroga Commissione Ue

Eurodeputata chiede provvedimenti contro dissesto laguna

(ANSA) - BRUXELLES, 21 FEB - L' eurodeputata Pd Cécile Kyenge ha presentato un' interrogazione scritta alla Commissione europea per chiedere di contrastare l' inquinamento atmosferico a Venezia e il dissesto della laguna. "I livelli di inquinamento della città di Venezia sono preoccupanti", si legge nell' interrogazione, e questo è "dovuto all' aumento di natanti con motori marini obsoleti e inquinanti non controllati in assenza di normative adeguate". Nell' interrogazione si chiede alla Commissione quali provvedimenti intenda prendere affinché il governo italiano, il comune di Venezia e gli enti locali coinvolti provvedano a "intervenire per la normazione e il controllo delle emissioni nocive agli abitanti", oltre che a "obbligare le grandi navi a usare in laguna combustibili e tecnologie adeguate a ridurre le emissioni nocive". L' interrogazione chiede anche provvedimenti per sollecitare le **autorità** competenti a "obbligare urgentemente l' **Autorità portuale** di Venezia a produrre la Via (Valutazione impatto ambientale) e la Vas (Valutazione ambientale strategica) prima di iniziare il loro progetto e qualsiasi altro intervento in laguna". (ANSA).

The screenshot shows the ANSA website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'MULTIMEDIA', 'ABC DELL'EUROPA', 'JOURNAL', and 'LA TUA EUROPA'. Below that, a search bar and social media icons are visible. The main headline reads 'Inquinamento a Venezia, Kyenge (Pd) interroga Commissione Ue' with a sub-headline 'Eurodeputata chiede provvedimenti contro dissesto laguna'. The article text is partially visible, starting with '(ANSA) - BRUXELLES, 21 FEB - L' eurodeputata Pd Cécile Kyenge ha presentato un' interrogazione scritta alla Commissione europea...'. On the right side, there are several promotional banners: 'ELEZIONI EUROPEE, DOMENICA 26 MAGGIO 2019' with 'Mancano 94 giorni', 'Europee: Ue, i media preservino l'integrità del voto', and 'Ue recupera 8,6 miliardi dall'Italia per errori spesa Pac'. At the bottom, there's a small photo of Cécile Kyenge.

Smog alle stelle, il caso Venezia arriva in Europa

Interrogazione dell'europarlamentare Cecile Kyenge (Pd)

ALVISE SPERANDIO

METEO E AMBIENTE VENEZIA L'aria è sempre più cattiva e si avvicina la possibilità che lunedì l'allerta arancione per lo smog, confermata ieri dall'Arpav, possa trasformarsi in rossa. Intanto l'inquinamento a Venezia diventa un caso europeo perché proprio a partire dai dati sulle concentrazioni delle polveri sottili, l'eurodeputata Cecile Kyenge (Pd), già ministro del governo Letta, ha presentato un'interrogazione alla Commissione in cui si parla anche di dissesto in laguna. Ne dà conto il presidente della Municipalità di Venezia, Giovanni Martini, che si è rivolto all'europarlamentare per dare voce alla preoccupazione sulla qualità dell'aria in città.

Tre i punti sollevati da Kyenge: «Si interroga su quali provvedimenti la Commissione intende pretendere affinché il governo italiano, il Comune di Venezia e gli enti locali coinvolti provvedano a intervenire per la normazione e il controllo delle emissioni nocive agli abitanti; obbligare le grandi navi a usare in laguna combustibili e tecnologie adeguate a ridurre le emissioni nocive; obbligare urgentemente l'Attività portuale di Venezia a produrre la Via e la Vas prima di iniziare il loro progetto e qualsiasi altro intervento in laguna», mettendo in premessa, a proposito di quest'ultimo punto, che «l'Autorità portuale di Venezia, con l'accordo del Comune, ha deciso un intervento sul Canale dei Petroli con palancole che creano una barriera rigida e definitiva in mezzo alla laguna, senza la Via e la Vas».

Nel frattempo i livelli dello smog continuano a salire e l'altro ieri è stato un mercoledì molto critico con valori di Pm10 dovunque a tre cifre a fronte di un limite medio giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo d'aria: 150 nella centralina di Bissuola e via Beccaria, 146 a Sacca Fisola, 143 in via Tagliamento, 141 a Malcontenta e 135 in Rio Novo. Inoltre, soprattutto due notti fa, si sono avuti picchi anche di 190 in via Beccaria, 181 a Bissuola, 176 in via Tagliamento e 176 in Rio Novo.

Nel bollettino di ieri, come prevedibile, Arpav ha confermato l'allerta arancione almeno fino a lunedì compreso con blocco, anche sabato e domenica, dalle 8.30 alle 18.30 pure dei veicoli privati diesel euro 4 su tutto il territorio di terraferma eccetto le tangenziali. Per oggi le previsioni restano pessime, con Venezia indicata come la zona più inquinata del Veneto, mentre un miglioramento è attesa per domani quando le concentrazioni di Pm10 potrebbero scendere.

Resta da vedere se si interromperà la serie finora di 7 giorni consecutivi fuori legge, o se, in assenza di una ripulita sostanziale dell'aria, da lunedì scatterà il livello più alto d'allerta, quello rosso, contro il quale, come ogni volta, si confida nel vento e nella pioggia per disperdere gli inquinanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino di Padova

Venezia

Da Bernardi a Next a Padova il polo che pensa e realizza la nuova mobilità

Veicoli elettrici, stazioni di ricarica, connessioni intelligenti Next Flymove Paradigma punta alla leadership europea

Cristiano Cadoni PADOVA. L'auto, la prima a benzina, era quella progettata da Enrico Bernardi. La fabbrica, prima in Italia a produrre auto in modo industriale, era l'ex Lanificio Marcon e si trovava in via San Massimo. L'azienda si chiamava "Miari & Giusti". Era il 1894 e Padova si prendeva il ruolo di capitale dell'auto. Poi l'azienda avrebbe cambiato nome e la città avrebbe perduto anche il titolo, strappatole da Torino. Ma ci sono storie che non finisco mai del tutto.

E ieri, cento anni esatti (non a caso) dopo la morte di Bernardi, in un magazzino di via Dell'Industria, Padova ha rialzato lo sguardo verso quel titolo di capitale. Candidandosi a essere leader europea nell'automotive. patto a tre Sono tempi di cambiamento, di dinamiche accelerate. Il diesel è quasi morto, la benzina non durerà, l'inquinamento - ed è attualità strettissima - impone una svolta urgente in nome della salute e della qualità della vita. Presente e futuro devono essere sostenibili, digitali. Da questa esigenza nasce la joint venture fra Paradigma, Next e Flymove, tutte realtà ad alto tasso di padovanità, che uniscono le forze, le competenze e le rispettive tecnologie per dare vita a una piattaforma per la mobilità sostenibile (SMP, smart mobility platform) basata su energie rinnovabili.

L'accordo ha due conseguenze: Padova diventa al tempo stesso un laboratorio di ideazione e sviluppo di progetti, nonché di realizzazione di una parte degli stessi, e città pilota nella sperimentazione delle iniziative. «Sarà l'ecosistema che genera ecosostenibilità», promette Antonio Guadagnino, fondatore di Paradigma.

non È teorico il proposito sembra molto teorico e invece la joint venture mette insieme pezzi concreti della piattaforma, tutti già esistenti, funzionanti, testati. Veicoli elettrici con sistema di sostituzione delle batterie (Battery swap system), piattaforme di produzione e di distribuzione di energia e stazioni di sostituzione delle batterie, autobus modulari a guida autonoma (Next), tecnologie di controllo e di gestione dei flussi. Poi, in futuro, arriveranno anche i droni elettrici per il trasporto di persone e merci e chissà cos'altro. Ma intanto si parte dall'esistente, con un orizzonte brevissimo e una promessa: sarà una rivoluzione veloce almeno quanto i cambiamenti che la richiedono.

problemi e soluzioni «Le auto elettriche ci sono già, ma ricaricarle resta problematico, lungo o costoso. La guida autonoma esiste, ma se anche tutte le auto in giro andassero da sole, avremmo comunque tanto traffico. E passare dal possesso di un'auto all'accesso, cioè all'utilizzo e basta, richiede una semplificazione». Così Guadagnino riassume lo stato attuale delle nuove tecnologie applicate alla mobilità. La soluzione è la Smp, appunto. Auto elettriche (city car ma anche belle auto, quelle che Flymove produrrà con il marchio Bertone), con batterie sostituibili rapidamente (un minuto, 6-7 euro di spesa) in stazioni di servizio diffuse (9 in città garantiranno 26 mila sostituzioni al giorno) che ricaricano le batterie lentamente con energie rinnovabili. Guida autonoma sui bus modulari Next, per passeggeri e per merci, così da liberare le strade e garantire mobilità diffusa e facile a tutti, dai bambini agli anziani.

tre passi Dal 2019 al 2021 Padova diventerà città pilota a livello europeo nella sperimentazione della piattaforma: è la promessa che sta alla base dell'accordo. Dal 2021 al 2025 lo stesso modello di mobilità sarà clonato in altre città europee delle stesse dimensioni. Dal 2025 al 2030 queste città saranno connesse. Ma la sfida è ancora più vasta. Perché dal 2026 Venezia - e Padova si sente della partita - sarà l'unico snodo mondiale Oriente-Occidente della Nuova Via della Seta, progetto con cui la Cina vuole dimezzare i tempi della logistica per gli scambi via terra e via mare. Il porto di Venezia e l'Interporto di Padova saranno al centro del mondo. «Oggi non abbiamo più scuse: siamo nel posto giusto, nel momento giusto e con tutte le condizioni migliori», dice Guadagnino. «Imprese, università, istituzioni, partner: tutti guardano a noi e ci sostengono. Dobbiamo andare avanti». --



Il Tirreno

Venezia

ambiente

Lo strano caso dei Fossi neri «Tutta colpa del troppo caldo»

Le canali della Venezia e di tutto il centro negli ultimi giorni sono più scuri L' Autorità portuale: «Attivate le turbine, in 24 ore il problema sarà risolto»

Nicolò CecioniLIVORNO. Il colore marrone scuro, tendente al nero, che ha caratterizzato i fossi della Venezia e di tutto il centro non è passato affatto inosservato. Certo, non è che normalmente l' acqua dei fossi sia limpida e cristallina, ma nei giorni passati la situazione è decisamente peggiorata e in molti si sono chiesti il perché di questo insolito fenomeno. I complottisti hanno subito pensato che qualcuno avesse scaricato liquami o rifiuti liquidi, altri hanno puntato il dito contro il malfunzionamento delle fognature, altri ancora hanno pensato alle maree. In realtà la colpa è tutta del clima che è sempre più pazzo. Normalmente, infatti, a febbraio piove molto e il flusso della pioggia aiuta la circolazione delle acque nei fossi. Quest' anno, però, a febbraio si sono vissute giornate molto soleggiate e piuttosto calde (domenica scorsa il termometro ha sfiorato i 20 gradi) con qualche leggero rovescio che si è registrato solo nella primissima parte del mese. E questo ha permesso all' acqua nei canali di ristagnare, diventando di colore scuro e portando cattivi odori in tutte le zone intorno alle spallette.

Per questo motivo martedì le turbine dell' **Autorità Portuale** installate nella zona del canale dei Navicelli, all' altezza di via Salvatore Orlando, sono entrate in funzione e rimarranno attive fino a quando non ploverà. «Si tratta - fanno sapere dall' Authority - di un fenomeno molto strano che è legato al clima. Di solito il rischio che i fossi si colorino di nero c' è in estate, con la siccità e il caldo afoso. A febbraio, normalmente, piove e l' acqua circola di per sé, senza bisogno dell' aiuto delle pompe. Stavolta, invece, abbiamo dovuto attivare le due turbine che dai Navicelli smuovono la corrente verso il canale degli scali Rosciano e la situazione si sta lentamente regolarizzando».

Un tempo le turbine per il flusso continuo dei fossi erano gestite da Enel, che ha continuato a occuparsene, in accordo con il Comune, anche quando la centrale ha smesso di funzionare ed è stato chiusa. Ma già dall' estate del 2019 Enel non le utilizza più e perciò adesso tutto è in mano all' **Autorità Portuale** che deve monitorare la situazione costantemente.

«Siamo convinti - concludono dall' Authority - che nel giro di altre 24 ore il colore dei fossi tornerà quello al quale siamo abituati. In alcune zone l' acqua è già tornata normale, dobbiamo solo aspettare. Comunque le turbine ormai sono state attivate e perciò rimarranno accese fino a quando sarà necessario, presumibilmente fino alle prossime perturbazioni».

Dunque già nella giornata di oggi l' acqua dei fossi tornerà, per l' appunto, del classico color "verde acqua" e il marrone scuro dei giorni passati resterà solo un ricordo.

Nella speranza che il clima impazzito non combini altri scherzi.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le alternative a san marco

Avamposto galleggiante in bocca di Lido «Sarà pronto in meno di un anno»

Vincenzo Di Tella spiega il progetto scelto dal ministro Toninelli insieme a quelli di Chioggia e Santa Maria del Mare

Alberto Vitucci «Il nostro è l'unico progetto che potrà essere pronto in un anno. E costa meno di tutti gli altri». Riprende quota nel «toto-grandi navi» il progetto di Avamposto galleggiante alla bocca di Lido. Strutture leggere e rimovibili, e grandi navi fuori dalla laguna con poca spesa. Pare che tra le ipotesi selezionate dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli questa sia una di quelle in pole position. Il progetto è firmato da Maria Rosa Vittadini, Stefano Boato, Carlo Giacomini e dagli ingegneri Vincenzo Di Tella, Paolo Vielmo e Raffaele Nicolosi, quest'ultimo consulente della società Principia.

«Sono strutture leggere, che non hanno basi in cemento», spiega Di Tella, una vita spesa nell'ingegneria off-shore, autore anche del progetto di paratoie a gravità e critico del Mose, «abbiamo fatto le verifiche del comportamento dinamico delle strutture, cosa che nemmeno il Mose ha. E poi studi e calcoli. Il progetto è stato donato al ministero e se l'Autorità portuale lo farà suo, potrà essere realizzato in meno di un anno».

Quattro grandi navi ancorate in mezzo alla bocca di Lido, davanti all'isola galleggiante del bacàn. Da qui e dalla centrale realizzata per il Mose le banchine potrebbero ricavare l'energia elettrica necessaria ad alimentare le navi. Spegnendo i motori durante la sosta e riducendo l'inquinamento. «Rispetto al Duferco-De Piccoli», continua Di Tella, «noi abbiamo queste strutture rimovibili. Ancorate al fondale e non cementate come hanno fatto con i cassoni del Mose».

È una delle tre ipotesi che adesso l'Autorità portuale, su indicazione del ministro, dovrà verificare dal punto di vista economico e ambientale. Gli altri due sono il porto in mare, nel cantiere dei cassoni del Mose, a Santa Maria del Mare. E l'ampliamento della ricettività nel porto di Chioggia. Nessuno dei tre piace all'Autorità portuale, per criticità non ancora risolte. Il Lido per la difficoltà di rifornire le navi di merci e trasportare i passeggeri. Santa Maria del Mare anche qui per la distanza e per la volontà già espressa dal Provveditorato in seguito alle sentenze del Tar e del Tribunale, di demolire la struttura di cantiere che era «provvisoria».

Chioggia infine per la mancanza di reti infrastrutturali (ferrovie e strade) che costerebbero almeno un miliardo. Ma il ministro ha stabilito che entro la fine di maggio questi progetti debbano essere analizzati. E poi sottoposti in rete al giudizio pubblico.

Nel frattempo, hanno chiesto Comune e Regione, avanti con i carotaggi sui fondali del canale Vittorio Emanuele per decidere sullo scavo.

Intanto anche per il 2019 le navi continueranno a passare davanti a San Marco.



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

Genova, CULMV imminente il piano di risanamento della Compagnia

GENOVA - Si è svolto ieri mattina a Palazzo San Giorgio un incontro tra i vertici dell' AdSP del Mar Ligure Occidentale, presidente e segretario generale, una delegazione della CULMV e le OO.SS. Durante la riunione sono stati affrontati i temi riguardanti il piano di risanamento della compagnia e l' organico del porto. Rispetto al piano è stato fissato un incontro ad hoc la prima settimana di marzo per informare circa l' imminente approvazione del piano stesso. Rispetto, invece, all' organico del porto è stata concordata la convocazione di una riunione, anche alla presenza dei terminalisti, per condividere le prospettive occupazionali del porto.

The screenshot shows the website interface for 'Corriere marittimo'. At the top, there are logos for 'LORIENTAL' and 'ORIMAEV GROUP Short Sea Services'. Below the navigation bar, the main article is titled 'Genova, CULMV imminente il piano di risanamento della Compagnia' with a date of '21 Feb. 2019'. The article text is partially visible, matching the text in the left column. To the right of the article, there are advertisements for 'Toremar' (with contact info for Aldo Spadoni) and 'CTN' (Compagnie Tiroisienne de Navigation). A browser warning message is visible at the bottom right of the screenshot.

Porto di Genova: avvio in produzione del Truck Management System per la gestione dell' autotrasporto

(FERPRESS) - **Genova**, 21 FEB - Il nuovo sistema di gestione per autotrasporto, TMS, avviato da PSA Voltri-Pra, permetterà di regolare meglio ed in modo automatico il flusso dei camion in accesso all' area internazionale del Terminal, minimizzando l' impatto di code all' esterno del terminal e di attese degli autotrasportatori presso l' Ufficio Merci del terminal medesimo. Il sistema è stato presentato ufficialmente da PSA Voltri-Pra alle associazioni di autotrasporto nelle scorse settimane ed è stato progettato al fine di migliorare le condizioni di sicurezza all' interno del terminal. Nei momenti di congestione dei blocchi di piazzale ed al superamento di un numero elevato di camion già presenti nel blocco interessato, il sistema sarà in grado di interdire l' accesso ad ulteriori camion indirizzandoli nella suddetta area "buffer" (area polmone) in attesa che il blocco si decongestioni. Un programma informatico appositamente implementato allo scopo indirizzerà correttamente gli autotrasportatori nella area polmone citata. Quando l' area di destinazione sarà libera, il trasportatore verrà avvisato tramite opportuno SMS sul numero di cellulare precedentemente registrato presso l' Ufficio Merci. A quel punto potrà lasciare l' area polmone e recarsi nella posizione indicata nel messaggio.



Pra', oltre 200 persone in assemblea per dire no ai depositi: «Inaccettabile»

Organizzato da Pd, A Sinistra e Lista Crivello, l'incontro si è tenuto al Centro Remiero e ha raccolto dubbi, timori e propositi degli abitanti del ponente. Che lanciano una raccolta firme

Sono state circa 200 le persone che mercoledì sera hanno riempito il Centro Remiero di Pra' per discutere dell' ipotesi di spostamento dei depositi di Carmagnani e Superba nello spazio davanti alla diga, accanto al Vte. L' incontro - e l' animato dibattito - sono stati organizzati dai rappresentanti di Pd, A Sinistra e Lista Crivello del Municipio Ponente , ed è servita ai partecipanti per ribadire quanto già chiarito nei giorni scorsi: il trasferimento del porto petroli da Multedo al bacino di Pra' è « una proposta irricevibile» e «una presa in giro per tutti gli abitanti del ponente». Il "no" è arrivato, deciso, non solo dai comitati di Pra' e Palmaro, ma anche da quelli di diverse altre zone del ponente, concordi nel restare uniti e rispedire al mittente (nello specifico, **Autorità Portuale** e Comune) l' ipotesi Carmagnani e Superba a Pra'. «La ricollocazione prevista a un km da quella attuale non cambia le condizioni di sicurezza e prevede nuovi riempimenti - ha sottolineato Matteo Frulio (Pd), assessore al Territorio del Municipio Ponente - È una presa in giro per Multedo, che vedrebbe la ricollocazione spostata di decenni a causa delle procedure lunghissime per i riempimenti e per gli adempimenti burocratici, e per tutti gli abitanti del Ponente». Nel corso dell' assemblea sono stati presentati la lettera da inviare al sindaco Marco Bucci e al presidente dell' **Autorità Portuale** Paolo Emilio Signorini, e i moduli per una raccolta firme che verrà prima presentata in Municipio, e poi in Comune, per cui sarà possibile firmare sino alle 14 del 28 febbraio, giorno del prossimo consiglio municipale: tutti prodromi di una mobilitazione vera e propria, con manifestazione in piazza, che verrà organizzata se il trasferimento a Pra' verrà confermato. «Vedere la sala piena mi ha fatto sentire parte di una comunità - ha aggiunto Filippo Bruzzone, consigliere di A Sinistra in municipio - Una comunità ferita, ma che ha voglia di lottare per la propria salute e il proprio futuro. È partito un messaggio chiaro e unitario: il ponente non è una parte sacrificabile di città. Invito tutti a partecipare numerosi al consiglio del 28 febbraio, dove verranno discussi l' interpellanza al sindaco e la mozione che ribadiscono i concetti espressi dalla cittadinanza».

GENOVATODAY Cronaca

love has no labels

Pra', oltre 200 persone in assemblea per dire no ai depositi: «Inaccettabile»

Organizzato da Pd, A Sinistra e Lista Crivello, l'incontro si è tenuto al Centro Remiero e ha raccolto dubbi, timori e propositi degli abitanti del ponente. Che lanciano una raccolta firme

A. Bar 21 febbraio 2019 08:36

I più letti di oggi

- Lettere di addio e poi si impicca a un concello
- Incidente a Rivarolo, gravi due uomini
- Quali in carcere, governo distretto trovato morto
- Piazza porto di Iliacco, identificato e denunciato

APPROFONDIMENTI

Piano pontali a Pra', il problema di Superba, calcolato per 10.000 cittadini

11 febbraio 2019

unicef

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Genova, Voltri

Love boat e aree costiere un piano di sicurezza contro l'inquinamento

Rossella Galeotti SANTA MARGHERITA Navi da crociera e piano operativo locale per le emergenze inquinamento nel Golfo Marconi: siglata l'intesa tra i Comuni di Santa Margherita, Portofino e Rapallo e la Guardia costiera. Il documento fa seguito al protocollo firmato il 7 giugno 2018 anche dall'Area marina protetta di Portofino. Lo scorso 25 ottobre era stata organizzata l'operazione "Nereide del Tigullio 2018": la simulazione di un'emergenza in cui, per la prima volta, era stata coinvolta attivamente una nave da crociera, la "Zenith", lunga 208 metri, battente bandiera maltese, ancorata nella zona di fonda di Portofino, con a bordo 2.038 persone (tra cui 1.409 passeggeri). All'operazione, coordinata dalla Capitaneria di porto di Genova, avevano partecipato l'Ufficio circondariale marittimo di Santa Margherita (che, con il comandante Antonello Piras, aveva diretto le operazioni fino all'arrivo della motovedetta da Genova), l'Area marina, i Comuni di Portofino, "Santa" e Rapallo, la Portofino Servizi Turistici e la Progetto Santa Margherita. Era stata simulata un'avaria all'impiantistica di bordo, con fuoriuscita in mare di 2 tonnellate di carbolubrificanti; mezza tonnellate si erano diffuse in mare (sempre in senso figurato) mentre il rimanente era stato bloccato dalle panne assorbenti utilizzate. Sette i mezzi impiegati nell'intervento. L'emergenza era rientrata meno di un'ora grazie al coordinamento senza sbavature del lavoro di squadra. Il piano operativo locale (sottoscritto, ora, con piccole modifiche), non si sostituisce al piano compartimentale, ma lo integra; uno strumento in più per la salvaguardia dell'ambiente.

Love boat e aree costiere un piano di sicurezza contro l'inquinamento

Mammella, nuova vita: profumo di fuoco e progetti per il Parco

C'è poca neve per la gara sulla nuova pista rossa Intitolazione a Corvisiero

Demenza, un progetto per la qualità della vita



Informare

Genova, Voltri

Riunione a Genova per discutere del piano di risanamento della compagnia portuale e dell'organico del porto

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha reso noto che l'incontro odierno tra i vertici dell'ente, una delegazione della compagnia portuale CULMV e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per affrontare i temi del piano di risanamento della compagnia e dell'organico del porto. Rispetto al primo è stato fissato un incontro ad hoc la prima settimana di marzo per informare circa l'imminente approvazione del piano. Circa l'organico del porto, è stata concordata la convocazione di una riunione, anche alla presenza dei terminalisti, per condividere le prospettive occupazionali del porto.



informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli stenti del trasporto

20 febbraio 2019

Riunione a Genova per discutere del piano di risanamento della compagnia portuale e dell'organico del porto

Novi incontri nei prossimi giorni

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha reso noto che l'incontro odierno tra i vertici dell'ente, una delegazione della compagnia portuale CULMV e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per affrontare i temi del piano di risanamento della compagnia e dell'organico del porto. Rispetto al primo è stato fissato un incontro ad hoc la prima settimana di marzo per informare circa l'imminente approvazione del piano. Circa l'organico del porto, è stata concordata la convocazione di una riunione, anche alla presenza dei terminalisti, per condividere le prospettive occupazionali del porto.

ABB

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
0 Altre destinazioni	21 Feb 2019	22 Feb 2019

Cerca

Select Language Directed by Google Translate

Indice • Prima pagina • Indice notizie

informARE - Piazza Martenotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel.: 010.2402122, fax: 010.2516766, e-mail

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, a marzo nuovo piano organico dei portuali

L' Autorità di sistema incontrerà camalli e terminalisti nelle prossime settimane

Entro la prima settimana di marzo verrà approvato il nuovo piano dell' organico dei portuali di Genova, inoltre una riunione a parte con i terminalisti valuterà le prospettive occupazioni del porto. Il presidente e il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale della Liguria occidentale (Genova, Savona e Vado Ligure), Paolo Emilio Signorini e Marco Sanguineri, hanno ricevuto mercoledì a Palazzo San Giorgio una delegazione della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie Paride Batini) e delle organizzazioni sindacali per parlare del risanamento della compagnia e dell' organico del porto. «Rispetto al piano - informa una nota dell' authority portuale - è stato fissato un incontro ad hoc la prima settimana di marzo per informare circa l' imminente approvazione del piano stesso. Rispetto, invece, all' organico del porto è stata concordata la convocazione di una riunione, anche alla presenza dei terminalisti, per condividere le prospettive occupazionali del porto».

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No cookie** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

[No cookie](#) [Consenti](#)

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime

POLICE MARITTIME 21/02/2019

Allocazioni ai nomi
Servizi On Line
Arrivi e partenze
Bollettino Avvisatore Marittimo
[SCOPRI](#)

p²

CARGOMAR
Innovating the future.
[GABEN](#)

GRUPPO LAGHEZZA

Entro la prima settimana di marzo verrà approvato il nuovo piano dell' organico dei portuali di Genova, inoltre una riunione a parte con i terminalisti valuterà le prospettive occupazioni del porto. Il presidente e il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale della Liguria occidentale (Genova, Savona e Vado Ligure), Paolo Emilio Signorini e Marco Sanguineri, hanno ricevuto mercoledì a Palazzo San Giorgio una delegazione della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie Paride Batini) e delle organizzazioni sindacali per parlare del risanamento della compagnia e dell' organico del porto.

«Rispetto al piano - informa una nota dell' authority portuale - è stato fissato un incontro ad hoc la prima settimana di marzo per informare circa l' imminente approvazione del piano stesso. Rispetto, invece, all' organico del porto è stata concordata la convocazione di una riunione, anche alla presenza dei terminalisti, per condividere le prospettive occupazionali del porto».

Contatti <#> [@](#) [f](#)

TAG: GENOVA - CULMV

Articoli correlati

- Contabilg sulla crisi Marittima, come società di consulenza
- Un nuovo ministero per regolare l'autonomia
- Dopo l'incidente, Dy World prende anche PRG Petrol

Ambiente e sicurezza

Depositi chimici a Pra' Tutto il ponente si ribella: "Non siamo la discarica"

L'ipotesi di trasferimento di Carmagnani e Superba scatena la reazione dei residenti riuniti in assemblea che annunciano un corteo

MASSIMILIANO SALVO

«Siamo pronti ad alzare il livello di scontro. Chiederemo ai nostri abitanti di scendere in strada se ci sarà da fare una battaglia vera». Il giorno dopo l'assemblea in fascia di rispetto per parlare del possibile trasferimento dei depositi chimici da Multedo a Pra', il presidente del municipio Claudio Chiarotti si infervora ancora.

«Vent'anni fa, con uno storico accordo tra le istituzioni, si sono stabiliti i confini del porto. Ora invece vengono rimessi in discussione con l'ipotesi di un nuovo interrimento. E si rischia di far scannare tra di loro quartieri trattati da sempre come la discarica della città». Si alza ancora il livello di tensione a ovest della Lanterna, l'unica parte di Genova presa in considerazione per un eventuale trasferimento da Multedo delle aziende Carmagnani e Superba.

Nei mesi scorsi si è parlato di Sampierdarena e Cornigliano, che hanno subito rigettato l'ipotesi; ora tocca a Pra', che vedrebbe allargata la piattaforma portuale a levante con i detriti di ponte Morandi. Gli abitanti temono che la situazione possa evolversi rapidamente, anche per i poteri straordinari di cui gode il commissario per la ricostruzione di Ponte Morandi, Marco Bucci. Mercoledì sera è partita una raccolta firme che terminerà durante il consiglio municipale del 28 febbraio, quando il VII Ponente ribadirà il concetto con una mozione e annuncerà le prossime tappe della protesta: se il municipio non verrà ricevuto dall'Autorità portuale e dal Comune, «la prossima seduta del consiglio avverrà sotto le finestre di Palazzo San Giorgio», annuncia il presidente Chiarotti.

L'intreccio tra porto, ponente e ambiente rischia però di incendiarsi ancora di più per la questione del Gnl, il gas naturale liquefatto sempre più utilizzato dalle navi e per cui Genova deve dotarsi al più presto di depositi costieri. Il gnl è meno inquinante degli altri carburanti, ma altamente infiammabile ed esplosivo. «Nonostante ciò per il sindaco Bucci la 'best option' per il deposito costiero sarebbe ancora una volta il martoriato ponente cittadino, destinato a pagare come sempre il tributo di una nuova, enorme servitù», attacca la capogruppo del M5S in Regione, Alice Salvatore.

«L'area individuata sarebbe la sponda destra del Polcevera, e precisamente una porzione di terra che l'attuale Arcelor Mittal non utilizza. Possibile che Cornigliano debba essere sempre l'ultima della classe e subire l'ennesimo impianto industriale senza sentire il parere dei cittadini e dei comitati che faticosamente cercano soluzioni per migliorare il loro quartiere? Interpelleremo anche il ministro dell'Ambiente Costa, per metterlo al corrente di quanto sta avvenendo nella nostra città». Mentre in Regione il M5S continua la propria battaglia ambientale, durante l'assemblea di mercoledì ha avuto invece difficoltà a intervenire Massimo Currò, consigliere municipale M5S da sempre in prima linea per l'ambiente. «Sei dei Cinque stelle e ancora parli?», lo hanno zittito dal pubblico. Currò nega che le vicende di un Movimento in calo a livello nazionale possano influire sulla politica locale.

«Non accetto lezioni da chi ha portato il ponente alla disperazione», si difende. E attacca il municipio, la cui maggioranza ha organizzato l'assemblea: «Avete diviso il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Palazzo San Giorgio incontro con la Culmv

Massimo Belli

GENOVA A Palazzo San Giorgio si è tenuto ieri mattina, un incontro tra i vertici dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, ovvero il presidente Paolo Emilio Signorini ed il segretario generale Marco Sanguineri, ed una delegazione della Culmv oltre ai rappresentati delle organizzazioni sindacali. Secondo quanto comunicato dall'AdSp, durante la riunione sono stati affrontati i temi riguardanti il risanamento della compagnia e l'organico del porto. Rispetto al piano di risanamento della Compagnia Unica è stato fissato un incontro ad hoc la prima settimana di Marzo per informare circa l'imminente approvazione del piano stesso che dovrebbe portare alla trasformazione della stessa Compagnia, consentendo la possibilità di ottenere fondi per la formazione, accedere alle pensioni anticipate, oltre ad un temporaneo sostegno finanziario per sanare eventuali difficoltà di bilancio. Mentre, per quanto riguarda l'organico del porto, è stata concordata la convocazione di una riunione, anche alla presenza dei terminalisti, per condividere le prospettive occupazionali del porto ligure.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with categories like SHIPPING, LOGISTICA, PORTI, and AUTOTRASPORTO. The main article title is 'A Palazzo San Giorgio incontro con la Culmv', dated 21 February 2019, by Massimo Belli. Below the title is a large image of a port terminal with cranes and shipping containers. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for name, email, and a 'Registrali' button. Below the sign-up form is a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several article thumbnails and titles, such as 'Accordo tra Fiscaletti e Abu Dhabi Shipbuilding', 'Espo Conference 2019 a Livorno il 23 e 24 Maggio', 'La scomparsa di Franco Cecchetti', 'Treno Hupac per semirimorchi tra Belgio e Spagna', and 'Contrasporto: incentivi per svecciare il parco circolante'. At the bottom of the article, there is a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'CULMV', 'ORGANICO DEL PORTO', 'PALAZZO SAN GIORGIO', and 'RISANAMENTO'.

MF

Genova, Voltri

Il gruppo Gavio investe 20 milioni nel porto di Genova

L' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale e Terminal San Giorgio, terminal **portuale** controllato dal gruppo Gavio, hanno sottoscritto l' atto di concessione che estende al 2033 la possibilità per il terminalista di operare sull' area di ponte Somalia (60 mila mq) dove la società è presente dal 2013. «Terminal San Giorgio è presente nel porto di Genova, dove ha investito finora oltre 50 milioni di euro, dal 2006», ha spiegato Maurizio Anselmo, amministratore delegato della società controllata da Gavio. «Con la firma del nuovo atto, la società ottiene le certezze necessarie per sviluppare un piano d' impresa pluriennale e attivare un ampio programma di investimenti per migliorare la propria capacità operativa e incrementare le prospettive di traffico per il terminal e per il porto di Genova». Anselmo ha poi aggiunto che «già nel prossimo triennio investiremo 12 milioni di euro, per un totale di oltre 20 milioni in tredici anni. L' obiettivo è raddoppiare a regime i volumi di traffico odierni, arrivando a movimentare più di 2,2 milioni di tonnellate equivalenti». (riproduzione riservata)



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Porto, i concessionari ribelli non si arrendono all' Authority

Le società Scafi e La Palma vogliono che l' Ap riapra le trattative sui moli e annunciano di non voler traslocare in attesa della decisione dei giudici

Sondra Coggio /LA SPEZIA Il porto li voleva sfrattati dalla marina del Canaletto e anche dal Molo Pagliari, considerando decaduti tutti i loro diritti, dal momento che avevano respinto le condizioni del trasferimento. Le società Scafi di Mauro Cerretti e La Palma di Mario Iacopini, pers), non mollano. Ritengono che il porto debba riaprire la trattativa e non si muoveranno fino almeno all' autunno prossimo, quando si terrà la nuova udienza di fronte al Consiglio di Stato. Una doccia gelata, per il presidente dell' **autorità portuale** Carla Roncallo, che aveva esultato - nell' ottobre scorso - quando il Consiglio di Stato aveva bocciato i ricorsi di quei due unici concessionari ribelli. L' architetto aveva inviato subito alla capitaneria di porto «la documentazione necessaria per avviare lo sfratto», annunciando di voler chiedere «un indennizzo pari al canone demaniale triplicato, come la legge impone nel caso di occupazione abusiva del demanio marittimo». Non solo. Aveva anche aggiunto che i due avrebbero dovuto «trovarsi un nuovo spazio nel golfo, avendo rifiutato la ricollocazione al Molo Pagliari, sottoscritto dagli altri 19 concessionari». In pratica li voleva fuori dai giochi. Lo sgombero, pers), non c' è stato. Ela questione è tornata di nuovo in tri bunale. La ragione sta nel fatto che i due concessionari non si considerano affatto abusivi. Ribattono di aver «legittimamente continuato a detenere le aree in forza del protocollo d' intesa dell' 8 gennaio 2007, valido fino all' effettiva ricollocazione». E ritengono che il porto debba sedersi e trattare. Per ottenere questo, si sono nuovamente rivolti alla giustizia amministrativa, in forza di un passaggio della sentenza del Consiglio di Stato, che-pur essendo loro sfavorevole - contiene delle parole particolari. In una sequenza inserita fra parentesi, i giudici parlano di una «imprescindibile necessità, per le parti, di addivenire, attraverso forme congrue all' interesse pubblico, ad una soluzione preferibilmente negoziale di quanto residua per la cura effettiva dell' interesse pubblico». Per il professor Daniele Granara, che assiste i due concessionari, significa che il porto non può sfrattarli e che deve trattare. Obtorto collo, la Ron callo ha dovuto decretare un incarico legale e prepararsi al nuovo match giudiziario. L' incarico è stato assegnato ai legali Luigi Cocchi e Gerolamo Taccogna, che già hanno seguito la vicenda. L' importo a carico del porto ammonta a 7500 euro più Iva. Nell' incarico, il presidente Roncallo scrive che le sentenze sono «inequivocabilmente favorevoli al porto» e che i due ribelli sono stati «soccumbenti in tutti i precedenti gradi di giudizio». Scrive anche che «la situazione è complessa e affonda le radici in un contesto risalente nel tempo». Si tratterà di capire se l' **autorità** debba scendere a patti e rivedere gli accordi, come dice Granara, o possa azzerare i diritti dei due concessionari, come aveva inteso sostenere il porto, in quella dura nota emessa a caldo.

- coggio@ilsecoloxix.it.

Ravenna e Dintorni

Ravenna

PORTO/2

TRAFFICO MERCI, 2018 AMARO SULLE BANCHINE: MOVIMENTATE 26,6 TONNELLATE (+0,64 PERCENTO)

Le merci unitizzate invece registrano un calo del 3,16 per cento. Giù anche i trailer -rotabili (5,39 per cento)

Il porto di Ravenna segna il passo sui container. Rispetto al 2018 la quota di mercato persa sui contenitori, considerando solo i "pieni", è pari al 2,69 per cento. Il dato positivo riguarda l' export (+5,25 per cento) mentre l' import perde l' 8,02 per cento. In totale nelle banchine ravennati sono stati movimentati 4.496 teu in meno rispetto allo scorso anno, quando si era arrivati a quota 168.459 container "pieni". Considerando anche i container vuoti movimentati per motivi logistici, il dato è addirittura peggiore: -3,16 per cento (pari a 7.049 teu di differenza).

In generale il 2018 è stato un dato di stallo per il porto di Ravenna. I dati diffusi da **Autorità portuale** che tracciano il bilancio dello scorso anno contano 94 navi in meno arrivate e un traffico totale in linea con quello del 2017: una movimentazione pari a 26,684 milioni di tonnellate (+0,64 per cento rispetto al 2017). Oltre ai container, ha sofferto anche la merce movimentata con trailer rotabili (-5,39 per cento). Positivo invece il dato delle merci secche (+1,48 per cento) e delle rinfuse liquide (+1,68 per cento).

Tra i prodotti in crescita nel 2018 c' è l' agricoltura (12,61 per cento), i prodotti metallurgici (+4,98 per cento) e i combustibili solidi (+37,12 per cento ma si parla di un traffico che vale meno di centomila tonnellate). Male, invece, l' alimentare: il dato è in calo del 5,65 per cento. L' alimentare funziona invece sul fronte delle rinfuse liquide dove oli e simili sono in crescita del 9,89 per cento. I materiali da costruzione segnano una flessione del 4 per cento.

I crocieristi sono calati del 64 per cento: 18.068 passeggeri contro i 50.133 del 2017. Le toccate delle navi da crociera, a causa dell' insabbiamento nell' avamposto di Porto Corsini, sono passate da 48 a 34. Facendo una media matematica, è come se fossero andati persi 2.290 turisti per ogni nave. (al.no.)

Livorno: il 2018 è da record per il porto in termini di tonnellaggio complessivo

(FERPRESS) - Livorno, 21 FEB - Un nuovo record nel tonnellaggio complessivo e risultati storici nel traffico di rotabili e delle auto nuove. Per il porto di Livorno il 2018 passerà alla storia come un anno da incorniciare. In attesa che vengano sviluppati i dati aggregati relativi alle prestazioni annuali di tutti i porti dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (che comprende anche Piombino, Capraia, Portoferraio, Rio Marina e Cavo), le statistiche del solo scalo labronico anticipate stamani mostrano una crescita in tutti i settori. La fotografia scattata è quella di un porto in ottima salute che tra gennaio e dicembre ha movimentato 36,5 milioni di tonnellate di merce (+8,5% sul 2017), 2,5 milioni di tonnellate in più rispetto alle 34 milioni di tonnellate totalizzate nel 2008, quando era stato segnato il precedente record. I Rotabili Il business dei rotabili è risultato essere uno dei più performanti: nel 2018 sono infatti stati movimentati oltre 507 mila guidati e semirimorchi, con un aumento del 13,2% rispetto all' anno passato. Sul fronte dei RO/RO il 2018 è sicuramente l' anno migliore di sempre. Il precedente record raggiunto nel 2017 con oltre 448 mila mezzi è stato nuovamente superato con quasi 60 mila unità commerciali in più. Oggi il traffico rotabile rappresenta il 44% del traffico complessivo dello scalo. Le Auto Nuove Terzo record consecutivo per il comparto delle auto nuove che con una crescita dell' 1,3%, ha raggiunto una movimentazione complessiva di 666 mila unità, migliorando i risultati storici conseguiti nel 2016 e 2017. Container Bene anche i container. Il 2018 ha fatto registrare complessivamente una crescita dell' 1,9% rispetto al 2017 con 748 mila TEU movimentati. Al raggiungimento del buon risultato hanno contribuito i container pieni, che sono aumentati del 7,5% sia in import che in export. In decremento, invece, i contenitori vuoti (-2%) e il transhipment (154 mila TEU totali, -9,3%) che oggi costituisce il 20% del traffico dello scalo. Prodotti forestali E non potevano che essere ottimi i rendimenti del traffico dei prodotti forestali: 1,65 milioni di tonnellate movimentate e +4% sul 2017 Passeggeri e crocieristi Va alla grande anche il traffico delle crociere, che ha registrato dati di consuntivo positivi con un traffico totale di 786 mila passeggeri e un nuovo incremento del 12,5% rispetto al 2017. Sul fronte dei traghetti i dati sono particolarmente buoni: durante il 2018 sono transitati per lo scalo 2,65 milioni di passeggeri, con un aumento del 5,3%. Il traffico rinfusiero Su un totale di 36,5 milioni di tonnellate, sono state complessivamente movimentate 10,3 milioni di tonnellate di merce alla rinfusa, di cui 9,5 milioni di liquide (+7,8% rispetto al 2015), e 782 mila solide (+3,3%).

Darsena Europa, ci sono gli investitori

I possessori delle quote Tdt hanno manifestato interesse e risposto all' invito dell' Authority

PORTO, la notizia buona è che finalmente c'è un candidato, ed un candidato importante, per la gara della Darsena Europa. Si tratta dei fondi d'investimento internazionali già titolari del 100% delle azioni del terminal Darsena Toscana (Tdt): che hanno risposto - a quanto pare gli unici per ora - all'invito dell'Autorità di sistema a manifestare il proprio interesse.

La notizia cattiva è che la dichiarazione d'interesse è stata giudicata a palazzo Rosciano, ma anche nel 'tavolo di concertazione' tenuto a Firenze dal governatore Rossi, non sufficientemente dettagliata, e da integrare con una serie non minimale di elementi. Arriveranno le richieste integrazioni? E ci saranno eventualmente altre dichiarazioni di interesse? Per il momento, sfrondando i dati reali dalle semplici speranze e dai vari 'brumeggi' sembra che tutto rimanga condizionato all'impegno del governo per finanziare le opere foranee indispensabili: qualcosa che si aggira intorno ad almeno un paio di centinaia di migliaia di euro, da aggiungere ai 150 mila su cui si è impegnata la Regione e alle risorse della stessa AdSP. Lo stesso Rossi nell'ultima riunione a Firenze ha sollecitato il governo nazionale lanciando anche - come già riferimmo - un invito ufficiale al ministro Toninelli per incontrarsi sul porto di Livorno.

L'ALTRO 'caveat' di Rossi è su velleità di rivedere il progetto in tutto o in parte, allungando quindi a dismisura i tempi che già sono più volte slittati. Una preoccupazione che è di tutto il cluster portuale livornese, consapevole che il metodo del rinvio di tutti i grandi progetti potrebbe essere fatale per le aspirazioni dello scalo.

Con la campagna elettorale in corso sia per le europee che per il Comune, la gestione 'politica' del progetto Darsena Europa avrà certo il suo peso. Anche se il sindaco Nogarini ha ribadito nella sua conferenza stampa di due giorni fa che il suo impegno a Bruxelles sarebbe proprio con la portualità italiana in primo piano - Darsena Europa compresa - c'è chi vede ipotetici scontri delle correnti interne ai 5Stelle proprio sulle opere pubbliche. E Nogarini viene accreditato come più vicino all'ala contraria alle grandi opere che non a quella che sarebbe disponibile ad affiancare la Lega a favore delle stesse. L'essersi schierato sul web contro il 'salvagente' lanciato a Salvini nel caso 'Diciotti' è stato preso come conferma del suo schieramento contro le grandi opere. Anche se più volte il sindaco di Livorno ha ribadito che la Darsena Europa occorre. Dettagli da rivedere a parte.

Antonio Fulvi.



Espo Conference 2019 a Livorno il 23 e 24 Maggio

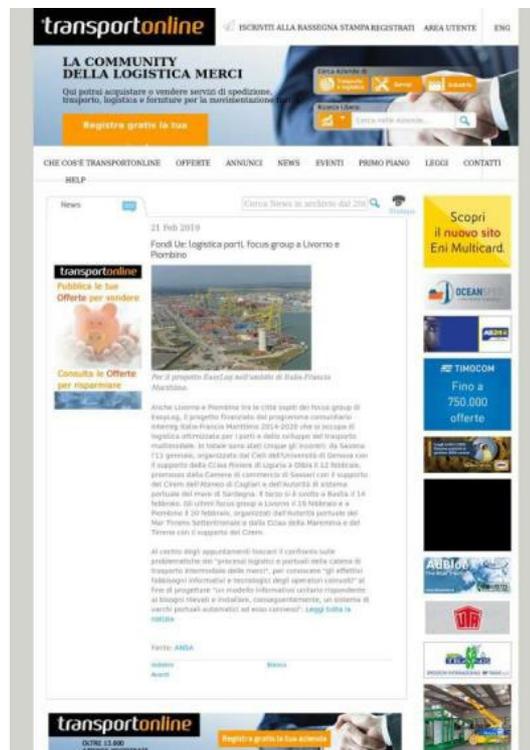
Massimo Belli

LIVORNO È ormai alle porte Espo Conference 2019, la conferenza annuale dell'Organizzazione dei Porti europei che quest'anno si terrà a Livorno tra il 23 e il 24 Maggio, nella suggestiva cornice del Teatro Goldoni. L'evento richiamerà nella città dei Quattro Mori tra i massimi esperti del settore e prevede tra gli altri la partecipazione del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli. Quali sono le nuove tecnologie? Che cosa aspettarsi dalle elezioni europee? Come cambierà il commercio marittimo? E il lavoro portuale? Qual è il ruolo che i porti e le Autorità portuali sono chiamati a giocare per rispondere proattivamente alle sfide della competizione globale? Queste sono solo alcune delle domande cui, in cinque sessioni differenti, professori universitari, analisti di mercato e rappresentanti delle istituzioni cercheranno di rispondere durante la due giorni labronica. Sono sicura che Livorno sarà la location ideale per parlare dei cambiamenti in atto e dell'impatto che questi avranno e in parte stanno già avendo sulla portualità, ha dichiarato la segretaria generale di Espo, Isabelle Ryckbost, in una intervista pubblicata su www.portnews.it. La conferenza annuale di Espo segnerà sicuramente uno spartiacque importante tra il passato e il futuro: le continue tensioni che attraversano l'Europa aprono nuove incognite sull'operatività degli scali portuali, e solo se sapremo interpretare i grandi cambiamenti in atto e sviluppare delle strategie condivise potremo approdare nel nuovo mondo con il piglio giusto. Espo ha già pubblicato sul proprio sito il programma con la scaletta degli interventi (Scaricalo qui). Intanto, l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale (che come noto raggruppa i porti di Livorno, Piombino, quelli insulari dell'Isola d'Elba e di Capraia), ha lanciato il nuovo sito web grazie al quale sarà possibile registrarsi all'evento (<https://espo2019.portialtotirreno.it/>)

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the main header reads 'Messaggero Marittimo.it' with social media icons and a search bar. The article title is 'Espo Conference 2019 a Livorno il 23 e 24 Maggio'. The author is 'Massimo Belli'. There is a 'REGISTRATI' button. A large image shows the Teatro Goldoni at night. Below the image, there is a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button. On the right side, there is a newsletter sign-up form and a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails.

Fondi Ue: logistica porti, focus group a Livorno e Piombino

Anche Livorno e Piombino tra le città ospiti dei focus group di EasyLog, il progetto finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 che si occupa di logistica ottimizzata per i porti e dello sviluppo del trasporto multimodale. In totale sono stati cinque gli incontri: da Savona l'11 gennaio, organizzato dal Cielì dell'Università di Genova con il supporto della Cciaa Riviera di Liguria a Olbia il 12 febbraio, promosso dalla Camera di commercio di Sassari con il supporto del Cirem dell'Ateneo di Cagliari e dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Il terzo si è svolto a Bastia il 14 febbraio. Gli ultimi focus group a Livorno il 19 febbraio e a Piombino il 20 febbraio, organizzati dall'Autorità portuale del Mar Tirreno Settentrionale e dalla Cciaa della Maremma e del Tirreno con il supporto del Cirem. Al centro degli appuntamenti toscani il confronto sulle problematiche dei "processi logistici e portuali della catena di trasporto intermodale delle merci", per conoscere "gli effettivi fabbisogni informativi e tecnologici degli operatori coinvolti" al fine di progettare "un modello informativo unitario rispondente ai bisogni rilevati e installare, conseguentemente, un sistema di varchi portuali automatici ad esso connessi".



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La Tunisia strizza l' occhio all' Italia

La Tunisia strizza l' occhio all' Italia I vertici di Intergroup hanno accompagnato una delegazione commerciale a Civitavecchia e Gaeta. Scopo della visita è stato quello di allacciare relazioni ancora più strette con le aziende attraverso i due scali Le banchine dei porti di Civitavecchia e di Gaeta potrebbero contribuire ad aumentare i contatti tra imprese di Italia e Tunisia. Una delegazione tunisina, infatti, ha fatto visita ai porti di Civitavecchia e Gaeta, con l' obiettivo di rafforzare le relazioni commerciali con Roma, il Lazio e l' Italia. Nella delegazione anche Mehdi Ben Gharbia, importante imprenditore del paese nordafricano, deputato, ex ministro del governo fino al 2018 e attivo nel settore cargo aereo e marittimo, e Mourad Fradi, Presidente della Camera Italo Tunisina. Scopo della visita è quello di allacciare relazioni ancor più strette con aziende italiane tramite i porti del Lazio, con opportunità quindi sia per le imprese del centro-sud Italia sia per quelle tunisine. A fare gli onori di casa, il management Intergroup con il fondatore Nicola Di Sarno e con il direttore generale del gruppo Riccardo Sciolti. Nel corso della visita i manager italiani hanno accompagnato la delegazione tunisina in visita ai due porti, coi quali sono state gettate le basi per un possibile futuro gemellaggio. A Gaeta hanno poi visitato le attigue strutture logistiche Intergroup, oltre ad un incontro con il sindaco Mitrano. Mehdi Ben Gharbia ha valutato molto positivamente gli investimenti che sono stati fatti nello scalo del sud Pontino, che hanno permesso il dragaggio dei fondali antistanti le banchine e l' allargamento della superficie delle banchine stesse, in grado di gestire la movimentazione di più navi contemporaneamente. L' incontro potrebbe rappresentare un importante trampolino di lancio per i porti di Civitavecchia e di Gaeta e un ancor più importante volano per le imprese di Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise e Campania, che troverebbero in questi due terminal gli sbocchi fondamentali per incrementare il proprio export di beni e servizi verso la Tunisia e verso i paesi confinanti di Libia e Algeria. Per avere accesso ad una gamma di naviglio più ampia i dragaggi vanno però completati rapidamente portandoli a -12mt con rapidità ed anche i lavori di accesso al porto e alla città di Gaeta, in stato di degrado da quasi 24 mesi, terminati al più presto. Anche secondo le istituzioni Tunisine c' è la necessità che siano realizzate infrastrutture che qualificano il porto, attraggano in modo continuativo traffici ad alto valore aggiunto ed occupazionale e creino attività complementari, sia lavorazioni sia di filiera oltre al semplice imbarco e sbarco. Come ad esempio moderni terminal Multipurpose che possano portare il porto di Gaeta a competere con i grandi porti nazionali ed internazionali. Intergroup ha presentato proprio in tal senso all' **Autorità di Sistema Portuale** già nell' Ottobre 2018 un progetto che prevede investimenti per oltre 30 milioni e che rappresenta un' importante opportunità di sviluppo del comprensorio. Attualmente, l' Italia è il secondo partner commerciale della Tunisia: quest' ultima esporta annualmente in Italia beni per circa 2,54 miliardi di euro e ne importa per 2,95 miliardi. (21 Feb 2019 - Ore 07:13)

The screenshot shows the website 'La Provincia' with the article 'La Tunisia strizza l' occhio all' Italia'. The article text is partially visible, matching the main text. To the right of the article, there are several promotional banners: 'L'INFORMAZIONE DEL TERRITORIO', 'E' ANCHE ONLINE', 'natur belle FOTODEPILAZIONE', '5 ZONE a solo 75€', 'GEMAP offriamo il meglio nel modo migliore', and 'GRANDE SVENDITA DI FINE STAGIONE' with discounts of -50%, -20%, and -50%.

Cronache di Napoli

Napoli

LA GENESI DELL' INCHIESTA Il 'vaso di Pandora' scoperto durante le attività di riscontro dei verbali

Le rivelazioni del pentito Mazzarella sulle attività illegali all' interno del Porto

NAPOLI (gs) - Accade molto spesso che un' indagine si leghi in maniera quasi accidentale agli anelli di un' altra. Come un flusso continuo. L' inchiesta che ha portato ieri all' esecuzione di sette ordinanze di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari, trae origine dalle indagini che iniziarono in altro procedimento penale finalizzate a trovare elementi probatori a riscontro delle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Alfonso Mazzarella. Nei suoi verbali, l' ex esponente dell' organizzazione malavitoso di San Giovanni, il 29 gennaio e il 4 marzo del 2016, fornì agli inquirenti informazioni che riguardavano attività criminose che si svolgevano all' interno del **Porto** di **Napoli**. Secondo quanto dichiarato, gestite dal cugino Mazzarella Francesco (detto Franco 'o parente), esponente del sodalizio criminale che faceva capo al defunto Vincenzo Mazzarella. Di quelle attività parlò anche un altro collaboratore di giustizia, Salvatore Maggio, che indicò Franco Mazzarella come "coinvolto in tutti gli affari illeciti che gravitano nella zona del **porto**. Franco Mazzarella è bravo a rimanere dietro le fila ma è coinvolto in tutti gli affari illeciti. Poi ci sono dei suoi cugini che stanno sempre con lui". Alfoso Mazzarella riferì invece che Franco, avvalendosi di numerosi prestanome, avrebbe gestito il flusso di gran parte delle attività economiche presenti all' interno dell' area del **Porto** di **Napoli**, esercitando anche richieste estorsive nei confronti di alcuni imprenditori che vi operavano. Tutto partì da lì. Nel prosieguo delle indagini furono autorizzate, tra l' altro, le intercettazioni in ambiente sull' auto in uso a Pasquale Ferrara, fratello di Mariano (entrambi indagati nel procedimento di ieri), quest' ultimo legale rappresentante della Cesved, il Consorzio Asse Costiero ed il primo cointeressato nella gestione del Consorzio.

Passo dopo passo, le indagini andarono avanti. Successivamente fu autorizzata anche l' intercettazione audio e video all' interno della Soc. Asse Costiero Scarl, consorzio di imprese in cui confluiscono diverse società che operano nel campo dell' edilizia e dell' impiantistica, in gran parte gestite, che gli inquirenti indicano come "dirette o possedute in forma occulta dal Pasquale Ferrara e dal fratello Mariano, insieme ad altri soci tra i quali figurano i fratelli Umberto e Vincenzo Ianniello, il primo avendo in passato rivestito il ruolo di amministratore del suddetto Consorzio, il secondo legale rappresentante della Ianniello Costruzioni srl". A queste intercettazioni si aggiungono quelle effettuate a carico di Achille Prospero, soggetto indicato come intermediario tra i fratelli Ferrara e Ianniello e una società "di comodo", la Energy Exchange srl, di cui figura quale legale rappresentante Gaetano Milano, indagato per il reato di bancarotta fraudolenta.

IMPRESE	RAZI	RAZI	RAZI
FRANCESCO PARENTI	SAI	Bari	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Palermo	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico
FRANCESCO PARENTI	SAI	Alghero	Domenico

La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

LA REPLICA UGO PATRONI GRIFFI: «STIAMO FACENDO UNA "GARA A DOPPIO GETTO" PROPRIO PER TUTELARE I DIRITTI DEI DIPENDENTI E NON C' È UN PIANO B»

Sit in dei dipendenti della Porti levante security ma l' Authority non può assumerli. Ecco perché

«Noi siamo dipendenti dell' **Autorità portuale**, ci vediamo in tribunale», «no appalto: vergogna», sono alcuni degli striscioni che ieri mattina sono stati affissi fuori dai cancelli della zona **portuale**. A posizionarli alcuni lavoratori della Porti levante security, l' azienda che si occupa della vigilanza nel porto, per opporsi all' esternalizzazione della società attraverso un bando di gara. Alcuni dei dipendenti vogliono essere assunti direttamente dall' **Autorità portuale**.

«Capisco la loro agitazione in difesa del posto di lavoro - spiega il presidente Ugo Patroni Griffi - ma anche se lo volessi fare, non potrei. La legge Madia vieta esplicitamente che i lavoratori di aziende partecipate possano essere assorbiti dall' Ente pubblico di riferimento».

E l' **Autorità portuale** è una pubblica amministrazione e l' unico modo per essere assunti è attraverso un concor so. «Proprio per tutelare i lavoratori della Porti levante security abbiamo optato per una "gara a doppio getto" - sottolinea il presidente -, in pratica attraverso l' ingresso di un socio esterno, che rilevi la società, stiamo cercando di salvare i dipendenti e salvaguardarli, garantendo il loro posto di lavoro. Stiamo parlando di una ottantina di lavoratori tra vigilantes e impiegati. Purtroppo la società è in stato di crisi e se l' avessimo portata al fallimento e liquidazione, invece di tentare il salvataggio, i dipendenti sarebbero stati riassunti, sì, ma a norma del jobs act. Avrebbero perso molte della loro sicurezze contrattuali, che oggi possono vantare».

Un atto di responsabilità da parte dell' **Autorità portuale**, proprio per salvaguardare i posti di lavoro, tant' è che la manifestazione inscenata ieri non ha avuto l' appoggio dei sindacati ed è stata organizzata da solo pochissimi lavoratori. Comprensibile la paura, ma la richiesta di essere assunti e raggiungere così l' agognato posto fisso è una idea giuridicamente impossibile. «Se fallisce questo tentativo del bando di gara, tutti i lavoratori si troveranno a casa - dice Patroni Griffi -. Purtroppo non c' è un piano B. Come **Autorità** mi avrebbe fatto comodo liquidare tutto e fare una gara in piena autonomia, ma per responsabilità abbiamo evitato. Proprio per cercare di salvare i lavoratori».



AdSP Mar Ionio: respinta istanza Consorzio SouthGate Europe Terminal

(FERPRESS) - Taranto, 21 FEB - L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio informa che, con ordinanza n° 109/2019 pubblicata il 21 Febbraio 2019, Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia- Lecce- Sezione I° ha respinto l' istanza cautelare richiesta dal Consorzio SouthGate Europe Terminal in merito al giudizio dello stesso promosso nei confronti della stessa AdSPMI per l' annullamento del provvedimento di chiusura della procedura di dialogo competitivo e dei provvedimenti relativi alla procedura di pubblicazione della domanda di concessione presentata dalla Yilport Holding A.S.. Il tribunale ha ritenuto " Non sussistente il fumus boni iuris, tenuto conto, tra l' altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall' **AdSP** nella lex specialis della relativa procedura ("l' **AdSP** potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute") dei rilievi svolti dall' **Autorità** in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata." L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio evidenzia come il provvedimento di cui trattasi conferma la legittimità dell' azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico. Alla luce dell' esito di tale fase processuale ed in considerazione della chiara e netta motivazione del provvedimento, l' Ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione ed all' avvio dell' operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico ed occupazionale del Porto, del territorio jonico e della istituenda Zona Economica Speciale (ZES) interregionale.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there are banners for 'VENICE SIMPLON ORIENT-EXPRESS' and 'ANCHE SU Twitter'. The main content area features a news article titled 'AdSP Mar Ionio: respinta istanza Consorzio SouthGate Europe Terminal'. The article text is partially visible, matching the main text of the document. To the right of the article, there are several promotional banners, including one for 'Manteniamo quello che gli altri promettono!' with a 'BEEM' logo, and another for 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER'. At the bottom, there is a 'DAILYLETTER' subscription form with a 'Subscribe' button.

Esito processuale da parte del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia-Lecce-Sezione Prima

Taranto-L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio informa che, con ordinanza n° 109/2019 pubblicata il 21 Febbraio 2019, Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia- Lecce- Sezione I° ha respinto l'istanza cautelare richiesta dal Consorzio SouthGate Europe Terminal in merito al giudizio dello stesso promosso nei confronti della stessa AdSPMI per l'annullamento del provvedimento di chiusura della procedura di dialogo competitivo e dei provvedimenti relativi alla procedura di pubblicazione della domanda di concessione presentata dalla Yilport Holding A.S.. Il tribunale ha ritenuto Non sussistente il fumus boni iuris, tenuto conto, tra l'altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall'AdSP nella lex specialis della relativa procedura (l'AdSP potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute) dei rilievi svolti dall'Autorità in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata. L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio evidenzia come il provvedimento di cui trattasi conferma la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico. Alla luce dell'esito di tale fase processuale ed in considerazione della chiara e netta motivazione del provvedimento, l'Ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione ed all'avvio dell'operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico ed occupazionale del Porto, del territorio jonico e della istituenda Zona Economica Speciale (ZES) interregionale.



Il Tar per la Puglia ha confermato l'assegnazione alla Yilport del Molo Polisettoriale del porto di Taranto

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia ha respinto il ricorso proposto dal Consorzio Southgate Europe Terminal contro l'assegnazione della concessione del Molo Polisettoriale del porto di Taranto alla turca Yilport Holding che è avvenuta a conclusione di una procedura di dialogo competitivo avviata l'11 maggio scorso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (del 30 novembre 2018). Il Consorzio Southgate aveva sollecitato anche la sospensione dell'efficacia della delibera n. 7/2018 dello scorso 31 luglio del Comitato di Gestione dell'AdSP con cui si è deciso di dichiarare conclusa la procedura di confronto con la South Marine Gate, il Consorzio Southgate Europe Terminal, la Taras Terminal e la costituenda A.T.I. tra Interterminal ed Ecologica e di procedere alla pubblicazione e alla valutazione della domanda di rilascio della concessione presentata dalla turca Yilport (del 31 luglio 2018). «Ritenuto che, almeno a una valutazione compiuta prima facie - si legge nell'ordinanza del Tar - le censure formulate dal Consorzio ricorrente non sembrano connotate dal richiesto fumus boni iuris, tenuto conto, tra l'altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall'AdSP nella lex specialis della relativa procedura (l'AdSP potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute), dei rilievi svolti dalla stessa Autorità in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine, dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata», il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione Prima di Lecce, ha respinto l'istanza.

The screenshot shows the top part of a news article on the 'informARE' website. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'informARE'. The date '21 febbraio 2019' is displayed. The main headline reads: 'Il Tar per la Puglia ha confermato l'assegnazione alla Yilport del Molo Polisettoriale del porto di Taranto'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Rigetto di ricorso proposto dal Consorzio Southgate Europe Terminal'. The main body of text begins with: 'Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia ha respinto il ricorso proposto dal Consorzio Southgate Europe Terminal contro l'assegnazione della concessione del Molo Polisettoriale del porto di Taranto alla turca Yilport Holding che è avvenuta a conclusione di una procedura di dialogo competitivo avviata l'11 maggio scorso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (del 30 novembre 2018)'. There is also a small 'ABB' logo on the right side of the article preview. At the bottom of the screenshot, there is a search bar and a language selection dropdown menu.

Informazioni Marittime

Taranto

I container di Taranto passano a Yilport. Tar Puglia bocchia il ricorso

Respinta l'istanza cautelare di SoutGate Europe Terminal per annullare il risultato della gara

Il terminal container di di Taranto, inattivo dal 2015 dopo l'abbandono di Evergreen, può tornare operativo a breve con la nuova concessione all'operatore turco Yilport. L' **Autorità** di **sistema portuale** dello Ionio (Taranto) informa infatti che il Tar della Puglia ha respinto l'istanza cautelare avanzata da SoutGate Europe Terminal per l'annullamento della chiusura della gara e della relativa nuova concessione. L'ordinanza del Tar Puglia L'ordinanza (n° 109/2019 del 21 febbraio) stabilisce che ora il porto di Taranto può procedere con la sottoscrizione della concessione a Yilport - deliberata dal Comitato di gestione a novembre scorso - e la riapertura, dopo quattro anni, del polo di trasbordo, senza «che i partecipanti (alla gara, ndr) possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute». Taranto è il 21esimo porto gestito da Yilport, il primo in Italia. Il Taranto Container Terminal ha una capacità di 2 milioni di teu con pescaggi di 16,5 metri: Yilport si è impegnata a movimentarne 4 milioni l'anno nel giro di dieci anni, considerando gli investimenti necessari in tecnologia, infrastrutture ed equipaggiamento. Robert Yuksel Yildirim, presidente di Yilport Holding, sempre in occasione della presentazione della sua candidatura, ha detto che la piena operatività del porto pugliese sarà raggiunta fra sei anni, nel 2025, che è anche il piano della società turca per rientrare tra i primi dieci terminalisti al mondo (attualmente è 13esima). Yilport ha sede a Istanbul, è attiva in 8 paesi con 20 porti - da oggi 21 - e 6 retroporti.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No cookie** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime

INFRASTRUTTURE - LOGISTICA 21/02/2019

Servizi On Line
Arrivi e partenze
Bollettino Arvisatore Marittimo

p²

CARGOMAR
Innovating the future.

GRUPPO LAGHEZZA

Il terminal container di di Taranto, inattivo dal 2015 dopo l'abbandono di Evergreen, può tornare operativo a breve con la nuova concessione all'operatore turco Yilport. L'Autorità di sistema portuale dello Ionio (Taranto) informa infatti che il Tar della Puglia ha respinto l'istanza cautelare avanzata da SoutGate Europe Terminal per l'annullamento della chiusura della gara e della relativa nuova concessione.

L'ordinanza del Tar Puglia

L'ordinanza (n° 109/2019 del 21 febbraio) stabilisce che ora il porto di Taranto può procedere con la sottoscrizione della concessione a Yilport - deliberata dal Comitato di gestione a novembre scorso - e la riapertura, dopo quattro anni, del polo di trasbordo, senza «che i partecipanti (alla gara, ndr) possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute».

Taranto è il 21esimo porto gestito da Yilport, il primo in Italia. Il Taranto Container Terminal ha una capacità di 2 milioni di teu con pescaggi di 16,5 metri: Yilport si è impegnata a movimentarne 4 milioni l'anno nel giro di dieci anni, considerando gli investimenti necessari in tecnologia, infrastrutture ed equipaggiamento. Robert Yuksel Yildirim, presidente di Yilport Holding, sempre in occasione della presentazione della sua candidatura, ha detto che la piena operatività del porto pugliese sarà raggiunta fra sei anni, nel 2025, che è anche il piano della società turca per rientrare tra i primi dieci terminalisti al mondo (attualmente è 13esima). Yilport ha sede a Istanbul, è attiva in 8 paesi con 20 porti - da oggi 21 - e 6 retroporti.

LA REPLICA L' ASSESSORE COMUNALE RISPONDE A NILO E BALDASSARI

Cataldino: «È già da tempo che siamo operativi sull' idea degli idrovolanti»

«Il Comune di Taranto è fermo sul progetto degli idrovolanti? Falso. Siamo operativi da tempo».

Gianni Cataldino, assessore alle Società partecipate, torna sul progetto idrovolanti e replica alle critiche mosse all' Amministrazione guidata da Rinaldo Melucci, che secondo i consiglieri di minoranza Stefania Baldassari e Marco Nilo non si sarebbe resa protagonista del progetto stesso.

«Eccessivo protagonismo e apparente disinformazione.

Nell' antichità il tempo veniva raffigurato con una ruota, questo perché si riteneva che gli avvenimenti si ripetessero ciclicamente. Valesse ancora quella teoria i consiglieri Nilo e Baldassari avrebbero avuto ragione di dolersi della presunta assenza del Comune di Taranto sul tema idrovolanti a Taranto - osserva Cataldino -. Invece quella che valutano come 'idea' della costruzione di otto infrastrutture per idrovolanti in Italia e Grecia e che ha così tanto acceso il loro interesse ed entusiasmo, ha smesso di essere tale già un bel po' di tempo fa, si è quindi trasformata nel progetto Swan del 2016, poi finanziato nel 2017 e lunedì scorso si è svolto il primo incontro per passare alla piena operatività a cui seguirà quello del 22 marzo».

In particolare, Cataldino fa sapere di un incontro che fa seguito ad altre iniziative portate avanti: «L' **Autorità di sistema portuale** dello Ionio, attore per Taranto del partenariato alla base del progetto, è stata sup portata ed ha costantemente condiviso con il Comune di Taranto tutti i passaggi avvenuti.

Si tratta di un' azione che vede come sempre i due enti coesi (ne è un altrettanto valido esempio la richiesta alla Marina Militare della Stazione Torpediniere) nelle azioni di rilancio del nostro territorio e della risorsa mare».



LE REAZIONI

«Ora va risolta la questione occupazionale»

Pioggia di reazioni dopo la decisione del tar di Lecce sull' affare Ylport. Per Mino Borraccino, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, il rigetto del ricorso è «importante» perché «al rilancio del molo polisettoriale è legata la rioccupazione del personale di Taranto, container terminal e di altri lavoratori espulsi dal ciclo produttivo».

«Ora si fa concreta la possibilità - aggiunge - che la Yilport, una delle prime dieci società al mondo nel settore, dia slancio all' economia della Puglia e della provincia jonica oltre ad una prospettiva di crescita economica e di implementazione dei livelli occupazionali». Soddisfatto anche il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, secondo il quale «oggi si compie un importante passo nella direzione di garantire un contesto certo a quegli investitori in grado di riconnettere, senza dubbio alcuno, Taranto e le sue infrastrutture ai principali mercati internazionali».

Michele De Ponzio della segreteria Filt Cgil Taranto (Delega Porti e Mare) esprime «grande soddisfazione per il risultato della ordinanza del TAR di Lecce di respingimento della sospensiva richiesta dal Consorzio SET per il ricorso avverso la delibera di concessione del molo polisettoriale al Gruppo turco Yilport. Il tredicesimo operatore mondiale nel settore dei container e movimento merci si accinge infatti, salvo imprevisti, ad avviare la propria attività economica dopo la firma della concessione che l' Authority conta di dare tra questo mese e il prossimo».

La crisi di questi anni «ha scaricato sul lavoro puntualizza De Ponzio - il peso economico della desertificazione industriale del porto di Taranto con quasi 1000 lavoratori (tra ex Tct e indotto) rimasti in cerca di occupazione. Chiederemo presto il confronto sul piano industriale per le prospettive sul Lavoro e il riassorbimento di tutti gli operatori ex Tct e dell' indotto attualmente nell' Agenzia del Lavoro portuale appositamente costituita e la cui scadenza è prevista a fine 2019».

Serve fare «presto e siamo certi - conclude il sindacalista - che il rilancio del porto di Taranto, in un ottica di sistema economico integrato con il progetto Zes, sarà volano per lo sviluppo non solo del porto e dell' intero indotto ma per tutto il territorio e per la competitività del sistema Paese».



PORTO DEPOSITATO IL PROVVEDIMENTO

Il Tar boccia il ricorso può iniziare l'era Ylport

Respinta l'istanza del Consorzio Southgate Europe

Il Tar di Lecce respinge la richiesta di sospensiva avanzata dal Consorzio Southgate Europe Terminal e concede il via libera al rilascio della concessione in favore della compagnia turca società Yilport Holding A.s., tra i leader mondiali del settore, dell'intera banchina del porto di Taranto per la durata di 49 anni.

Il Consorzio Southgate Europe Terminal aveva promosso un ricorso al Tar di Lecce contro gli atti dell'Authority a favore di Yilport perché Set in precedenza aveva manifestato interesse, attraverso una richiesta di concessione, per lo stesso molo polisetoriale ma, a fronte della proposta di Yilport, l'**Autorità portuale** di Taranto ritenne, l'estate scorsa, di dover stoppare sia Set (Southgate Europe Terminal) che gli altri pretendenti all'infrastruttura, pronunciandosi favorevolmente sulla domanda avanzata dalla compagnia turca Yilport. Nel giudizio al Tar l'**autorità portuale** si è difesa con l'Avvocatura dello Stato, mentre la Yilport Holding A.s. è stata assistita dagli avvocati Maurizio Delfino, Riccardo Sciaudone e Paolo Gaballo, il consorzio Set dagli avvocati Elisabetta Antongiovanni, Giovanni Brambilla Pisoni e Francesco Flascassovitti, il Comune di Taranto con gli avvocati Angela Maria Buccoliero e Tommaso Fazio.

La camera di consiglio si è tenuta l'altroieri innanzi alla prima sezione del Tar (presidente Antonio Pasca - relatore Ettore Manca). Il tribunale salentino, accogliendo le tesi difensive esposte in giudizio dall'avvocatura dello Stato e dagli avvocati Delfino, Sciaudone e Paolo Gaballo, ha respinto la sospensiva richiesta dal Consorzio Southgate Europe Terminal, ritenendolo, ad una valutazione compiuta prima facie, non accoglibile riguardo alla concessione della richiesta sospensiva. «Ritenuto che, almeno a una valutazione compiuta prima facie, le censure formulate dal Consorzio ricorrente - si legge nel dispositivo non sembrano connotate dal richiesto fumus boni iuris, tenuto conto, tra l'altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall'AdSP nella lex specialis della relativa procedura ("l'AdSP potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute"), dei rilievi svolti dalla stessa **Autorità** in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine, dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata».

L'udienza di discussione nel merito del ricorso è stata fissata per il prossimo 5 giugno. Per effetto della decisione del Tar - e fermo restando l'esame nel merito della vicenda - ora potrebbe essere rilasciata alla compagnia turca Yilport Holding A.s. la concessione che consentirà la realizzazione del suo progetto che nei piani punta ad ottimizzare a pieno regime l'utilizzo del porto di Taranto come motore imprescindibile dell'economia del territorio e come fonte di nuova occupazione.

L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio guidata dall'avvocato Sergio Prete evidenzia in una nota come il provvedimento confermi «la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico. L'ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione ed all'avvio dell'operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico ed occupazionale del Porto, del territorio jonico e della istituenda Zona Economica Speciale (Zes) interregionale».

[M.Maz.]



MF Taranto

Yildirim avanza verso il porto a Taranto

Il Tar di Lecce ha respinto la richiesta di sospensiva presentata da Southgate Europe Terminal contro la decisione della port authority locale di interrompere la procedura di dialogo competitivo con lo stesso consorzio, interruzione cui era seguito l'avvio del confronto con Yilport. La decisione apre la strada a un approdo del gruppo turco a Taranto. Sul suo sito l'**Autorità portuale** ha commentato che il provvedimento «conferma la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico». Pertanto, «avvierà le procedure per completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione e all'avvio dell'operatività del terminal». Yilport intende investire nello scalo per riportare traffici containerizzati. (riproduzione riservata)

The collage features several news items from MF magazine:

- Pillarstone cresce negli npl**: A headline about Pillarstone's growth in NPL, mentioning Eni and Inas Sarpado.
- D'Amico dice tre navi e ringiovanisce la flotta**: A headline about D'Amico's fleet renewal plans.
- Il gruppo Gavio investe 20 milioni nel porto di Genova**: A headline about the Gavio group's investment in the port of Genoa.
- Watson Farley & Williams**: An advertisement for the law firm, specializing in shipping finance and maritime law.



BORRACCINO: LEGITTIMA LASSEGNAZIONE DEL PORTO DI TARANTO ALLA YILPORT.

Una nota dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino: Una giornata positiva oggi per Taranto e per la Puglia. Finalmente il Porto di Taranto potrà dispiegare e mettere in atto tutte le enormi potenzialità economiche che possiede. ZES, molo polisettoriale, retroportualità, creazione della catena del freddo, nuova via della seta, intermodalità porto/aeroporto/ferrovia/autostrada, traffico crocieristico, logistica: temi allettanti, modelli di un nuovo sviluppo fondato su internazionalizzazione, ricerca, innovazione ed ecocompatibilità sui quali da oggi finalmente possiamo davvero metterci al lavoro senza incertezze e timori. Il TAR di Lecce ha respinto il ricorso, previa sospensione dell'efficacia, presentato dal Consorzio Southgate Europe Terminal contro l'attribuzione alla Yilport Holding A.S. della concessione per la gestione del porto di Taranto. Il ricorso era stato presentato contro il Comune di Taranto, l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio** e la Regione Puglia. Andata via Evergreen, perché lamentava grossi ritardi nell'adeguamento del porto, Taranto era rimasta fuori dal giro dei grandi vettori marittimi, con ricadute negative sul piano occupazionale. Il traffico container si era così azzerato e il porto ha accusato anche il colpo derivante dal rallentamento produttivo dell'Ilva, tra i grandi utilizzatori dell'infrastruttura. La notizia del rigetto del ricorso, e quindi della legittimità dell'assegnazione a Yilport è importante, in quanto al rilancio del molo polisettoriale è legata la rioccupazione del personale di Taranto, container terminal e di altri lavoratori espulsi dal ciclo produttivo. Ora si fa concreta la possibilità che la Yilport, una delle prime dieci società al mondo nel settore, dia slancio all'economia della Puglia e della provincia jonica oltre ad una prospettiva di crescita economica e di implementazione dei livelli occupazionali. Le nuove opportunità che si affacciano grazie anche alla imminente nascita della ZES jonica oltre alla opportunità che potrebbero rivivere dalla nuova via della seta danno oggi una spinta decisiva verso la direzione della centralità del Porto nell'economia pugliese.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie.



Puglia live

Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Webine | Redazioni | Collaboratori

Redazione di Bari Cerca nel sito

BORRACCINO: "È LEGITTIMA L'ASSEGNAZIONE DEL PORTO DI TARANTO ALLA YILPORT."

21/02/2019

"UNA BUONA NOTIZIA PER I LAVORATORI E PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE"

Una nota dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino:

"Una giornata positiva oggi per Taranto e per la Puglia. Finalmente il Porto di Taranto potrà dispiegare e mettere in atto tutte le enormi potenzialità economiche che possiede. ZES, molo polisettoriale, retroportualità, creazione della catena del freddo, nuova via della seta, porto/aeroporto/ferrovia/autostrada, traffico crocieristico, logistica: temi allettanti, modelli di un internazionalizzazione, ricerca, innovazione ed ecocompatibilità sui quali da oggi finalmente possiamo metterci al lavoro senza incertezze e timori.

Il TAR di Lecce ha respinto il ricorso, "previa sospensione dell'efficacia", presentato dal Consorzio Terminal contro l'attribuzione alla Yilport Holding A.S. della concessione per la gestione del porto di Taranto. Il ricorso era stato presentato contro il Comune di Taranto, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Andata via Evergreen, perché lamentava grossi ritardi nell'adeguamento del porto, Taranto era rimasta fuori dal giro dei grandi vettori marittimi, con ricadute negative sul piano occupazionale. Il traffico container si era azzerato anche il colpo derivante dal rallentamento produttivo dell'Ilva, tra i grandi utilizzatori dell'infrastruttura. La notizia del rigetto del ricorso, e quindi della legittimità dell'assegnazione a Yilport è importante, in quanto al rilancio del molo polisettoriale è legata la rioccupazione del personale di Taranto, container terminal e di altri lavoratori espulsi dal ciclo produttivo.

Ora si fa concreta la possibilità che la Yilport, una delle prime dieci società al mondo nel settore della Puglia e della provincia jonica oltre ad una prospettiva di crescita economica e di implementazione dei livelli occupazionali. Le nuove opportunità che si affacciano grazie anche alla imminente nascita della ZES jonica oltre alla opportunità che potrebbero rivivere dalla nuova via della seta danno oggi una spinta decisiva verso la direzione dell'economia pugliese".

Shipping quotation 24/7

Try out the faster, easier and convenient quotation process for your container shipments. Hapag-Lloyd

Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
Direttore Responsabile: Nicola Morisco
Editore: Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg.n.8135 del 25/01/2008

Il Tar torna a smuovere le acque Sì ai turchi nel porto di Taranto

Ok dei giudici alla concessione della banchina del molo polisettoriale a Yilport

ALESSIO PIGNATELLI

Uno snodo giudiziario che sa tanto di via libera per la multinazionale turca Yilport al porto di Taranto. Il Tar di Lecce ha respinto l'istanza cautelare del consorzio Southgate Europe Terminal avverso l'annullamento della procedura di confronto avviata con lo strumento del dialogo competitivo sulle istanze per la concessione della banchina del Molo Polisettoriale. Può quindi essere finalizzata la concessione alla compagnia Yilport Holding A.s., leader mondiale del settore, che ha richiesto l'intera banchina per la durata di 49 anni. Se a livello legale potranno esserci ulteriori mosse dei ricorrenti, è altrettanto vero che la decisione di ieri spalanca le porte all'arrivo dei turchi e parallelamente legittima la scelta dell'**Autorità di sistema portuale**. Un breve passo indietro per ricordare i fatti. L'Authority aveva deciso di chiudere la prima procedura di dialogo competitivo tra quattro consorzi locali poiché si era manifestata l'opportunità di Yilport.

Un'azione sostenuta da Avvocatura di Stato e ministero dei Trasporti che ravvisavano l'interesse pubblico: in sostanza, il progetto turco era considerato ben più solido e garantiva migliori prospettive occupazionali e di sviluppo dei traffici. Si innescava però una querelle con uno di quei consorzi e la sentenza di ieri pesa tantissimo.

Non solo perché è stata rigettata la richiesta di sospensiva avanzata da Set ma anche per le motivazioni addotte dal Tar.

Attenzione, motivazioni non dovute perché il Tar non si è espresso nel merito - non è stata ancora indicata la data della discussione - ma ha voluto comunque fornire dei passaggi molto indicativi.

Alla prima sezione del Tar - presidente Antonio Pasca e relatore Ettore Manca - sono state accolte le tesi difensive esposte in giudizio dall'Avvocatura dello Stato (per l'Authority) e dagli avvocati Maurizio Delfino, Riccardo Sciaudone e Paolo Gaballo (per Yilport) ritenendo, a una prima valutazione compiuta, le censure formulate dal consorzio ricorrente non connotate dai presupposti del diritto (*fumus boni iuris*). In particolare, per la mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, si cita un passaggio chiave in cui l'**Autorità** può concludere il procedimento di comparazione ex articolo 37 Codice navale senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze e agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute. Ai fini dell'ordinanza sono stati anche valutati i rilievi svolti dalla stessa **Autorità** in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine, dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata.

Insomma, tecnicamente non si è discusso del merito ma già questa prima ordinanza è molto chiara. Tant'è che il presidente dell'**Autorità portuale** del Mar Ionio Sergio Prete ha spiegato che il provvedimento «conferma la legittimità dell'azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico».

Aggiungendo che «in considerazione della chiara e netta motivazione del provvedimento, l'ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione e all'operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico e occupazionale del Porto, del territorio jonico e della istituenda Zes interregionale». Probabilmente entro metà marzo, la società Terminal San Cataldo - la scelta turca in onore del santo patrono della città nonché protettore degli stranieri - potrà ricevere l'assegnazione definitiva.

Sono in corso le verifiche previste dalla legge ma già sono emersi alcuni fattori importanti: nel board compariranno direttamente Robert Yildirim, presidente di Yilport Holding e Christian Blauert, ceo della multinazionale.

Ovviamente dovrà esserci un confronto con le organizzazioni sindacali per piano occupazionale - ci sono quasi 500 lavoratori ex Tct che attendono - e piano industriale. Almeno per una volta, infine, è da sottolineare come tutte le istituzioni, le forze datoriali e i sindacati siano stati dalla stessa parte.



E, a suggellare un auspicio che ieri ha preso corpo, le parole del sindaco di Taranto Rinaldo Melucci: «Si compie un importante passo nella direzione di garantire un contesto certo a quegli investitori in grado di riconnettere Taranto e le sue infrastrutture ai principali mercati internazionali. Ora bisogna accelerare sulla ripartenza dei traffici».

Le chance perse, tra burocrazia e sogni infranti

Dal colosso Evergreen, sedotto e fuggito in Cina, alla liquidazione di Tct: tutte le attese disilluse

Da giugno 2001 allo stesso mese del 2015. Fino ad arrivare alla faticosa data di ieri. Ci sarebbero anche altre date per scandire la storia del Molo Polisettoriale di Taranto ma queste tre sono da tenere a mente.

Rappresentano il fulcro di una storia, una sorta di paradigma tutto italiano fatto di ritardi, crono programmi non rispettati, attese disilluse e mancanze politiche. Un racconto che ha radici nel tempo, quando diciotto anni fa - precisamente era il 22 giugno - a Taranto si consacrava un sogno: la prima nave feeder Anna Elisabeth inaugurava l'era Tct, Taranto container terminal. La cosiddetta diversificazione dalla grande industria poteva cominciare. E pensare che all'epoca l'Ilva era considerata un bubbone solo da pochi ma la sfida orientale dello scalo jonico era considerata comunque un'opportunità unica.

E non poteva essere altrimenti. Sì perché al porto tarantino si affacciava Evergreen, colosso della logistica con base in Taiwan, concessionaria unica per 60 anni. Qualche anno dopo, un'importante novità. A fine 2009, Hutchison entrava in Tct con metà delle quote: la multinazionale con sede a Hong Kong immetteva ulteriore peso specifico alla scommessa. Il presidente Li Ka Shing, uno degli uomini più ricchi del mondo, vedeva nel capoluogo jonico una grande occasione: raggiungere più facilmente i porti del Nord Europa. Insomma, gli ingredienti ci sono tutti ma il risultato finale sarà una cocente delusione. Nel 2011 il Polisettoriale movimentava 604 mila Teus, 263 mila nel 2012, 197 mila nel 2013 e nel 2014 148 mila.

E poi la faticosa seconda data: nel 2015 la Taranto Container Terminal veniva liquidata.

La decisione arrivava dopo l'assemblea dei soci azionisti tenutasi a Roma il giorno 11 giugno e il comitato portuale deliberava successivamente la revoca della concessione a Tct e la decadenza della stessa.

Come si arriva a questo finale amaro? Le motivazioni sono tante, alcune incomprensioni tra i soci mai del tutto ufficializzate sono il condimento della portata principale: la lentezza e le maglie della burocrazia.

È sufficiente un esempio: un Accordo di programma nel 2012 fissava una tempistica di due anni per rendere meno obsoleto e più moderno il porto tarantino. Il problema è che, se in altre nazioni il termine di due anni sarebbe considerato fin troppo lungo, in Italia è una chimera. Tra carte bollate e ricorsi, la media sui lavori del genere si aggira dai cinque ai sette anni. Un'infinità per chi è abituato a ragionare con altre tempistiche. Un'enormità se si osserva che anche solo due o tre giorni in più di navigazione, in una rotta commerciale, fanno la differenza. Perciò gli occhi a mandorla si rivolgevano ad altre realtà più snelle e meno intricate.

La mazzata o il segnale finale era lo spostamento di alcune linee al Pireo, in Grecia.

È la fine, in pratica, che si concretizza come detto poi con la liquidazione di Tct e più di 500 persone disoccupate. Una platea leggermente diminuita adesso e inserita nella Taranto work agency cioè l'Agenzia per la somministrazione del lavoro e riqualificazione degli ex lavoratori.

Dopo quasi quattro anni, Yilport troverà un porto sicuramente diverso. E più appetibile. Nonostante quei lavori siano stati subissati da ricorsi e da tempi elefantiaci. Guardiamo allora al Molo Polisettoriale, sede del terminal container: i lavori di ammodernamento hanno consentito l'adeguamento di 1.200 metri di banchina in testata al nuovo fondale e alle sollecitazioni derivanti dalle navi di ultima generazione e dalle gru di banchina. A proposito di ritardi: con la risoluzione delle problematiche societarie di Astaldi - è recentissimo l'investimento-salvataggio da 225 milioni di Salini-Impregilo con il controllo del 65% delle quote - a breve dovrebbe sbloccarsi l'opera dei dragaggi e la contestuale costruzione della vasca di colmata. L'empasse burocratica porterà inevitabilmente a degli slittamenti sul cronoprogramma iniziale che indicava come deadline prima ottobre e poi dicembre 2018: secondo le ultime stime, entro l'autunno 2020 l'opera sarà completata e i primi 300 metri della vasca da subito banchinati.

Tutto ciò non inficerà lo sbarco e l'operatività dei turchi che hanno già a disposizione una banchina ammodernata. Occorrerà certamente un revamping delle gru inutilizzate da anni ma è stato messo in conto dalla multinazionale che



ha come obiettivo di rientrare tra i primi 10 operatori di terminal container entro il 2025.

Sede centrale a Istanbul e attiva in 8 paesi con 20 porti marittimi e 6 terminal a secco, Yilport occupa attualmente il tredicesimo posto tra gli operatori di terminal container. La controllante Yildirim Holding possiede anche il 24% di azioni di Cma Cgm Group, la terza più grande società di spedizioni di container. E il porto di Taranto potrebbe essere parte di una cartina geografica strategica: posizione privilegiata, un collegamento ferroviario diretto, grandi spazi portuali e retro portuali. Perdere altro tempo sarebbe un delitto.

A.Pig.

Per il consigliere regionale Borraccino si può cominciare a lavorare su nuovi modelli internazionali senza incertezze LE REAZIONI Opportunità

«Più slancio all' economia jonica Rivitalizzati i traffici marittimi»

«Finalmente si possono mettere in atto le enormi potenzialità della struttura»

Mino Borraccino, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, interviene sul rigetto del ricorso sottolineandone l' importanza perché «al rilancio del molo polisettoriale è legata la rioccupazione del personale di Taranto, container terminal e di altri lavoratori espulsi dal ciclo produttivo», spiega in una nota.

«Ora - continua l' assessore regionale - si fa concreta la possibilità che la Yilport, una delle prime dieci società al mondo nel settore, dia slancio all' economia della Puglia e della provincia jonica oltre ad una prospettiva di crescita economica e di implementazione dei livelli occupazionali. Le nuove opportunità che si affacciano grazie anche alla imminente nascita della Zes jonica oltre alla opportunità che potrebbero rivenire dalla nuova via della seta danno oggi una spinta decisiva verso la direzione della centralità del Porto nell' economia pugliese». Per questo Borraccino parla di «una giornata positiva oggi per Taranto e per la Puglia. Finalmente il Porto di Taranto potrà dispiegare e mettere in atto tutte le enormi potenzialità economiche che possiede. Zes, molo polisettoriale, retroportualità, creazione della catena del freddo, nuova via della seta, intermodalità porto/aeroporto/ferrovia/autostrada, traffico crocieristico, logistica: temi allettanti, modelli di un nuovo sviluppo fondato su internazionalizzazione, ricerca, innovazione ed ecocompatibilità sui quali da oggi finalmente possiamo davvero metterci al lavoro senza incertezze e timori».

Soddisfazione esprime anche Salvatore Mattia di Snalv-Confisal: «Oggi buona giornata per i lavoratori ex tct e per lo sviluppo del porto di Taranto, il Tar di Lecce ha respinto il ricorso di sospensiva».

Lo Snalv-Confisal si augura che quando prima si possa iniziare un percorso costruttivo recuperando il tempo perso negli interessi dei lavoratori».

Floriana de Gennaro, consigliere comunale del Gruppo Indipendente, in una nota scrive: «Finalmente: non c' è altro modo per salutare con profonda soddisfazione la decisione del Tar che, di fatto, dà il via libera all' **Autorità Portuale** di Taranto per procedere con la concessione per lo sfruttamento ed utilizzo del molo polisettoriale a favore di Yilport. Si apre così una nuova pagina nella storia della portualità tarantina, con un grande investitore globale che, forte di un portafoglio di quasi mezzo miliardo di euro, potrà rivitalizzare i traffici marittimi da/per il nostro porto. Soprattutto, ora 500 lavoratori tarantini possono guardare con fiducia e serenità al loro futuro lavorativo e, conseguentemente, a quello delle loro famiglie».



L'assessore Cataldino risponde alle accuse di negligenza arrivate da Baldassari e Nilo LA REPLICA

«Idrovolanti, prima di criticare informatevi»

«Siamo parte attiva del progetto seguito con l'Autorità portuale»

Immediata arriva la replica dell'amministrazione comunale alle critiche rivolte dai consiglieri di opposizione Baldassari e Nilo su una certa negligenza mostrata per il progetto degli idrovolanti.

Così l'assessore Gianni Cataldino: «Eccessivo protagonismo e apparente disinformazione».

Nell'antichità il tempo veniva raffigurato con una ruota, questo perché si riteneva che gli avvenimenti si ripetessero ciclicamente. Valesse ancora quella teoria i consiglieri Nilo e Baldassari avrebbero avuto ragione di dolersi della presunta assenza del Comune di Taranto sul tema idrovolanti a Taranto.

Invece quella che valutano come idea della costruzione di 8 infrastrutture per idrovolanti in Italia e Grecia e che ha così tanto acceso il loro interesse ed entusiasmo, ha smesso di essere tale già un bel po' di tempo fa, si è quindi trasformata nel progetto Swan del 2016, poi finanziato nel 2017 e lunedì scorso si è svolto il primo incontro per passare alla piena operatività a cui seguirà quello del 22 marzo».

Cataldino aggiunge: «L'Autorità di Sistema Portuale dello Ionio, attore per Taranto del partenariato alla base del progetto, è stata supportata ed ha costantemente condiviso con il Comune di Taranto tutti i passaggi avvenuti. Trattasi di un'azione che vede come sempre i due Enti coesi (ne è un altrettanto valido esempio la richiesta alla Marina Militare della Stazione Torpediniere) nelle azioni di rilancio del nostro territorio e della risorsa mare. Il rispetto istituzionale, una notizia già resa da tempo e la volontà comune di realizzare prima di comunicare, hanno connotato questa fase del fare. Purtroppo l'occasione da non perdere sarebbe stata quella di informarsi meglio alla voce idrovolanti a Taranto, a meno che non si volesse solo polemizzare».

Con ancora maggiore attenzione a quanto facilmente accessibile su internet, sono convinto che avrebbero apprezzato le ulteriori possibilità presentate nel convegno di dicembre 2018 sulla rigenerazione dei vecchi idroscali italiani, durante il quale si è dibattuto del recupero dell'Idroscalo Bologna e della realizzazione di una Scuola Aeronautica e relativi laboratori, con funzioni di scuola di volo per idrovolanti e di struttura storica-museale. Posso quindi assicurare i consiglieri che l'amministrazione Melucci resta pienamente disponibile a confrontarsi qualora altre idee, sicuramente depurate da questa vis polemica poco costruttiva, generino in loro lo stesso informato entusiasmo».

Tempestiva la controreplica di Baldassari e Nilo che dopo aver evidenziato che Cataldino non ha risposto nel merito, concludono: «Ma non importa: presenteremo richiesta di incontro formale all'Autorità di Sistema Portuale per avere informazioni dirette circa lo stato di attuazione del progetto Swan».



Porto di Taranto. Esito processuale da parte del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia-Lecce-Sezione Prima

Taranto 21 febbraio 2019 - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio informa che, con ordinanza n° 109/2019 pubblicata il 21 Febbraio 2019, Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia- Lecce- Sezione 1° ha respinto l' istanza cautelare richiesta dal Consorzio SouthGate Europe Terminal in merito al giudizio dello stesso promosso nei confronti della stessa AdSPMI per l' annullamento del provvedimento di chiusura della procedura di dialogo competitivo e dei provvedimenti relativi alla procedura di pubblicazione della domanda di concessione presentata dalla Yilport Holding A.S.. Il tribunale ha ritenuto " Non sussistente il fumus boni iuris, tenuto conto, tra l' altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall' AdSP nella lex specialis della relativa procedura ("l' AdSP potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute") dei rilievi svolti dall' **Autorità** in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata." L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio evidenzia come il provvedimento di cui trattasi conferma la legittimità dell' azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico. Alla luce dell' esito di tale fase processuale ed in considerazione della chiara e netta motivazione del provvedimento, l' Ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione ed all' avvio dell' operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico ed occupazionale del Porto, del territorio jonico e della istituenda Zona Economica Speciale (ZES) interregionale.

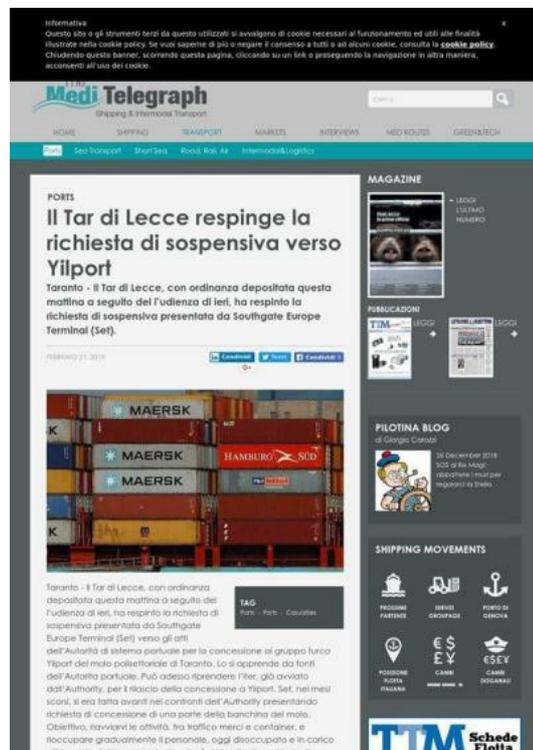


The screenshot shows the Seareporter.it website interface. At the top, there is a navigation menu with categories: Home, Porti, Industria & Tecnologia, Shipping, Unione Europea, Ambiente, News, Turismo. The main headline reads: "Porto di Taranto. Esito processuale da parte del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia-Lecce-Sezione Prima". Below the headline, there is a sub-headline: "Pubblicato da Redazione il 21 febbraio 2019, ore 14:53". The article text is partially visible, starting with "Taranto 21 febbraio 2019 - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio informa che con ordinanza n° 109/2019 pubblicata il 21 Febbraio 2019, Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia- Lecce- Sezione 1° ha respinto l'istanza cautelare richiesta di Consorzio SouthGate Europe Terminal in merito al giudizio dello stesso promosso nei confronti della stessa AdSPMI per l'annullamento del provvedimento di chiusura della procedura di dialogo competitivo e dei provvedimenti relativi alla procedura di pubblicazione della domanda di concessione presentata dalla Yilport Holding A.S.. Il tribunale ha ritenuto " Non sussistente il fumus boni iuris, tenuto conto, tra l' altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall' AdSP nella lex specialis della relativa procedura ("l' AdSP potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute") dei rilievi svolti dall' Autorità in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata." L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio evidenzia come il provvedimento di cui trattasi conferma la legittimità dell' azione amministrativa e della scelta effettuata nel preminente interesse pubblico. Alla luce dell' esito di tale fase processuale ed in considerazione della chiara e netta motivazione del provvedimento, l' Ente si avvia a completare le attività propedeutiche alla sottoscrizione della concessione ed all' avvio dell' operatività del Terminal, infrastruttura cardine per lo sviluppo economico ed occupazionale del Porto, del territorio jonico e della istituenda Zona Economica Speciale (ZES) interregionale.

Il Tar di Lecce respinge la richiesta di sospensione verso Yilport

GIORGIO CAROZZI

Taranto - Il Tar di Lecce, con ordinanza depositata questa mattina a seguito dell'udienza di ieri, ha respinto la richiesta di sospensione presentata da Southgate Europe Terminal (Set) verso gli atti dell' **Autorità di sistema portuale** per la concessione al gruppo turco Yilport del molo polisettoriale di Taranto. Lo si apprende da fonti dell' **Autorità portuale**. Può adesso riprendere l'iter, già avviato dall' Authority, per il rilascio della concessione a Yilport. Set, nei mesi scorsi, si era fatta avanti nei confronti dell' Authority presentando richiesta di concessione di una parte della banchina del molo. Obiettivo, riavviare le attività, tra traffico merci e container, e rioccupare gradualmente il personale, oggi disoccupato e in carico all' Agenzia del lavoro **portuale**, che è stato alle dipendenze di Taranto Container Terminal. Quest'ultima è la società partecipata dalla compagnia Evergreen con la quale è stato gestito in concessione il molo dal 2001 a fine 2014-inizio 2015 quando Evergreen ha poi deciso di lasciare Taranto e la società Tct è stata messa in liquidazione. *** Il gruppo turco Yilport (nei confronti del quale il Tar di Lecce ha oggi respinto la richiesta di sospensione presentata da Southgate Europe Terminal) ha chiesto all' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, che ha base nel porto di Taranto, una concessione per 49 anni di una superficie di 900mila metri quadri e di 1.800 metri lineari di banchina. Sul fronte degli investimenti, Yilport prevede una spesa di 234 milioni. La movimentazione container di Yilport andrà a crescere progressivamente attestandosi a regime a 1.631.000 teu. In un confronto con la Uil, il presidente dell' Authority di Taranto, Sergio Prete, ha ipotizzato il rilascio della concessione a Yilport entro la metà del prossimo mese e l'avvio dell'attività entro i tre mesi successivi. In quanto al terminal container sul quale Yilport si sono insediata, la stessa infrastruttura dove sino a fine 2014-inizio 2015 è stata Evergreen tramite la società Taranto Container Terminal, l' Authority ritiene necessario l'ammodernamento, attraverso lavori, delle gru e degli impianti ma Yilport - si osserva - «vuole accelerare i tempi per cui non è difficile immaginare una ripresa dell'attività piuttosto rapida anche se con poche gru e poco piazzale». Circa il numero dei lavoratori ex Tct, oggi in carico all' Agenzia per il lavoro **portuale**, che inizialmente tornerebbero al lavoro richiamati dal gruppo turco, l' **Autorità di sistema portuale** di Taranto non fornisce numeri «anche perché - si evidenzia - questa è materia di confronto con i sindacati. Nulla esclude, però - sostiene il presidente Prete -, che in presenza di un clima favorevole sul territorio, l'operatore possa rivedere in meglio i piani occupazionali presentati». Sull'istituzione della Zona economica speciale ionico-lucana che avrà come riferimento il porto di Taranto, l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Cosimo Borraccino, annuncia, dopo un confronto col ministro per il Sud, Barbara Lezzi, che «ora il piano è all'esame del ministero dell'Economia e delle Finanze che dovrebbe esprimere il suo parere entro pochi giorni, per poi poter passare all'approvazione definitiva in giunta da parte della Regione Puglia e della Regione Basilicata. A seguito di questi passaggi formali - prosegue - interverrà poi il decreto di istituzione della Zes da parte del ministero per il Sud». Il presidente dell' Authority di Taranto stima due mesi per arrivare all'istituzione della Zes con provvedimento governativo, più altri per la sua operatività. Nel frattempo, Yilport dovrebbe già essersi insediato sul molo polisettoriale ed avviata la sua attività merci. Le Zes, previste da un provvedimento del Governo di fine 2017, hanno lo scopo di attrarre imprese e investimenti attraverso una serie di facilitazioni burocratiche e fiscali. Le Zes sono previste in prossimità di porti e infrastrutture logistiche. Quella di Taranto abbraccia anche la Basilicata. Borraccino infine annuncia che «proseguono contestualmente, in modo molto spedito, anche i lavori per la definizione della seconda Zrs pugliese», quella Adriatica, per la quale nei prossimi giorni (già nella prossima settimana) sarà formalizzato il Piano strategico comune tra Regione Puglia e Regione Molise.



Affari Italiani

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porti: Toninelli, missione fondamentale rilancio G.Tauro

Roma, 21 feb. (AdnKronos) - "Il porto di GioiaTauro è una infrastruttura fondamentale per la Calabria e per tutto il Paese. Le ansie dei lavoratori sono giustificate. Il mio ministero ha come missione fondamentale il suo rilancio e farà di tutto affinché il concessionario mantenga gli impegni presi". Lo scrive il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, su twitter.

The screenshot shows the homepage of the website 'affaritaliani.it', which is described as 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. The navigation bar includes categories like POLITICA, PALAZZI & P., ESTERI, ECONOMIA, CRONACHE, CULTURE, COSTUME, SPETTACOLI, SALUTE, MEDATECH, MOTORI, SPORT, and M&A. Below the navigation bar, there are several news teasers under the heading 'NOTIZIARIO'. The main article is titled 'Porti: Toninelli, missione fondamentale rilancio G.Tauro' and is dated '21 febbraio 2019 - 14:05'. The article text is a shortened version of the text provided in the main document. A link 'torna alla lista' is visible below the article.

The video player snippet is from 'aiTV' and shows a video titled 'Salvini durante un comizio in Sardegna: "Cantano Bella ciao, andate a Sanremo"'. Below the video player, there is a section titled 'In evidenza' with a small thumbnail image of a man in a suit.

Riunione porto Gioia, si cerca riapertura

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 21 FEB - Riunione dai toni quasi drammatici quella tra il commissario dell' **autorità portuale** di Gioia Tauro Andrea Agostinelli e i portuali che da giorni stanno bloccando lo scalo di Gioia Tauro. Oggetto della discussione la ripresa delle attività, posta come base per la vita stessa del porto. In rada ci sono cinque navi e sulle banchine un' altra é ferma a causa del blocco. Da una parte le esigenze tecnico-produttive della Msc, proprietaria delle navi e interessata a rilevare il porto, e dall' altra la richiesta di assicurazioni da parte dei portuali sulla stabilità occupazionale. E' questo il punto dirimente, aggravato dall' assenza ai tavoli di discussione di Contship Italia. I portuali stazionano davanti alla sede dell' **Autorità portuale** dove, nel pomeriggio, è in programma un incontro con un rappresentante di Msc, che ribadirà l' interesse della società a rilevare il porto ma che adesso chiede lo sblocco delle attività.



Porti: Gioia Tauro, garanzie Msc, lavoratori tolgono il blocco

Decisione dopo incontro con capo divisione cargo della società

- Si torna a lavorare nel **porto** di **Gioia Tauro**. I lavoratori hanno tolto il blocco attuato dal 13 febbraio a conclusione di un lungo incontro che una loro rappresentanza ha avuto con il capo della divisione cargo di Msc, Paolo Maccarini, giunto a **Gioia Tauro** per confrontarsi con i portuali sugli impegni che la linea che fa capo all' imprenditore italo-svizzero Gianluigi Aponte assumerà nello scalo calabrese. "Siamo pronti a fare investimenti - ha detto Maccarini - per 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del **porto** che ha provocato nel tempo la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori del **porto**. Siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio del **porto**". (ANSA).



Portuali indotti a più miti consigli

La società ribadisce l'impegno sugli investimenti e lo sciopero cessa dopo 8 giorni di blocco

Domenico Latino

GIOIA TAURO Dopo un blocco di ben otto giorni, il **porto** di **Gioia Tauro** torna ad essere operativo. Lo hanno deciso i lavoratori annunciando la ripresa delle attività a partire dalle 19 di ieri sera, con l'inizio del quarto turno, a conclusione di un lungo incontro avuto nei locali dell' Authority con il direttore di Til-Msc, Paolo Maccarini, uomo di fiducia del "patron" Aponte per l'avviamento dei porti, giunto a **Gioia** per confrontarsi sugli impegni che la linea assumerà nello scalo calabrese. Presenti anche le forze dell'ordine, con il primo dirigente della Questura Diego Trotta, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Un ruolo fondamentale di mediazione è stato svolto dal commissario straordinario dell'Autorità portuale, Andrea Agostinelli. Ai lavoratori è stato ricordato come il vero problema non siano tanto le cinque navi in rada e quella ferma sulle banchine a causa del blocco ma il fatto che proprio Msc, unico cliente, potrebbe decidere di dirottare l'intero traffico in altri porti, con il rischio di rimanere inattivi, per forza di cose, altri 60 giorni, come da contratti che si usano fare quando una nave arriva in un **porto**.

Inoltre, il lungo sciopero rischiava di mettere letteralmente in ginocchio le aziende di import-export del territorio, ovvero gli spedizionieri, che nelle ultime ore avevano lanciato un accorato appello ai portuali affinché rimuovessero al più presto il blocco. Alla fine ha prevalso il buon senso, anche se sulla base di mere promesse, stavolta, però, fatte guardandosi negli occhi.

Maccarini non ha fatto altro che ribadire gli impegni anticipati martedì scorso in sede ministeriale: «Siamo pronti a fare investimenti per 140 milioni di euro - ha garantito - per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del **porto** che ha provocato nel tempo la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori. Siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio».

Il manager di Msc ha più volte attaccato Contship evidenziando come, dal 2016 ad oggi, vi sia stato nient'altro che un crollo continuo per l'assenza di mezzi idonei a lavorare i contenitori e avere una certa media competitiva, spiegando di aver avanzato una proposta per acquistare gru e carrelli bocciata da Mct in consiglio d'amministrazione. Ha poi assicurato che nel giro di 6 o 7 mesi, accorciando di molto i tempi solitamente necessari, si dovrebbe riuscire ad ottenere i macchinari necessari per ottimizzare le prestazioni. Sull'acquisizione delle quote, naturalmente, nulla è stato detto, poiché argomento da trattare in altre sedi.

Dietrofront dunque: si torna al lavoro. Resta da ricucire lo strappo tra portuali non tesserati e organizzazioni sindacali. Ci sono i margini? «No - risponde secco Mangione, delegato dai lavoratori senza tessera all'incontro al Mit - seguiamo due strade diverse anche se con obiettivi, forse, comuni: il lavoro». Non è dello stesso avviso Peppe Rizzo, segretario Uil: «Ho sempre detto che se vogliamo crescere dobbiamo ritrovare l'unità - ha evidenziato - speriamo questo sia un punto di ripartenza pensando al lavoro come base di tutto e non ai protagonismi». Compiaciuto, un altro portuale, Peppe Camiciotto, rimarca: «La nostra lotta si è fatta sentire a livello nazionale ed internazionale. Anche a Ginevra hanno capito che siamo lavoratori che in 25 anni hanno fatto grande questo **porto**: le potenzialità ci sono, adesso vogliamo solo la serenità occupazionale». L'azienda Mct - che non dialoga con il socio Msc - prima della ripresa delle attività avrebbe convocato i lavoratori in assemblea per chiedere loro i motivi che li hanno persuasi allo sblocco.

Come si ricorderà, Msc è sia proprietario delle navi che socio al 50% del terminal Mct, mentre l'altra metà è di Contship. Da tempo è in atto tra i due un duro braccio di ferro, con la multinazionale accusata di non aver effettuato alcun investimento sull'infrastruttura negli ultimi anni e la compagnia di navigazione italo-svizzera che vorrebbe



rilevare la totalità delle quote. Nel mezzo i dipendenti, oppressi dai fantasmi del licenziamento collettivo (messi già alla porta 377 operai, poi reintegrati dal giudice del lavoro, mentre, prima del blocco, era stata annunciato l' avvio di un' altra procedura di mobilità).

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro (RC), Furguele (Lega) chiede moratoria su licenziamenti a tutela lavoratori

"Una moratoria sul licenziamento collettivo del personale impiegato nel porto di Gioia Tauro in attesa degli incontri istituzionali tra Governo e parti sociali". E' quanto sollecita il deputato calabrese della Lega, Domenico Furguele, in un' interrogazione al Ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli. "E' inaccettabile - sottolinea l' esponente leghista - che ancora una volta si utilizzi a Gioia Tauro il ricatto occupazionale sugli hub portuali per lotte di potere nazionali ed internazionali che nulla hanno a che fare con il rilancio del nostro Paese e del Mezzogiorno. Occorre un' accelerazione degli investimenti in impianti e servizi assieme ad un rafforzamento della capacità amministrativa. Con il licenziamento collettivo si andrebbe esattamente nella direzione opposta".

The screenshot shows the website 'IL DISPACCIO' with the article title 'Porto di Gioia Tauro (RC), Furguele (Lega) chiede moratoria su licenziamenti a tutela lavoratori'. The article text is partially visible, including the quote from Domenico Furguele. A UNICEF logo is prominently displayed in the middle of the article. Below the logo is a video player with a play button. The website header includes navigation links and advertisements for Jaguar and Land Rover. The footer shows the date 'Giovedì, 21 Febbraio 2019 11:20' and social media sharing options.

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto Gioia Tauro, Msc: "Pronti a investire 140 mln". I lavoratori tolgono il blocco

Si torna a lavorare nel porto di Gioia Tauro. L'attività ricomincerà a partire dalle ore 19, con l'inizio del quarto turno di lavoro. Lo hanno deciso i lavoratori, che hanno tolto il blocco attuato dal 13 febbraio, a conclusione di un lungo incontro che una loro rappresentanza ha avuto con il capo della divisione cargo di Msc, Paolo Maccarini, giunto a Gioia Tauro per confrontarsi con i portuali sugli impegni che la linea che fa capo all'imprenditore italo-svizzero Gianluigi Aponte assumerà nello scalo calabrese. "Siamo pronti a fare investimenti - ha detto Maccarini - per 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del porto che ha provocato nel tempo la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori del porto. Siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio del porto".

The screenshot shows the website 'IL DISPACCIO' with the article 'Porto Gioia Tauro, Msc: Pronti a investire 140 mln. I lavoratori tolgono il blocco'. The page includes a header with navigation links, a main article with a video player, and a sidebar with various news snippets and advertisements.

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro (RC), Toninelli: "Rilancio è missione del Ministero, concessionario mantenga impegni presi"

"Il #porto di #GioiaTauro è una infrastruttura fondamentale per la #Calabria e per tutto il Paese. Le ansie dei lavoratori sono giustificate. Il mio ministero ha come missione fondamentale il suo rilancio e farà di tutto affinché il concessionario mantenga gli impegni presi". Lo scrive su Twitter il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli.

The screenshot shows a mobile news page from 'IL DISPACCIO', a website for Reggio Calabria. At the top, there are advertisements for Jaguar and Land Rover. The main article headline reads: "Porto di Gioia Tauro (RC), Toninelli: 'Rilancio è missione del Ministero, concessionario mantenga impegni presi'". Below the headline is a tweet from Danilo Toninelli (@DaniloTo_) dated 13m, which contains the text: "Il #porto di #GioiaTauro è una infrastruttura fondamentale per la #Calabria e per tutto il Paese. Le ansie dei lavoratori sono giustificate. Il mio ministero ha come missione fondamentale il suo rilancio e farà di tutto affinché il concessionario mantenga gli impegni presi." To the right of the tweet is a video player with a play button icon. At the bottom of the page, there are more advertisements, including 'AMARANTO' and 'FLASH NEWS'.

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Impegni per ammodernare il parco mezzi causa del calo di produttività

I portuali tolgono il blocco

Raggiunto un accordo con Msc che aveva annunciato nuovi licenziamenti

MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - C'è un patto tra i portuali di Gioia Tauro e la Msc. Un accordo carico di impegni e di responsabilità da ambo le parti. Dopo giorni di stop alle attività di transhipment, ieri sera dopo una lunga giornata di trattative è stato tolto il blocco causato dall'annuncio di Mct di varare nuovi pesanti licenziamenti. L'attività è ricominciata ieri sera a partire dalle ore 19, con l'inizio del quarto turno di lavoro. La decisione che ha portato ad un risultato al momento positivo della vertenza è giunto a conclusione di un lungo incontro che una nutritissima rappresentanza di portuali, almeno un centinaio, ha avuto con il capo della divisione cargo di Msc, Paolo Maccarini, giunto a Gioia Tauro per confrontarsi con i portuali sugli impegni che la linea che fa capo all'imprenditore italo-svizzero Gianluigi Aponte assumerà nello scalo calabrese. «Siamo pronti a fare investimenti - ha detto Maccarini per 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del porto che ha provocato secondo il manager targato Msc - la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori del porto. Inoltre ha concluso Maccarini - siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio del porto». Quasi due ore di confronto serrato quello tra l'uomo mandato a Gioia Tauro da Aponte a trattare con i portuali che protestavano dal 13 febbraio scorso. I lavoratori hanno preteso assicurazioni sul futuro occupazionale di tutti i portuali e sul ruolo che Msc vorrà giocare nel futuro. Maccarini è stato chiarissimo: ha confermato il desiderio della sua società (il secondo player marittimo al mondo nel trasporto container) di continuare a credere nel futuro del porto di Gioia Tauro, e quindi ad investire e a portare volumi imponenti rilanciando lo scalo. La causa maggiore, secondo Maccarini della crisi che si è creata, è dovuta alla mancanza di investimenti sui mezzi di banchina e di piazzali da parte di Contship Italia che controlla la direzione e il management di Mct. «Per ben due volte ha detto Maccarini (che è anche consigliere di amministrazione di Mct) Contship ha respinto i piani di investimenti che la Msc attraverso la Til ha proposto» ammettendo come ormai i rapporti tra i due colossi sono talmente compromessi che la Msc ha abbandonato ogni indugio puntando a gestire direttamente lo scalo. Il capitolo più delicato nel lungo confronto con i portuali era legato alle rassicurazioni sull'occupazione. Anche su questo punto assolutamente dirimente Maccarini è stato chiaro: «potrete tutti andare a lavorare se il terminal verrà dotato di almeno altre tre o quattro nuove gru e almeno una quarantina di straddle carrier e carrelli che spostano i container dalle banchine ai piazzali. E noi siamo pronti a fare questi investimenti». Davanti alla chiarezza delle parole e degli impegni di Maccarini, i portuali hanno deciso subito di riprendere a lavorare. Nella mattinata vi era stato un altro confronto dai toni quasi drammatici quella tra il commissario dell'autorità portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli e i portuali. «In rada ci sono cinque navi e sulle banchine un'altra è ferma a causa del blocco» - aveva detto loro Agostinelli « e se non rimuovete il blocco garantendo continuità operativa, esistono percentuali enormi che anche la Msc possa scegliere di abbandonare lo scalo». Poi ha mostrato loro una missiva che il patron Aponte aveva mandato al Ministro Toninelli, ma senza comunicare il contenuto che resta riservatissimo, con la quale il capo della Msc tranquillizzava il ministro sulla stabilità dei livelli occupazionali. Nel pomeriggio poi è giunto direttamente da Ginevra Maccarini che è riuscito con le sue rassicurazioni a sbloccare la situazione, arrivando a segnare un risultato insperato e difficilmente ipotizzabile solo qualche ora prima. Un successo quello del manager che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti. In serata le gru, nonostante qualche incidente di percorso con alcuni manager targati Contship che avrebbero tentato di rallentare la ripresa del lavoro, sono tornate a rialzarsi. Una vittoria netta quella registrata da Msc, almeno ieri. Adesso si aspetta di capire quale sarà la reazione di Contship Italia,



assente a tutti i tavoli, che adesso dovrà stabilire come uscire dall'angolo dignitosamente dopo decenni di governo del porto. Da ieri comunque a Gioia Tauro, molte cose sono cambiate.

Porto Gioia Tauro, il ministro si schiera con i lavoratori: «Ansie giustificate»

Rilanciare il porto di Gioia Tauro. E' la "missione" del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ribadita dal ministro Danilo Toninelli, che torna a rassicurare i lavoratori dello scalo, che ieri hanno protestato contro gli annunciati licenziamenti. Proprio su Twitter il ministro commenta: «Il porto di Gioia Tauro è una infrastruttura fondamentale per la Calabria e per tutto il Paese. Le ansie dei lavoratori sono giustificate. Il mio ministero ha come missione fondamentale il suo rilancio e farà di tutto affinché il concessionario mantenga gli impegni presi».

NEWS 24 ECONOMIA E LAVORO

Porto Gioia Tauro, il ministro si schiera con i lavoratori: «Ansie giustificate»

Daniilo Toninelli torna a parlare dello scalo reggino: «Il suo rilancio è la nostra missione»

di Redazione giovedì 21 febbraio 2019 @ 12:33 12 condivisioni

SEGUICI SU SOCIAL

11.105 fans Like it
 584 followers Segui su Twitter
 48 followers Segui su Facebook

SEGUICI SU SOCIAL

Centro Clinico San Vitaliano
 HSPN2 - RLA e società consociata
 Centro di medicina specialistica
 Via Tommaso Campanella, 48 87030 Catanzaro
 Tel. 0961 710400

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua Email

ITALIA/MONDO

Caso Diciotti, migranti chiedono risarcimento all'Italia

giovedì 21 febbraio 2019 @ 12:33

Contestata la privazione della libertà personale. La cifra si aggira tra i 42mila e i 71mila euro. Salvini: «Gli mandare un bacino»

di Redazione 143 condivisioni

Inferno di fiamme e morte a Dacca, circa ottanta morti

21/02/2019 @ 09:08

Neonato

ARTICOLO PRECEDENTE
 Minicrazia da comitato del tutto la

PROSSIMO ARTICOLO
 Minicrazia comitato del tutto la

Condividi con i tuoi amici questo post:

Porto Gioia, a rischio 1500 posti di lavoro nell' indotto

La paralisi sulla banchina dello scalo sta avendo grosse ripercussioni sul mondo delle aziende

La paralisi sulla banchina del **porto di Gioia Tauro** sta avendo grosse ripercussioni sul mondo delle aziende che operano nel retro **porto**. Un mondo ai più sconosciuto, ma che dà lavoro a circa 1500 lavoratori **porto gioia tauro gioia tauro** reggio calabria Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:



The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, i portuali tolgono il blocco dopo l' incontro con Mcs

GIORGIO CAROZZI

Genova - Si torna a lavorare nel porto di Gioia Tauro. L' attività ricomincerà a partire dalla ore 19, con l' inizio del quarto turno di lavoro. Lo hanno deciso i lavoratori, che hanno tolto il blocco attuato dal 13 febbraio, a conclusione di un lungo incontro che una loro rappresentanza ha avuto con il capo della divisione cargo di Msc, Paolo Maccarini, giunto a Gioia Tauro per confrontarsi con i portuali sugli impegni che la linea che fa capo all' imprenditore italo-svizzero Gianluigi Aponte assumerà nello scalo calabrese. «S iamo pronti a fare investimenti - ha detto Maccarini - per 140 milioni di euro per ammodernare il parco mezzi del terminal portuale, vero tallone di Achille del porto che ha provocato nel tempo la caduta della produttività dello scalo. Siamo convinti che in questo modo possono crearsi le condizioni di stabilità occupazionale per tutti i lavoratori del porto. Siamo pronti a portare i volumi necessari per il rilancio del porto»



La Giunta De Luca punta sul "Brand Messina"

«E ora il brand Messina». Cateno De Luca rilancia uno dei temi portanti del suo programma elettorale. E lo fa durante la riunione del Laboratorio del Turismo presieduto dal sindaco e con la partecipazione dell'assessore con delega alle attività promozionali Dafne Musolino, dell'assessore allo Spettacolo Pippo Scattareggia, del dirigente del Dipartimento Salvatore De Francesco. Presenti anche l' **Autorità portuale**, con Maria Cristiana Laurà, e la Città metropolitana rappresentata da Annamaria Tripodo, insieme con il presidente della Confcommercio Messina Carmelo Picciotto e con Benni Bonaffini per Confesercenti.

L' Amministrazione ha esposto ai partecipanti la programmazione turistica con la quale si intende promuovere la città e il suo patrimonio artistico, culturale, monumentale, gastronomico e artigianale, che si attuerà mediante la realizzazione del "Brand Messina" «che si configura come un network - hanno spiegato il sindaco e gli assessori - attraverso il quale il Comune garantirà l' appartenenza del prodotto al territorio ed il rispetto delle condizioni di certificazione, tra le quali saranno prevalenti l' utilizzo di materie prime locali, il rispetto delle tradizioni nella preparazione di determinati prodotti tipici locali e la regolarità rispetto al pagamento dei tributi locali. Nella strategia di promozione del territorio un ruolo fondamentale sarà svolto dalla certificazione di De.Co. "Denominazione comunale", che verrà attribuito sia ai beni materiali (come la pignolata o la granita) che ai beni immateriali che compongono il patrimonio messinese, come la Vara o la Processione delle Barette solo per citarne alcuni tra i tanti. La realizzazione del Brand Messina consentirà a chi vi aderisce di offrire la garanzia ai clienti di un prodotto certificato, conforme per qualità alle regole stabilite dalla De.Co».

L' Amministrazione intende coinvolgere la cittadinanza per selezionare gli elementi identificativi del Brand e la sua veste grafica e il logo. Si è parlato anche di altre iniziative per la promozione turistica, quali l' adesione del Comune al primo Cammino religioso di Sant' Antonio e largo spazio è stato riservato all' esposizione del Carnevale Messinese, con l' organizzazione dei Carri e degli eventi a cura dell' Assessore allo Spettacolo. Avviato l' iter di unodei punti fondanti del programma elettorale.



Petroliere in rada: fissato un vertice

Milazzo Gestione della rada di **Milazzo**, la Capitaneria ha convocato un incontro giovedì prossimo al Comune per fare chiarezza dopo le segnalazioni dei sindaci sulla presenza delle petroliere nella zona compresa tra Archi e Torregrotta e poi l'interrogazione del consigliere Alessandro Oliva che ha contestato invece la presenza delle stesse a ridosso della costa di Levante di fronte alla Marina Garibaldi.

Una riunione dunque per cercare di trovare una soluzione partendo dal presupposto che le petroliere che effettuano le operazioni ai pontili della Raffineria devono comunque avere un punto di attracco. Il problema in atto è causato anche dalla interdizione di alcuni punti d'attracco che limitano il posizionamento dei grossi natanti, ma è indubbio - e questo è stato da più parti ribadito - che è indispensabile assicurare primo di tutto la sicurezza e poi eventualmente l'aspetto estetico.

E considerata la situazione del **porto** di **Milazzo** ecco spiegata la ragione per la quale spesso la sosta in rada avviene lungo il versante tirrenico in situazione di mare aperto. L'incontro della prossima settimana - alla quale oltre agli amministratori parteciperanno anche i rappresentanti della Raffineria e gli operatori del **porto** dovrebbe dare un contributo alla chiarezza.

Le segnalazioni dei sindaci del comprensorio: timorie gestione delle dinamiche.

The image shows a page from the 'Gazzetta del Sud' newspaper, dated Friday, February 22, 2019, page 30. The main headline is 'Petroliere in rada: fissato un vertice' (Oil tankers in the bay: a summit is set). The article discusses the management of the Milazzo bay, the presence of oil tankers, and the concerns of local residents and officials. It mentions a meeting to be held at the town hall. Other articles on the page include 'Una vita da precari Scatta l'azione legale' (A life of precarious workers, legal action starts), 'Assistenza ai disabili L'assegno e le polemiche' (Disability assistance, the allowance and the polemics), and 'La Capitaneria lancia iniziative' (The Coast Guard launches initiatives).

Onorato: "Sequestro navi e galera per chi non rispetta minimi salariali"

"Copiamo la Gran Bretagna, e diamo ai marittimi, non solo italiani, la speranza di non finire nel vortice o della disoccupazione cronica o della nuova globalizzazione della schiavitù e della povertà". A lanciare il nuovo quanto di sfida anche alle istituzioni italiane, alla vigilia della mezza maratona di Napoli che vedrà correre in difesa del loro diritto al lavoro decine di marittimi italiani in lotta, è l'armatore Vincenzo Onorato, che da un lato annuncia una pressione sulle autorità marittime competenti, affinché sia assicurata massima trasparenza sulle tabelle di imbarco e quindi sulla composizione degli equipaggi delle **navi** che battono bandiera italiana; dall'altro, rivolge una precisa sollecitazione al governo. "Le **navi** che entrano nelle acque territoriali italiane -afferma- dovranno dimostrare, non con documenti farlocchi come spesso accade oggi, che i marittimi a bordo percepiscono almeno il minimo di salario fissato dall'ITF e dall'International Labour Organization. In caso contrario le **navi** saranno poste sotto sequestro e gli **armatori** saranno indagati". Secondo Onorato la decisione assunta nel gennaio 2018 dal governo di Londra rappresenta un precedente importantissimo nella lotta alla nuova schiavitù. Le autorità marittime britanniche stanno diffondendo in 50 diverse lingue le informazioni sia agli **armatori**, che ai broker, e specialmente ai marittimi. L'obiettivo - come sottolineato dal Ministro all'economia, Andrew Griffith - è anche quello di tutelare il lavoro dei marittimi inglesi, ai quali sono spesso preferiti, anche sulle piattaforme petrolifere e nel cabotaggio, marittimi sottopagati. "La nuova normativa britannica, che prevede sanzioni sino al 200% del differenziale salariale, la pubblicazione di una black list degli **armatori** che non rispettano le leggi e una incriminazione penale - afferma Vincenzo Onorato, che da anni conduce una crociata isolata in difesa degli oltre 50.000 marittimi italiani disoccupati ma anche del diritto dei marittimi extra comunitari a non essere trattati come schiavi - può essere agevolmente mutuata e applicata anche in Italia". Come accade in UK, riguarderebbe tutte le attività in acque territoriali italiane (in primis i traffici di cabotaggio), le **navi** estere impegnate temporaneamente in acque internazionali ma operanti regolarmente in acque italiane, oltre che tutte le **navi** di bandiera italiana. Nonostante un aumento a livello internazionale deciso dall'International Labour Organization, il salario medio dei marittimi nel mondo è di 614 dollari per 90 ore di lavoro alla settimana, il che significa nella migliore delle ipotesi 6,8 dollari all'ora. Sempre secondo l'ILO dal 30 al 50% dei marittimi imbarcati nel mondo percepirebbe paghe pari alla metà di quella sindacale, ovvero circa 300 dollari, il che significa circa 3 dollari all'ora. Chi non accetta paghe da fame resta a casa. Oltre l'85% dei 1.647.500 marittimi nel mondo è filippino, cinese, indonesiano, ucraino o russo. E alle paghe basse corrispondono rischi altissimi. Secondo una recente indagine di ITF (International Transport Federation) un marittimo rischia la morte sul posto di lavoro 21 volte di più rispetto a quanto accade a un lavoratore di terra. "Noi diciamo basta - conclude Onorato, confermando il suo sostegno ai marittimi italiani anche in occasione della mezza maratona di domenica prossima - alla globalizzazione della povertà e della schiavitù e quindi alla truffa della bandiera italiana paradossalmente detassata per negare un futuro ai nostri giovani. E chi non rispetta le norme sul salario minimo finisca in galera". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there are navigation menus for 'Fatti', 'Solidi', 'Lavoro', 'Salute', 'Sport', 'Cultura', 'Intrattenimento', 'Magazine', 'Sostenibilità', 'Immediapress', and 'Multimedia'. The main headline reads: "Onorato: \"Sequestro navi e galera per chi non rispetta minimi salariali\"". Below the headline, there is a sub-headline "ECONOMIA" and a small image of Vincenzo Onorato. The article text is partially visible, starting with "annuncia una pressione sulle autorità marittime competenti, affinché sia assicurata massima trasparenza sulle tabelle di imbarco e quindi sulla composizione degli equipaggi delle navi che battono bandiera italiana; dall'altro, rivolge una precisa sollecitazione al governo." To the right of the article, there is a sidebar with "Notizie Più Cliccate" and a "Video" section.

Onorato, copiare Gran Bretagna per tutelare i marittimi

Replicare nuova legge inglese su salario minimo a bordo

Per tutelare i lavoratori marittimi, italiani ma non solo, bisognerebbe copiare la nuova legislazione britannica, varata dal Governo di Londra all'inizio dello scorso anno. E' l'idea lanciata da Vincenzo Onorato, armatore delle compagnie Moby e Tirrenia da tempo impegnato in una battaglia personale a sostegno del lavoro marittimo denominato '#Salviamoilfuturo'. "Le navi che entrano nelle acque territoriali italiane dovranno dimostrare, non con documenti farlocchi come spesso accade oggi, che i marittimi a bordo percepiscono almeno il minimo di salario fissato dall'ITF (il sindacato internazionale dei lavoratori marittimi; ndr) e dall'International Labour Organization (ILO). In caso contrario le navi saranno poste sotto sequestro e gli armatori saranno indagati" ha dichiarato Onorato in una nota, preannunciando l'intenzione di fare pressioni sulle autorità competenti affinché sia assicurata massima trasparenza sulle tabelle di imbarco e quindi sulla composizione degli equipaggi delle navi che battono bandiera italiana. "La nuova normativa britannica prevede sanzioni sino al 200% del differenziale salariale (tra quello stabilito dall'ITF e quello, più basso, effettivamente applicato; ndr), la pubblicazione di una black list degli armatori che non rispettano le leggi e una incriminazione penale" spiega Onorato, secondo cui una versione nostrana di questa legge "riguarderebbe tutte le attività in acque territoriali italiane, le navi estere impegnate temporaneamente in acque internazionali ma operanti regolarmente in acque italiane, oltre che tutte le navi di bandiera italiana". Secondo l'ILO, il salario medio dei marittimi nel mondo è di 614 dollari per 90 ore di lavoro alla settimana, ma dal 30 al 50% dei marittimi imbarcati percepirebbe



50% dei marittimi imbarcati percepirebbe

Onorato lancia la nuova sfida per i marittimi italiani: copiare la linea dura decisa dagli inglesi

(FERPRESS) - Roma, 21 FEB - "Copiamo la Gran Bretagna, e diamo ai marittimi, non solo italiani, la speranza di non finire nel vortice o della disoccupazione cronica o della nuova globalizzazione della schiavitù e della povertà". A lanciare il nuovo guanto di sfida anche alle istituzioni italiane, alla vigilia della mezza maratona di Napoli che vedrà correre in difesa del loro diritto al lavoro decine di marittimi italiani in lotta, è Vincenzo Onorato, che da un lato annuncia una pressione sulle autorità marittime competenti, affinché sia assicurata massima trasparenza sulle tabelle di imbarco e quindi sulla composizione degli equipaggi delle navi che battono bandiera italiana; dall' altro, rivolge una precisa sollecitazione al governo: "Le navi che entrano nelle acque territoriali italiane dovranno dimostrare, non con documenti farlocchi come spesso accade oggi, che i marittimi a bordo percepiscono almeno il minimo di salario fissato dall' ITF e dall' International Labour Organization. In caso contrario le navi saranno poste sotto sequestro e gli armatori saranno indagati". Secondo Onorato la decisione assunta nel gennaio 2018 dal governo di Londra rappresenta un precedente importantissimo nella lotta alla nuova schiavitù. Le autorità marittime britanniche stanno diffondendo in 50 diverse lingue le informazioni sia agli armatori, che ai broker, e specialmente ai marittimi. L' obiettivo - come sottolineato dal Ministro all' economia, Andrew Griffith - è anche quello di tutelare il lavoro dei marittimi inglesi, ai quali sono spesso preferiti, anche sulle piattaforme petrolifere e nel cabotaggio, marittimi sottopagati. "La nuova normativa britannica, che prevede sanzioni sino al 200% del differenziale salariale, la pubblicazione di una black list degli armatori che non rispettano le leggi e una incriminazione penale - afferma Vincenzo Onorato, che da anni conduce una crociata isolata in difesa degli oltre 50.000 marittimi italiani disoccupati ma anche del diritto dei marittimi extra comunitari a non essere trattati come schiavi - può essere agevolmente mutuata e applicata anche in Italia". Come accade in UK, riguarderebbe tutte le attività in acque territoriali italiane (in primis i traffici di cabotaggio), le navi estere impegnate temporaneamente in acque internazionali ma operanti regolarmente in acque italiane, oltre che tutte le navi di bandiera italiana. Nonostante un aumento a livello internazionale deciso dall' International Labour Organization, il salario medio dei marittimi nel mondo è di 614 dollari per 90 ore di lavoro alla settimana, il che significa nella migliore delle ipotesi 6,8 dollari all' ora. Sempre secondo l' ILO dal 30 al 50% dei marittimi imbarcati nel mondo percepirebbe paghe pari alla metà di quella sindacale, ovvero circa 300 dollari, il che significa circa 3 dollari all' ora. Chi non accetta paghe da fame resta a casa. Oltre l' 85% dei 1.647.500 marittimi nel mondo è filippino, cinese, indonesiano, ucraino o russo. E alle paghe basse corrispondono rischi altissimi. Secondo una recente indagine di ITF (International Transport Federation) un marittimo rischia la morte sul posto di lavoro 21 volte di più rispetto a quanto accade a un lavoratore di terra. "Noi diciamo basta - conclude Onorato, confermando il suo sostegno ai marittimi italiani anche in occasione della mezza maratona di domenica prossima - alla globalizzazione della povertà e della schiavitù e quindi alla truffa della bandiera italiana paradossalmente detassata per negare un futuro ai nostri giovani. E chi non rispetta le norme sul salario minimo finisca in galera".



Onorato: Copiamo la Gran Bretagna

Linea dura per gli armatori che non rispettano le leggi

Fabio Daddi

MILANO Copiamo la Gran Bretagna, e diamo ai marittimi, non solo italiani, la speranza di non finire nel vortice o della disoccupazione cronica o della nuova globalizzazione della schiavitù e della povertà questo il quanto di sfida lanciato da Vincenzo Onorato. Vincenzo Onorato alla vigilia della mezza maratona di Napoli che vedrà correre in difesa del loro diritto al lavoro decine di marittimi italiani in lotta, da un lato annuncia una pressione sulle autorità marittime competenti, affinché sia assicurata massima trasparenza sulle tabelle di imbarco e quindi sulla composizione degli equipaggi delle navi che battono bandiera italiana; dall'altro, rivolge una precisa sollecitazione al governo: Le navi che entrano nelle acque territoriali italiane dovranno dimostrare, non con documenti farlocchi come spesso accade oggi, che i marittimi a bordo percepiscono almeno il minimo di salario fissato dall'ITF e dall'International Labour Organization. In caso contrario le navi saranno poste sotto sequestro e gli armatori saranno indagati. Secondo Onorato la decisione assunta nel gennaio 2018 dal governo di Londra rappresenta un precedente importantissimo nella lotta alla nuova schiavitù. Le autorità marittime britanniche stanno diffondendo in 50 diverse lingue le informazioni sia agli armatori, che ai broker, e specialmente ai marittimi. L'obiettivo come sottolineato dal Ministro all'economia, Andrew Griffith è anche quello di tutelare il lavoro dei marittimi inglesi, ai quali sono spesso preferiti, anche sulle piattaforme petrolifere e nel cabotaggio, marittimi sottopagati. La nuova normativa britannica, che prevede sanzioni sino al 200% del differenziale salariale, la pubblicazione di una black list degli armatori che non rispettano le leggi e una incriminazione penale afferma Vincenzo Onorato, che da anni conduce una crociata isolata in difesa degli oltre 50.000 marittimi italiani disoccupati ma anche del diritto dei marittimi extra comunitari a non essere trattati come schiavi può essere agevolmente mutuata e applicata anche in Italia. Come accade in UK, riguarderebbe tutte le attività in acque territoriali italiane (in primis i traffici di cabotaggio), le navi estere impegnate temporaneamente in acque internazionali ma operanti regolarmente in acque italiane, oltre che tutte le navi di bandiera italiana. Nonostante un aumento a livello internazionale deciso dall'International Labour Organization, il salario medio dei marittimi nel mondo è di 614 dollari per 90 ore di lavoro alla settimana, il che significa nella migliore delle ipotesi 6,8 dollari all'ora. Sempre secondo l'ILO dal 30 al 50% dei marittimi imbarcati nel mondo percepirebbe paghe pari alla metà di quella sindacale, ovvero circa 300 dollari, il che significa circa 3 dollari all'ora. Chi non accetta paghe da fame resta a casa. Oltre l'85% dei 1.647.500 marittimi nel mondo è filippino, cinese, indonesiano, ucraino o russo. E alle paghe basse corrispondono rischi altissimi. Secondo una recente indagine di ITF (International Transport Federation) un marittimo rischia la morte sul posto di lavoro 21 volte di più rispetto a quanto accade a un lavoratore di terra. Noi diciamo basta conclude Onorato, confermando il suo sostegno ai marittimi italiani anche in occasione della mezza maratona di domenica prossima alla globalizzazione della povertà e della schiavitù e quindi alla truffa della bandiera italiana paradossalmente detassata per negare un futuro ai nostri giovani. E chi non rispetta le norme sul salario minimo finisca in galera.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc' and the address 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL Piazza dei Leghetti, 21, 57123 Livorno (LI)'. Below this is the main header with the site name 'Messaggero Marittimo.it' and social media icons. The article title 'Onorato: "Copiamo la Gran Bretagna"' is prominently displayed, followed by the subtitle 'Linea dura per gli armatori che non rispettano le leggi'. A photo of Vincenzo Onorato is featured. To the right, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the article, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' videos, and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'ILO', 'INTERNATIONAL LABOUR ORGANIZATION', and 'INTERNATIONAL TRANSPORT FEDERATION'.

AROMENTI CORRELATI: ILO, INTERNATIONAL LABOUR ORGANIZATION, INTERNATIONAL TRANSPORT FEDERATION, WFP, VINCENZO ONORATO

The Medi Telegraph

Focus

Onorato: «Per tutelare i marittimi italiani, copiamo le leggi inglesi»

GIORGIO CAROZZI

Genova - Per tutelare i lavoratori marittimi, italiani ma non solo, bisognerebbe copiare la nuova legislazione britannica, varata dal Governo di Londra all' inizio dello scorso anno. È l' idea lanciata da Vincenzo Onorato, **armatore** delle compagnie Moby e Tirrenia da tempo impegnato in una battaglia personale a sostegno del lavoro marittimo denominato #Salviamoilfuturo. «Le **navi** che entrano nelle acque territoriali italiane dovranno dimostrare, non con documenti farlocchi come spesso accade oggi, che i marittimi a bordo percepiscono almeno il minimo di salario fissato dall' ITF (il sindacato internazionale dei lavoratori marittimi; ndr) e dall' International Labour Organization (ILO). In caso contrario le **navi** saranno poste sotto sequestro e gli armatori saranno indagati» ha dichiarato Onorato in una nota, preannunciando l' intenzione di fare pressioni sulle autorità competenti affinché sia assicurata massima trasparenza sulle tabelle di imbarco e quindi sulla composizione degli equipaggi delle **navi** che battono bandiera italiana. «La nuova normativa britannica prevede sanzioni sino al 200% del differenziale salariale (tra quello stabilito dall' ITF e quello, più basso, effettivamente applicato; ndr), la pubblicazione di una black list degli armatori che non rispettano le leggi e una incriminazione penale» spiega Onorato, secondo cui una versione nostrana di questa legge «riguarderebbe tutte le attività in acque territoriali italiane, le **navi** estere impegnate temporaneamente in acque internazionali ma operanti regolarmente in acque italiane, oltre che tutte le **navi** di bandiera italiana». Secondo l' ILO, il salario medio dei marittimi nel mondo è di 614 dollari per 90 ore di lavoro alla settimana, ma dal 30 al 50% dei marittimi imbarcati percepirebbe paghe pari alla metà di quella sindacale, ovvero circa 300 dollari.

